

Assemblea Ordinaria di Banca Profilo S.p.A.
Milano, 26 e 27 aprile 2016 (rispettivamente, prima e seconda convocazione)
Via Cerva, 28 Milano presso la sede di Banca Profilo S.p.A.

Sesto punto all'ordine del giorno – Informative e deliberazioni in materia di remunerazione ed incentivazione del personale ai sensi delle disposizioni applicabili: (i) proposta di innalzamento del limite al rapporto tra componente variabile e fissa della retribuzione individuale fino ad un massimo di 2:1 per talune categorie di personale; (ii) proposta di approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (golden parachute); (iii) proposta di modifica del vigente Piano di Stock Grant; (iv) proposta di prolungamento del vigente Piano di Stock Option, limitatamente al 50% delle Opzioni esercitabili; (v) Relazione sulla Remunerazione: (a) Proposta di revisione della Politica di remunerazione e incentivazione del personale e (b) resoconto sull'applicazione della stessa nell'esercizio 2015

(i) Proposta di innalzamento del limite al rapporto tra componente variabile e fissa della retribuzione individuale fino ad un massimo di 2:1 per talune categorie di personale

Signori Azionisti,

il quadro normativo relativo alle remunerazioni del settore bancario, dopo le importanti novità in materia registrate nel corso del 2014, ed in particolare delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia (circolare 285/2013 – VII aggiornamento), è stato oggetto di interesse da parte dei regolatori europei anche nel corso del 2015.

In data 21 dicembre 2015 l'European Banking Authority (EBA) ha infatti divulgato le nuove linee guida in materia di remunerazioni, in attuazione degli articoli (74 e 75) della Direttiva 2013/36/EU (cd CRD IV). Le linee guida forniscono indicazioni per l'attuazione uniforme della normativa a livello europeo, con specifico riferimento ai criteri per l'individuazione delle diverse categorie di remunerazione (componenti fisse e variabili), all'applicazione dei meccanismi di differimento e all'utilizzo degli strumenti finanziari. Le linee guida forniscono inoltre dettagli in ordine al processo di identificazione del personale più rilevante sulla base degli RTS EBA e a particolari casi di componenti della remunerazione (es: *bonus* in ingresso, *retention bonus* ed emolumenti di fine carica/rapporto – c.d. *severance*). Tali linee guida entreranno in vigore a partire da gennaio 2017; le autorità nazionali competenti hanno due mesi di tempo dalla pubblicazione della traduzione delle linee guida per esprimere la loro intenzione di conformarsi o meno alla normativa.

In data 22 dicembre 2015 l'EBA ha inoltre aperto una consultazione sulle linee guida in materia di politiche e prassi di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio con l'obiettivo di pubblicare le Linee Guida nell'estate 2016.

A valle di ciò potranno essere necessarie modifiche ed affinamenti alla Politica di Remunerazione, fermo restando che l'impianto generale dell'attuale Politica risulta già ampiamente coerente con il complessivo quadro regolamentare di riferimento e con le indicazioni comunitarie in materia e pertanto la Politica, in

discussione al successivo sottopunto (v) all'ordine del giorno, è stata oggetto di alcuni aggiustamenti dopo gli interventi apportati nel passato esercizio.

Tanto premesso, con riguardo al presente sottopunto all'ordine del giorno si rammenta che le citate Disposizioni di Banca d'Italia prevedono che, solo se previsto dalla Statuto, l'Assemblea possa essere chiamata, nel rispetto di specifici *quorum* costitutivi e deliberativi, ad autorizzare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1 entro un massimo di 2:1. Tale previsione è espressamente contenuta nello Statuto, la cui modifica è stata approvata dall'Assemblea in data 24 aprile 2015.

Si rammenta altresì, che il Consiglio di Amministrazione deve trasmettere alla Banca d'Italia, almeno 60 giorni prima di sottoporre l'argomento all'Assemblea, la relativa proposta, munita delle indicazioni ed evidenze atte a dimostrare che il limite più elevato, per il "personale più rilevante" o per alcune categorie dello stesso, non pregiudichi il rispetto della normativa prudenziale. Tale adempimento è stato assolto dal Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo, nella seduta del 9 febbraio u.s., sentito il Comitato Remunerazioni. La proposta con le relative motivazioni è stata trasmessa all'Organo di Vigilanza in data 17 febbraio. La normativa, da ultimo, prevede che, entro i 30 giorni dalla data in cui l'Assemblea dei Soci ha assunto la delibera di aumento del limite, quest'ultima venga trasmessa alla Banca d'Italia con indicazione del limite o dei limiti approvati per ciascuna categoria di personale interessata.

Si sottopone pertanto alla Vostra attenzione la proposta di conferma anche per il presente esercizio dell'innalzamento di detto limite, al valore di 2:1 per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e per le risorse appartenenti alle Aree di Business della Banca, in linea con quanto richiesto nel 2015.

A tale riguardo si evidenzia che le motivazioni sottese a tale conferma dell'aumento del limite sono da ricercarsi nella volontà di Banca Profilo di premiare le risorse, valorizzando comportamenti virtuosi e mantenendo competitività su un mercato particolarmente attivo sulle risorse di maggiore qualità nel quale la Banca si confronta sia con realtà di maggiori dimensioni, sia con *player* di diversi settori (es: risparmio gestito, reti di promotori). La sostenibilità economica di tale scelta è garantita dalla presenza di un *cap* massimo alle remunerazioni variabili individuali consistente nel *bonus pool* complessivo della Banca, sottoposto peraltro alla verifica di specifici *gate* di accesso. In via generale, per altro, la sostenibilità della proposta di innalzamento è confermata dall'elevato livello di patrimonializzazione della Banca, stabilmente e significativamente al di sopra dei livelli normativamente richiesti.

Si rinvia al documento allegato per gli aspetti di dettaglio, ivi incluso il perimetro di personale coinvolto, le motivazioni sottese a tale decisione e la sostenibilità della stessa.

Con riferimento alle remunerazioni relative all'esercizio 2015, si evidenzia che le proposte riguardanti la componente variabile delle remunerazioni individuali superano il limite di 1 volta la componente fissa solamente in 5 casi, dei quali 3 relativi al personale identificato come più rilevante.

* * *

Si riporta qui di seguito la proposta di delibera per l'Assemblea dei Soci convocata il 26 aprile 2016 in prima convocazione e il 27 aprile 2016 in seconda convocazione, nella materia posta al sesto punto dell'ordine del giorno, sub (i).

“Signori Azionisti, se d'accordo con la proposta illustrata, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea Ordinaria di Banca Profilo S.p.A., in relazione a quanto precede:

- *viste le Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare 285/2013 – VII Aggiornamento) relative, in particolare, al limite tra componente variabile e fissa delle remunerazioni;*
- *esaminato il testo della proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla conferma dell'innalzamento per taluni soggetti a 2:1 del limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale;*
- *preso atto delle categorie di soggetti rispetto alle quali troverebbe applicazione la proposta in discussione;*
- *verificato che tale proposta non pregiudica il rispetto della normativa prudenziale;*
- *considerato che l'articolo 20 dello Statuto della Banca prevede la possibilità di definire un valore del succitato limite più elevato rispetto all'1:1*

delibera

- I. *di fissare al valore massimo di 2:1 il limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e per le risorse appartenenti alle Aree di Business per il 2016;*
- II. *di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, di dare attuazione alla delibera assunta”.*

(ii) Proposta di approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (golden parachute)

Signori Azionisti,

le già citate Disposizioni di Banca d'Italia prevedono che l'Assemblea approvi i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione. Tale previsione è espressamente contenuta nello Statuto, la cui modifica è stata approvata dall'Assemblea in data 24 aprile 2015.

Siete pertanto chiamati a valutare la proposta che la Banca possa stipulare eventuali specifici accordi individuali per il riconoscimento, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o dalla carica, di eventuali importi aggiuntivi rispetto a quanto dovuto ai sensi di legge e di contrattazione nazionale (indennità sostitutiva di preavviso e competenze di fine rapporto), cd. *golden parachute*, secondo i criteri di seguito dettagliati.

Il valore dei proposti *golden parachute* non può eccedere le 24 mensilità di remunerazione, per tale intendendosi la remunerazione annua lorda alla data dell'accordo incrementata della media della remunerazione variabile non differita corrisposta nel triennio antecedente all'accordo stesso, comunque nell'ambito di un importo massimo proposto pari ad 1.000.000 Euro. Nel caso dell'Amministratore Delegato nella remunerazione deve essere considerato anche il compenso per la carica di amministratore. L'importo dei *golden parachute* viene valutato considerando diversi fattori, quali il ruolo ricoperto, le *performance* individuali, l'anzianità di servizio, l'età anagrafica, le motivazioni alla base della cessazione del rapporto di lavoro. Nel caso di accordi pattuiti con personale identificato come più rilevante si applicano le pertinenti disposizioni normative relative alla componente variabile della remunerazione previste. La gestione di possibili limitate eccezioni, circoscritte al personale non dirigente, è in capo al Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato Remunerazioni.

Si riporta qui di seguito la proposta di delibera per l'Assemblea dei Soci convocata il 26 aprile 2016 in prima convocazione e il 27 aprile 2016 in seconda convocazione, nella materia posta al sesto punto dell'ordine del giorno, sub (ii).

"Signori Azionisti, se d'accordo con la proposta illustrata, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

- *viste le Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare 285/2013 – VII Aggiornamento) relative, in particolare, ai cd. golden parachute;*
- *considerato che l'articolo 20 dello Statuto della Banca prevede che l'Assemblea approvi i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione*

delibera

- III.** *di approvare i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica secondo i criteri ed i termini poc'anzi riferiti;*
- IV.** *di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, di dare attuazione alla delibera assunta".*

(iii) Proposta di modifica del vigente Piano di Stock Grant

Signori Azionisti,

siete chiamati a valutare una modifica al Piano di Stock Grant 2015-2017 (Piano) approvato dall'Assemblea in data 24 aprile 2015.

La modifica proposta riguarda la previsione di uno specifico periodo di *retention* per le azioni eventualmente assegnate a risorse che non ricadono nella categoria del cd. personale più rilevante, denominate ai fini del presente Piano "Altro Personale".

Si rammenta preliminarmente che per personale più rilevante si intende il "personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente" sulla base dell'autovalutazione effettuata annualmente dalla Banca, al quale si applicano le regole di maggior dettaglio previste dalle citate Disposizioni di Banca d'Italia in materia di remunerazioni, ed in particolare meccanismi di bilanciamento tra *cash* e strumenti finanziari e di differimento nel tempo.

La remunerazione dell'Altro Personale non è invece soggetta a specifici obblighi normativi e viene pertanto liquidata, di norma, interamente *cash* e *upfront*.

Al fine di incentivare e fidelizzare le risorse di maggior valore per la Banca tuttavia, come descritto dalla Politica di Remunerazione in approvazione al successivo sottopunto (v), è stato introdotto nel Piano un periodo di *retention* su due anni per l'Altro Personale, come sopra definito, in base al quale le azioni eventualmente assegnate a tali risorse saranno attribuite, in assenza di *malus* individuali, per il 50% nel primo anno successivo a quello di assegnazione e per il 50% nel secondo anno successivo.

In base a quanto previsto dall'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, le caratteristiche del Piano sono descritte nell'apposito documento informativo allegato (Documento Informativo), al quale si rimanda per la valutazione degli aspetti di dettaglio.

Con l'occasione si evidenzia che tale Documento Informativo contiene nella tabella 1 di cui allo schema 7 dell'allegato 3 A del Regolamento Emittenti le proposte di assegnazione di azioni ai beneficiari effettuate dai competenti organi con riguardo al 2015, ferma l'approvazione del Progetto di Bilancio 2015, con le informazioni disponibili alla data del presente documento, nonché, per quanto maturato, le assegnazioni delle componenti differite relative al 2014. Si evidenzia che, non essendo disponibile il numero degli strumenti assegnati relativi alle remunerazioni 2015 – essendo la data di assegnazione per il presente ciclo di assegnazione fissata nel giorno antecedente a quello dell'odierna Assemblea - si è indicato il controvalore in Euro della quota parte della remunerazione variabile *upfront* 2015.

* * *

Si riporta qui di seguito la proposta di delibera per l'Assemblea dei Soci convocata il 26 aprile 2016 in prima convocazione e il 27 aprile 2016 in seconda convocazione, nella materia posta al sesto punto dell'ordine del giorno, sub (iii).

"Signori Azionisti, se d'accordo con la proposta illustrata, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea Ordinaria di Banca Profilo S.p.A., in relazione a quanto precede:

- *esaminato il documento informativo del Piano presentato dal Consiglio di Amministrazione e redatto ai sensi dell'articolo 114 bis – del D.lgs 58/98 e dell'articolo 84 bis del Regolamento Emittenti*

delibera

- V.** *di approvare le modifiche al Piano di Stock Grant 2015-2017 nei termini descritti dall'allegato Documento Informativo;*
- VI.** *di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, di dare attuazione alla delibera assunta".*

* * * * *

(iv) Proposta di prolungamento del vigente Piano di Stock Option, limitatamente al 50% delle Opzioni esercitabili

Signori Azionisti,

siete chiamati a valutare l'attuale Piano di Stock Option in scadenza al 31 maggio 2016, approvato dall'Assemblea in data 29 aprile 2010 e successivamente integrato dall'Assemblea in data 29 Aprile 2011.

Tale prolungamento è legato al fatto che alla data un elevato numero di opzioni già assegnate e *vested* (oltre 13 milioni) non è stato esercitato dei beneficiari, essendo tali opzioni per la maggior parte divenute esercitabili in un contesto di mercato particolarmente negativo per il sistema bancario, e, con particolare riguardo all'ultima *tranche*, con una scadenza molto ravvicinata per l'esercizio. Con l'obiettivo di ottimizzare le finalità motivazionali e di fidelizzazione delle risorse che la Banca intende perseguire anche per il tramite di tale Piano se ne propone pertanto il prolungamento al 31 dicembre 2017 per il 50% delle opzioni in essere alla data di scadenza originaria (31 maggio 2016).

Il prolungamento del Piano è connesso alla ridestinazione di 6.694.382 azioni proprie detenute dalla Banca a sostegno dell'esecuzione dello stesso, così come valutato dall'Assemblea al quarto punto dell'ordine del giorno che precede. La ridestinazione delle azioni proprie si è resa necessaria in relazione a tale prolungamento del Piano dal momento che (a) l'Assemblea del 24 aprile 2015 ha approvato, la destinazione delle azioni proprie detenute dalla Banca integralmente al servizio del Piano di Stock Grant 2015 – 2017 approvato dalla medesima Assemblea; (b) con l'approvazione del Bilancio 2014 è scaduta l'autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie; (c) è in scadenza (31 maggio 2016) l'aumento di capitale a servizio del presente Piano.

In base a quanto previsto dall'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, le caratteristiche del Piano sono descritte nell'apposito documento informativo allegato (Documento Informativo), al quale si rimanda per la valutazione degli aspetti di dettaglio.

Con l'occasione si evidenzia che tale la tabella 1 di cui allo schema 7 dell'allegato 3 A del Regolamento Emittenti è aggiornata con gli esercizi ed i decadimenti intercorsi nel 2015.

* * *

Si riporta qui di seguito la proposta di delibera per l'Assemblea dei Soci convocata il 26 aprile 2016 in prima convocazione e il 27 aprile 2016 in seconda convocazione, nella materia posta al sesto punto dell'ordine del giorno, sub (iv).

"Signori Azionisti, se d'accordo con la proposta illustrata, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea Ordinaria di Banca Profilo S.p.A., in relazione a quanto precede:

- esaminato il documento informativo del Piano presentato dal Consiglio di Amministrazione e redatto ai sensi dell'articolo 114 bis – del D.lgs 58/98 e dell'articolo 84 bis del Regolamento Emittenti;*
- preso atto della ridestinazione di 6.694.382 azioni proprie detenute dalla Banca a sostegno dell'esecuzione dello Piano medesimo di cui al quarto punto all'ordine del giorno che precede*

delibera

VII. *di approvare le modifiche al Piano di Stock Option nei termini descritti dall'allegato Documento Informativo;*

VIII. *di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, di dare attuazione alla delibera assunta".*

(v) Relazione sulla Remunerazione: (a) Proposta di revisione della Politica di remunerazione e incentivazione del personale e (b) resoconto sull'applicazione della stessa nell'esercizio 2015

Signori Azionisti,

In linea con quanto previsto dalle già citate Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione del personale, sottoponiamo alla Vostra attenzione la Relazione sulla Remunerazione, allegata alla presente proposta, che è composta da due sezioni: la prima sezione illustra la proposta di revisione della Politica di Remunerazione per l'anno 2016; la seconda sezione contiene il resoconto circa l'applicazione della Politica nell'esercizio 2015, con evidenza dei compensi effettivamente corrisposti. A tale ultimo riguardo, in coerenza con le evidenze fornite nel Documento Informativo del Piano di Stock Grant 2015-2017 di cui al precedente sottopunto (iii), nella tabella 3 A redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato 7 bis del già citato Regolamento Emittenti, sono presenti le proposte di assegnazione a valere sulle remunerazioni del 2015 nonché, per quanto maturato, le assegnazioni relative alle componenti differite relative al 2014, ferma l'approvazione del Progetto di Bilancio 2015. In merito alle informazioni relative alle proposte di assegnazione valgono le considerazioni riportate al precedente sottopunto (iii).

A riguardo si rammenta che nel 2015 la Politica di Remunerazione era stata integrata in modo incisivo per tenere conto delle importanti disposizioni normative emanate, a partire dal 2014, soprattutto dalla Banca

d'Italia, e pertanto per il presente esercizio è oggetto di alcuni aggiustamenti, essendo nelle sue linee generali già conforme al quadro regolamentare di riferimento, come già rammentato in apertura al precedente sottopunto (i).

Si evidenziano di seguito le principali modifiche apportate rispetto alla versione approvata dall'Assemblea dell'aprile 2015:

- a. l'introduzione di indicazioni in merito alla determinazione dei compensi in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica (cd. *golden parachute*), nei termini descritti al sottopunto (ii) all'ordine del giorno che precede;
- b. l'introduzione di meccanismi di differimento nel tempo sulla componente della remunerazione eventualmente riconosciuta in strumenti finanziari anche per le risorse che non ricadono nella categoria del personale più rilevante. In particolare a tale riguardo, al fine di incentivare e fidelizzare le risorse di maggior valore per la Banca, i c.d. *Top Performer* che ricadono nella fascia più elevata del processo di valutazione (così come risultante dal giudizio sintetico dello strumento di valutazione utilizzato dalla Banca), è stato previsto che una quota parte della componente variabile della remunerazione di tali risorse possa essere erogata in strumenti finanziari; in tal caso la componente eventualmente riconosciuta in strumenti finanziari è assoggettata a meccanismi di differimento/*retention* disciplinati nel dettaglio nella documentazione relativa ai piani basati su strumenti finanziari tempo per tempo vigenti.

Nella Politica si è dato inoltre conto del proposto prolungamento del vigente Piano di Stock Option così come dettagliato al sottopunto (iv) all'ordine del giorno che precede.

Sono state infine apportate alcune modifiche minori alla Politica, in particolare (a) è stato specificato, in linea con le considerazioni già formalizzate per i responsabili di filiale e della clientela istituzionale, che i responsabili delle funzioni dell'Area Investment Banking non si considerano personale più rilevante in considerazione del fatto che non sono titolari di autonome deleghe in relazione alla stipula di mandati con i clienti né possono in autonomia firmare la documentazione predisposta in esecuzione degli incarichi acquisiti, se non di natura meramente operativa e (b) è stato meglio esplicitato il ruolo propositivo del Comitato Remunerazioni con riguardo alla determinazione delle remunerazioni variabili di Amministratore Delegato, Direttore Generale e Risorse Apicali.

Si precisa inoltre che, ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia: i) la funzione di *compliance* ha valutato la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri *standard* di condotta applicabili alla Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela; ii) la funzione di *internal audit* ha verificato, tra l'altro, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle Disposizioni di Vigilanza.

Si rammenta infine che, come previsto dalle succitate Disposizioni, il Comitato Remunerazioni ha fornito adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali.

* * *

Si riporta qui di seguito la proposta di delibera per l'Assemblea dei soci convocata il 26 aprile 2016 in prima convocazione e il 27 aprile 2016 in seconda convocazione, nella materia posta al sesto punto dell'ordine del giorno di parte ordinaria, sub (v).

"Signori Azionisti, se d'accordo con la proposta illustrata, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea Ordinaria di Banca Profilo S.p.A., in relazione a quanto precede:

- *vista l'approvazione di confermare al valore massimo di 2:1 il limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e per le risorse appartenenti alle Aree di Business di cui al precedente sottopunto (i);*
- *vista l'approvazione dei criteri per la determinazione dei cd golden parachute di cui al precedente sottopunto (ii);*
- *vista l'approvazione della modifica al Piano di Stock Grant 2015-2017 nei termini descritti dall'allegato Documento Informativo di cui al precedente sottopunto (iii);*
- *vista l'approvazione del prolungamento del Piano di Stock Option 2010 – 2016 nei termini descritti dall'allegato Documento Informativo di cui al precedente sottopunto (iv);*
- *esaminata la Relazione sulla Remunerazione nelle sue sezioni;*

delibera

- IX.** *di approvare la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione che illustra la Politica di Remunerazione della Banca*
- X.** *di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, di dare attuazione alla delibera assunta e*

prende atto

- XI.** *dei contenuti della seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione relative all'applicazione della Politica di Remunerazione nell'esercizio 2015."*

Banca Profilo S.p.A.

Milano, 18 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Giorgio Di Giorgio)



**LINEE GUIDA DELLA PROPOSTA DI CONFERMA
DELL'INNALZAMENTO DEL LIMITE AL
RAPPORTO TRA COMPONENTE VARIABILE E
FISSA DELLE REMUNERAZIONI INDIVIDUALI**

Allegato al 6° punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria di Banca Profilo S.p.A. – 26 e 27 Aprile 2016 (rispettivamente prima e seconda convocazione)

1. Premessa

Le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, nell'ambito del più ampio ridisegno delle norme sul governo societario, controlli interni e gestione dei rischi, prevedono che, se statutariamente previsto, l'assemblea possa essere chiamata, nel rispetto di specifici *quorum* costitutivi e deliberativi, ad autorizzare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1 entro un massimo di 2:1. Il progetto di modifica statutaria è stato approvato dall'Assemblea in data 24 aprile 2015.

2. Proposta di conferma della modifica del limite al rapporto tra la componente variabile e fissa della remunerazione

Si propone all'Assemblea la conferma anche per il presente esercizio dell'innalzamento del limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale al valore di 2:1 per le medesime figure per le quali è stato richiesto nel 2015, ed in particolare: Amministratore Delegato, Direttore Generale e risorse appartenenti alle Aree di Business della Banca (Area Private Banking¹, Area Investment Banking, Area Asset Management, Area Marketing, Prodotti e Servizi, Area Finanza, Area Canali Digitali²)

La proposta di conferma di innalzamento riguarda pertanto, in via teorica, complessivamente 94 risorse (considerate alla data del 31/12/2015), delle quali 17 identificate come personale più rilevante sulla base del processo di autovalutazione svolto dalla Banca sulla base dei criteri quali/quantitativi stabiliti dal Regolamento Delegato UE 604/2014. Il dettaglio della distribuzione di tali risorse è presente nell'organigramma allegato.

A tale riguardo si evidenzia comunque che, in relazione al perimetro teorico di cui sopra, solamente cinque risorse negli ultimi cinque anni hanno ricevuto remunerazioni variabili superiori ad una volta quella fissa e che nel passato esercizio, pur a fronte dell'innalzamento del limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale al valore di 2:1, non si è registrato nessun caso di remunerazione variabile eccedente quella fissa. Si evidenzia inoltre che l'innalzamento del limite a detto valore è in linea con quanto già adottato dalle maggiori istituzioni bancarie italiane ed estere.

Le motivazioni di tale proposta di innalzamento risiedono:

- a) nella logica di premiare in maniera flessibile le risorse, senza aumentare in maniera rigida e strutturale il costo fisso del lavoro e valorizzando al contempo comportamenti "virtuosi" in un'ottica di contribuzione ai risultati aziendali, di raggiungimento degli obiettivi di *budget* e di piano industriale che la Banca si è data e quindi, in ultima analisi, di accrescimento di valore;
- b) nella filosofia meritocratica che è uno dei principi fondamentali che ispirano l'operato della Banca, con l'obiettivo di premiare in maniera diversificata e puntuale le risorse sulla base dei contributi individuali effettivamente resi;

¹ Nella quale sono considerati solo i *private banker* e non le risorse di staff/*middle office* a loro dedicate.

² Costituita a novembre 2015

- c) nell'esigenza di mantenere attrattività, su un mercato particolarmente attivo sulle risorse di maggiore qualità, in particolare con riguardo ai profili *senior* delle aree di *business*, nel quale la Banca si confronta con realtà molto diverse.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto si evidenzia in particolare che nell'ambito del *private banking* la Banca si trova ad operare in un mercato estremamente agguerrito, caratterizzato dalla forte presenza di strutture di promotori che, per quanto assoggettate alle recenti disposizioni sulle remunerazioni e quindi auspicabilmente in convergenza con le strutture bancarie, riconoscono importanti retrocessioni delle commissioni *cash* e *upfront*, indipendentemente dai risultati aziendali, e spesso riconoscono *bonus* in ingresso per la valorizzazione delle masse.

Per quanto riguarda invece gli altri ambiti di *business*, ed in particolare finanza, *investment banking* ed *asset management*, la Banca si confronta spesso con banche di grandi dimensioni, anche estere, e con strutture non bancarie che possono riconoscere strutture retributive altamente competitive.

Complessivamente il sistema di remunerazione deve quindi essere in grado di attirare e trattenere le risorse con professionalità adeguate alle esigenze ed agli obiettivi della Banca in un mercato del lavoro con tali complessità, senza irrigidire e far aumentare nel tempo la struttura dei costi legati alla remunerazione del personale.

In via generale, per altro, la sostenibilità della proposta di innalzamento è confermata dall'elevato livello di patrimonializzazione della Banca, stabilmente e significativamente al di sopra dei livelli normativamente richiesti, come si evidenzia dai dati sotto riportati.

(MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
PATRIMONIO DI BASE	124.364	138.079	140.873
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	5	125	114
PATRIMONIO DI VIGILANZA	124.369	138.204	140.987
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	35.945	36.801	32.281
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	449.316	460.012	403.513
TIER 1 CAPITAL RATIO	27,68%	30,02%	34,91%
TOTAL CAPITAL RATIO	27,68%	30,04%	34,94%

(MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2014	31/12/2015
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	140.222	139.473
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1	140.222	139.458
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2	61	57
TOTALE FONDI PROPRI	140.283	139.515
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	44.160	42.047
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	552.000	525.588
CET 1 RATIO	25,40%	26,54%
TOTAL CAPITAL RATIO	25,41%	26,54%

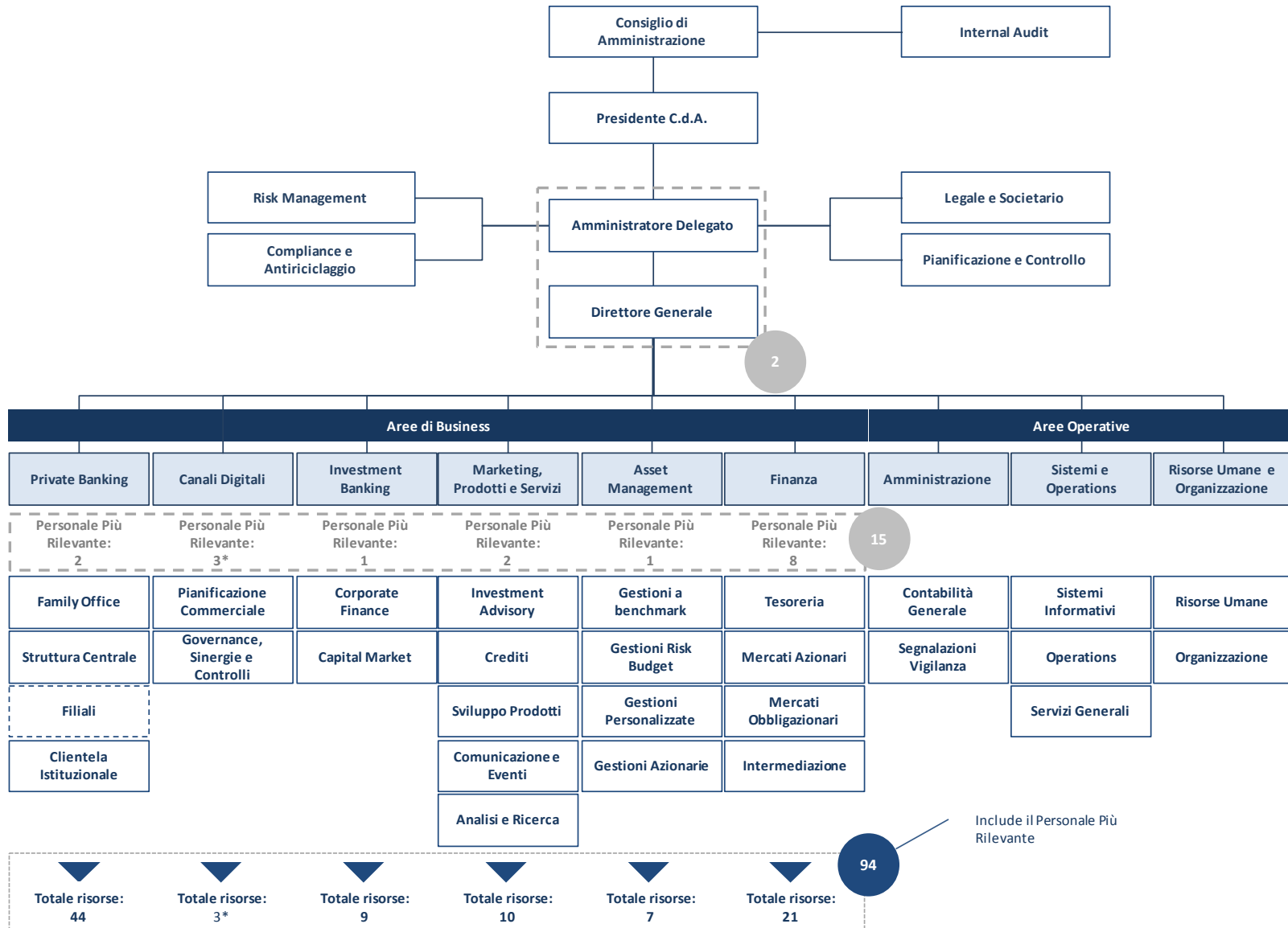
L'innalzamento proposto si reputa inoltre non abbia impatto sulla capacità della Banca di rispettare tutte le regole prudenziali in considerazione del fatto che la Politica di Remunerazione della banca prevede:

- un *cap* massimo alle remunerazioni variabili individuali consistente nel *bonus pool* complessivo di banca, diviso nei singoli *bonus pool* di area;
- il *bonus pool* complessivo è sottoposto alla verifica di *gate* di accesso che tengono in considerazione il valore obiettivo dell'ICAAP Total Capital Ratio previsto dal RAF (>15%), i risultati di consolidato Banca Profilo ed individuali (che devono essere positivi) ed il saldo netto medio di liquidità a un mese della Banca (pari o superiore a 30 milioni di Euro nell'anno);
- i *bonus* delle singole aree sono legati al rispetto di parametri sia qualitativi che quantitativi che tutelino la sostenibilità del loro operato nel tempo.

Con riguardo a questo ultimo punto in particolare, al fine di garantire un rispetto il più possibile rigoroso delle condizioni normative sulla remunerazione variabile, si evidenzia che:

1. la Banca ha previsto che la componente variabile sia parametrata, tra l'altro, anche ad indicatori di *performance* corretta per il rischio (es: RORAC per finanza, ricavi corretti per gli accantonamenti sui rischi di credito, contenzioso, operativi per *private banking*, ricavi corretti per gli accantonamenti sui crediti per *investment banking*) e per Amministratore Delegato e Direttore Generale al rispetto di diversi indicatori previsti dal RAF (ICAAP Total Capital Ratio, Leva Finanziaria, Leva Portafoglio Titoli, Indicatore di Liquidità, VaR);
2. sono previsti dei *gate* ulteriori per l'erogazione della componente variabile delle singole Aree di Business legati al raggiungimento di soglie minime di obiettivi di *budget*, in assenza per altro di minimi garantiti;
3. nella determinazione della parte variabile della retribuzione, sono penalizzati i comportamenti in grado di generare rischi operativi e reputazionali per la Banca, che hanno generato perdite economiche o che non siano in linea con il principio di correttezza nei confronti dei clienti. A tale scopo, sono presi in considerazione alcuni indicatori di rischio, così come rilevati dal sistema di monitoraggio dei rischi operativi della Banca o dalle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Internal Audit* nell'ambito delle loro verifiche periodiche. A titolo puramente esemplificativo, sono presi in considerazione indicatori quali il mancato rispetto dei limiti operativi, le mancate segnalazioni di operazioni sospette ai sensi della disciplina antiriciclaggio, il numero e la rilevanza, in termini di costi complessivi, dei reclami ricevuti da parte della Clientela e/o dei contenziosi generatisi in funzione dell'attività svolta, il numero di inadempimenti riscontrati negli obblighi contrattuali tra la banca e il Cliente, ove applicabili, e più in generale, il mancato rispetto delle disposizioni normative esterne e interne;
4. la Banca adotta un periodo di valutazione delle *performance* annuale;
5. eventuali limitate eccezioni rispetto ai parametri definiti dalla Banca sono tracciate e formalizzate, al fine di garantirne la correttezza e consentirne la ripercorribilità.

Allegato 1: Organigramma con dettaglio delle risorse coinvolte dalla proposta di innalzamento del rapporto tra componente variabile e fissa con indicazione del sottoinsieme del personale più rilevante. Dati al 31 dicembre 2015.



* Le risorse dell'Area (costituita a novembre 2015) sono nominate *ad interim*; 2 delle 3 risorse sono già conteggiate, anche tra il personale più rilevante indicato (tra cui il DG), e non concorrono pertanto ai totali



BANCA PROFILO SPA

**DOCUMENTO INFORMATIVO IN MERITO AI PIANI DI COMPENSI BASATI SU AZIONI
(*STOCK GRANT*), REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 114-BIS DEL DECRETO
LEGISLATIVO N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ARTICOLO 84-BIS DEL
REGOLAMENTO EMITTENTI ADOTTATO DALLA CONSOB CON DELIBERA N. 11971 DEL
14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

**Allegato al 6° punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria di Banca
Profilo S.p.A. – 26 e 27 Aprile 2016 (rispettivamente prima e seconda
convocazione)**

ELENCO DEFINIZIONI

Le seguenti definizioni riportate nel presente documento informativo avranno il significato di seguito indicato:

"Amministratore Delegato": l'amministratore delegato della Società in carica *pro tempore*.

"Assemblea Ordinaria Aprile 2015": l'assemblea ordinaria della Banca del 24 aprile 2015 che ha autorizzato i) la proposta di destinare 13.730.996 azioni proprie a servizio del Piano di *Stock Grant* 2015 -2017 come *infra* definito ii) la proposta di adozione del Piano di *Stock Grant* e iii) l'aggiornamento della Politica di Remunerazione della Banca.

Assemblea Ordinaria Aprile 2016: l'assemblea ordinaria della Banca convocata per il 21/22 aprile 2016 chiamata ad autorizzare *inter alia* i) l'integrazione del presente Piano con specifici meccanismi di *retention* per le azioni assegnate al personale che non ricade nel cd "personale più rilevante", il tutto come *infra* definito, e ii) la ridestinazione di parte delle azioni proprie a supporto del prolungando Piano di *Stock Option* della Banca.

"Azioni": i) le azioni detenute da Banca Profilo S.p.A.

"Banca Profilo S.p.A. o la Banca o la Società o l'Emittente": Banca Profilo S.p.A. con sede legale in Milano Via Cerva, 28, emittente azioni ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario, Società iscritta all'albo delle banche, appartenente al Gruppo bancario Banca Profilo e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile.

"Beneficiario": il destinatario del Piano, ovvero il soggetto che, alla Data di Assegnazione, ha in essere con le Società Italiane del Gruppo che abbiano aderito al Piano un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o riveste la carica di amministratore esecutivo in una delle Società Italiane del Gruppo che abbiano aderito al Piano.

"Claw Back": meccanismo di correzione *ex post* a valere sull'attribuzione di Azioni legato a comportamenti individuali.

"Comitato Remunerazioni": il comitato per le remunerazioni istituito in seno al Consiglio della Società con funzioni propositive e consultive, ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia ed ai sensi del Codice di Autodisciplina per le società quotate.

"Consiglio": il Consiglio di Amministrazione della Società in carica *pro tempore*.

"Controllate": le società direttamente e indirettamente controllate da Banca Profilo ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

"Data di Assegnazione": la data in cui viene deliberata da parte dell'organo competente l'assegnazione (*upfront* o differita) delle Azioni al Beneficiario.

"Data di Attribuzione": la data in cui le Azioni vengono effettivamente attribuite al Beneficiario cioè entrano nel compendio patrimoniale del Beneficiario.

"Direttore Generale": il direttore generale della Società in carica *pro tempore*.

"Documento Informativo": il presente documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell'allegato 3A del Regolamento Emittenti.

"Gruppo": il Gruppo bancario Banca Profilo.

"Malus Generale": meccanismo di correzione *ex post* a valere sulla assegnazione (*up-front* o differita) di Azioni legato al mancato raggiungimento di obiettivi di *performance* e/o patrimoniali coincidente con il mancato superamento dei *gate* di accesso per l'erogazione del *bonus pool* individuati dalla Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigente, come *infra* definita.

"Malus Individuale": meccanismo di correzione *ex post* a valere sia sulla assegnazione (*up-front* o differita) sia sulla attribuzione di Azioni, legato a comportamenti individuali secondo quanto previsto dalla

Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente. “MTA”: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

“Periodo di Differimento”: periodo che intercorre tra il termine dell’esercizio a cui si riferisce la remunerazione variabile e la Data di Assegnazione della quota parte di azioni differite.

“Piano”: il Piano di *Stock Grant* di Banca Profilo S.p.A. 2015 –2017 sottoposto all’approvazione dell’Assemblea Ordinaria Aprile 2015 destinato ai beneficiari come sopra definiti; Piano azionario di tipo chiuso formato da *Restricted Share*.

“Politica di Remunerazione”: la politica di remunerazione ed incentivazione del personale della Banca tempo per tempo vigente.

“Prezzo di Assegnazione”: il prezzo di assegnazione per ciascuna Azione determinato in misura pari alla media ponderata dei prezzi ufficiali di chiusura registrati dalle Azioni sul MTA, nei giorni compresi tra il giorno di riferimento (Data di Assegnazione), compreso e lo stesso giorno del mese solare precedente la Data di Assegnazione, incluso. Il Prezzo di Assegnazione così determinato sarà il Prezzo da usarsi ai fini della determinazione del numero di Azioni sia per la quota *upfront* che per le quote ad assegnazione differita.

“Prezzo di Attribuzione”: il prezzo di attribuzione posto pari a zero essendo le Azioni attribuite a titolo gratuito.

“Rapporto di Lavoro”: il rapporto di amministrazione con incarichi esecutivi o il rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato fra il Beneficiario e, a seconda dei casi, una Società italiana del Gruppo che abbia aderito al Piano

“Regolamento Emittenti”: il Regolamento Consob 11971/99 come successivamente modificato.

“Restricted share”: l’Azione la cui attribuzione è sottoposta ad una condizione sospensiva legata alla verifica dell’esistenza del Rapporto alla data di Attribuzione – fermo quanto previsto in tema di cessazione del rapporto di lavoro dal Piano medesimo- ed all’assenza di condizioni di *malus* individuali alla medesima data.

“Retention Period”: Indica il periodo intercorrente tra la Data di Assegnazione (*upfront* o differita) e la Data di Attribuzione

“TUF”: il D.lgs 58/98 come successivamente modificato.

Premessa

Il presente Documento Informativo, redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità, anche nella numerazione dei relativi paragrafi, con le indicazioni contenute nello schema 7 dell'allegato 3 A del medesimo Regolamento Emittenti, ha ad oggetto il "Piano di Stock Grant di Banca Profilo S.p.A. 2015 –2017", approvato dall'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2015, su proposta del Consiglio di Amministrazione che lo aveva approvato nella seduta del 12 marzo 2015.

Nella precedente seduta del 10 febbraio 2015 inoltre, il Consiglio, sentito il Comitato Remunerazioni, ha approvato le linee guida del Piano e, nella medesima data, la proposta di revisione delle Politiche di Remunerazione della Banca da sottoporre all'Assemblea, di cui le linee guida del Piano costituiscono parte integrante.

A riguardo si rammenta che la Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea del 24 aprile 2015 è stata applicata, oltre che per il 2015, anche per l'esercizio 2014. L'esigenza di applicare tale Politica anche al 2014 nasceva dal fatto che Banca Profilo aveva adeguato nel precedente esercizio la propria Politica alle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013, all'epoca nella versione in consultazione; in tale occasione si era specificato che, in seguito all'emanazione dei provvedimenti definitivi si sarebbero potuti rendere necessari ulteriori interventi e/o modifiche.

Le disposizioni sulle remunerazioni nella versione emanata dalla Banca d'Italia a novembre 2014 (Circolare 285/2013 – VII Aggiornamento ovvero le "Disposizioni") differiscono da quelle in consultazione su alcuni aspetti; in particolare, ai sensi delle disposizioni vigenti, Banca Profilo non rientra più nella definizione di "banca a maggiore complessità operativa" ma, ai fini delle disposizioni sulle remunerazioni, si classifica come Banca Intermedia e può applicare tali disposizioni con maggior gradualità, in particolare con riferimento alla remunerazioni del cd. "personale più rilevante" ossia del personale la cui attività ha un impatto significativo sui profili di rischio delle istituzioni così come definito dalla regolamentazione definita in sede comunitaria (cfr Regolamento Delegato UE 604/2014).

Al fine quindi di evitare effetti distorsivi nell'applicazione delle politiche su anni diversi a valere sulle medesime risorse, la Banca ha ritenuto di applicare anche all'esercizio 2014 la Politica di Remunerazione al fine di tenere conto, nel rispetto della normativa nel frattempo entrata in vigore, di aspetti non più obbligatori contenuti nella Politica di Remunerazione deliberata nel precedente esercizio.

Nella seduta del 12 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato in materia di remunerazioni, stabilendo, tra l'altro, le remunerazioni variabili per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e altre risorse i cui compensi, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo; tali risorse rientrano tutte nella categoria del c.d. "personale più rilevante", sulla base delle definizioni di Banca d'Italia e del Regolamento Delegato UE 604/2014, al quale si applicano regole maggiormente stringenti in materia di remunerazioni, tra le quali l'esigenza di bilanciamento nell'erogazione delle componenti variabili tra *cash* e strumenti finanziari, oltre che la presenza di idonei meccanismi di differimento e di *retention*.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito dei propri poteri in materia di remunerazioni, ha inoltre determinato la remunerazione variabile di altro "personale più rilevante", non di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Come indicato nella Politica di Remunerazione ([www.bancaprofilo.it/ Corporate Governance/Documents Societari/Remunerazioni](http://www.bancaprofilo.it/Corporate%20Governance/Documents/Societari/Remunerazioni)) i **dirigenti con responsabilità strategiche**, di cui alla definizione Consob (Allegato 1 – Regolamento 17221 in materia di operazioni con parti correlate), **ricadono nel perimetro del "personale più rilevante" identificato dalla Banca ad esito del processo di autovalutazione.**

Il Piano di cui al presente Documento Informativo, approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2015, è stato utilizzato per la corresponsione di quota parte della remunerazione variabile del personale più rilevante, già a partire dalle remunerazioni del 2014, secondo le modalità previste dalla citata Politica di Remunerazione.

In data 7 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato attuazione al Piano di Stock Grant 2015-2017 approvato dalla citata Assemblea della Banca, approvandone il regolamento, fissando la data di assegnazione a valere sulla componente *upfront* dei Bonus riferiti all'esercizio 2014 da riconoscere in strumenti finanziari e determinandone il Prezzo di Assegnazione. Il Documento Informativo è stato pertanto aggiornato in coerenza, ove necessario, rispetto alla versione pubblicata in data 25 marzo 2015.

In data 10 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di modifica del Piano da sottoporre all'Assemblea 2016, in precedenza esaminato dal Comitato Remunerazioni del 1 marzo 2016, al fine di prevedere specifici meccanismi di *retention* anche per il personale che non appartiene alla categoria del "personale più rilevante". Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha stabilito le remunerazioni variabili relative al 2015 per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e altre risorse (tutte rientranti nella categoria del "personale più rilevante") i cui compensi, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo. L'Amministratore Delegato, nell'ambito dei propri poteri in materia di remunerazioni, ha inoltre determinato nella medesima data la remunerazione variabile di altro "personale più rilevante", non di competenza del Consiglio di Amministrazione. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione ha fissato la Data di Assegnazione delle Azioni relativa alla componente variabile delle remunerazioni relative al 2015 e con essa il *range* temporale per la determinazione del relativo Prezzo di Assegnazione, nonché quella di assegnazione/attribuzione per le componenti differite erogabili relative al passato esercizio.

La presente versione del documento è pertanto aggiornata con (i) la previsione di tali specifici meccanismi e (ii) i dati relativi alle assegnazioni 2016, ferma l'approvazione del Progetto di Bilancio sottoposto alla valutazione dell'Assemblea, nonché a quelle delle pertinenti componenti differite relative al 2015.

1. I soggetti destinatari

Il Piano è rivolto a una parte del *management* del Gruppo, così come individuata anche ai sensi della normativa e regolamentazione applicabile alla Società, tra gli Amministratori (Esecutivi) e i Dipendenti titolari di posizioni organizzative determinanti ai fini del *business* aziendale, ovvero comunque ritenuti meritevoli di incentivazione e *retention* in base a considerazioni gestionali ovvero rientranti nell'ambito dei piani di incentivazione che ai sensi della normativa vigente richiedono il ricorso a strumenti finanziari.

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Il Piano è destinato ai soggetti che, alla Data di Assegnazione, abbiano in essere con le Società Italiane del Gruppo che abbiano aderito al Piano, un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o rivestano la carica di amministratore esecutivo in una delle Società Italiane del Gruppo che abbiano aderito al Piano.

Nel Piano è previsto sia dato mandato al Consiglio ai fini dell'individuazione dei Beneficiari e delle Azioni da assegnare loro, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'individuazione dei Beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso, dal Direttore Generale e dalle altre risorse i cui compensi, sulla base delle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

In data 12 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato in materia di remunerazioni definendo, tra l'altro, la remunerazione variabile spettante all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e alle risorse i cui compensi, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo subordinatamente all'approvazione del Progetto di Bilancio per il 2014; in tale ambito per tali risorse è stata inoltre definita dal Consiglio medesimo una proposta di assegnazione di Azioni (in termini di controvalore in Euro della quota parte della remunerazione variabile *upfront* da riconoscere in strumenti finanziari), subordinatamente all'approvazione della proposta di Piano e della Politica di Remunerazione.

Nella seduta del 10 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha stabilito le remunerazioni variabili relative al 2015 per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e altre risorse (tutte rientranti nella categoria del "personale più rilevante") i cui compensi, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Si segnala che alla data del presente documento tra i dipendenti Beneficiari del Piano Fabio Candeli è anche componente del Consiglio di Amministrazione dell'emittente; altri dipendenti (Nicolò Angileri, Sara Zurini, Sabrina Scotti e Massimo Longhi) sono componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate dall'emittente ma non sono destinatari, alla data del presente documento, di assegnazione di Azioni .

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Il Piano è destinato ai soggetti che, alla Data di Assegnazione, abbiano in essere con le Società Italiane del Gruppo che abbiano aderito al Piano un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o rivestano la carica di amministratore esecutivo in una delle Società Italiane del Gruppo che abbiano aderito al Piano.

Il Piano prevede che sia dato mandato al Consiglio ai fini dell'individuazione dei Beneficiari e delle Azioni da assegnare loro, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'individuazione dei Beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso, dal Direttore Generale e dalle altre risorse la cui remunerazione, sulla base delle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti, è determinata dal Consiglio di Amministrazione stesso. Nell'ambito della delibera di approvazione del presente Piano l'Assemblea della Banca del 24 aprile 2015 ha conferito i poteri per l'attuazione dello stesso al Consiglio di Amministrazione con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per quanto sopra riportato. In data 7 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle delibere relative all'attuazione del presente Piano, ha subdelegato l'Amministratore Delegato.

Si segnala che i dipendenti Beneficiari del Piano sono dirigenti e quadri che soddisfano i criteri di assegnazione definiti ai punti 2.1 e 2.2.

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

- a) direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;**
- b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett.f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;**
- c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.**

Il Piano assume particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 3 TUF e dell'articolo 84-bis, comma 2 del Regolamento Emittenti, in quanto è rivolto ai soggetti che, alla Data di Assegnazione, abbiano in essere con le società italiane del Gruppo che abbiano aderito al Piano, un rapporto di lavoro subordinato, ivi inclusi l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Come rammentato al punto 1.1. in data 12 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione si è espresso in tema di remunerazioni variabili dell'Amministratore Delegato, Direttore Generale e delle risorse i cui compensi, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo, formulando proposte di

assegnazione di Azioni ai sensi del presente Piano (in termini di controvalore in Euro della quota parte della remunerazione variabile *upfront* da riconoscere in strumenti finanziari), il tutto subordinatamente alle positive delibere assembleari di cui sopra.

Inoltre, l'Amministratore Delegato, nell'ambito dei propri poteri in materia di remunerazioni, ha determinato la remunerazione variabile di altro "personale più rilevante", i cui sistemi di remunerazione non spettano al Consiglio di Amministrazione, formulando specifiche proposte di assegnazione, come sopra definite.

Successivamente, in data 10 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione, ha stabilito le remunerazioni variabili relative al 2015 per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e altre risorse (tutte rientranti nella categoria del "personale più rilevante") i cui compensi, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo. L'Amministratore Delegato, nell'ambito dei propri poteri in materia di remunerazioni, ha inoltre determinato nella medesima data la remunerazione variabile di altro "personale più rilevante", non di competenza del Consiglio di Amministrazione.

A tale riguardo si evidenzia che alla data del presente documento: a) il Direttore Generale non è destinatario di una proposta di assegnazione di Azioni; b) i dirigenti con responsabilità strategica, ex fattispecie sub b di cui al presente punto, Marco Baga, Luca Barone, Mario Aragnetti Bellardi, Cristiano Marino e Riccardo Lagorio Serra sono destinatari di proposte di assegnazione di Azioni ai sensi dell'approvando Piano e c) non vi sono destinatari di proposte di assegnazione di Azioni a beneficio di persone fisiche ex fattispecie sub c.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categoria:

a) dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;

Alla data del presente Documento Informativo, vi sono 13 dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari rientranti nella nozione richiamata e nello specifico si tratta di: dipendenti dell'emittente a capo di funzioni di controllo, del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari dell'emittente, di alcuni Dirigenti dell'emittente con incarichi esecutivi nelle controllate, in qualità di Amministratori; dei membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi dell'emittente, nonché del rimanente personale apicale, inteso come riporto diretto dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;

Non applicabile.

c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati, etc.).

Il Piano è rivolto a:

- Amministratore Delegato, Direttore Generale e altro personale ricade nella definizione del c.d. "personale più rilevante"¹, ai quali si applicano periodi di differimento e *retention* specifici previsti dalla Politica di Remunerazione della Banca tempo per tempo vigente, come previsto dal quadro normativo vigente;
- ulteriori soggetti che non ricadono nella categoria del succitato "personale più rilevante", identificati nell'ambito dei processi di valutazione periodica della *performance* e definiti "Altro Personale", per i quali si applicano esclusivamente i periodi di *retention* dettagliati al successivo paragrafo .3.4.

2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.

Gli obiettivi sottostanti la proposta di adozione del Piano sono riconducibili, per tutti i beneficiari a due filoni principali:

- da una parte si vuole dotare Banca Profilo di uno strumento di attrazione e fidelizzazione dei talenti volto a focalizzarne l'impegno al raggiungimento di obiettivi strategici;
- dall'altra si vuole consentire al *management* e ai dipendenti di partecipare ai risultati della Banca e delle sue controllate contribuendo così a rafforzare il processo di creazione di valore.

In aggiunta il Piano assolve alle richieste degli enti regolatori per l'erogazione della componente variabile del "personale più rilevante", in termini di bilanciamento tra componente *cash* e componente in strumenti finanziari.

2.1.1. Informazioni di dettaglio:

- **ragioni e criteri in base ai quali l'Emittente ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva;**

Il rapporto tra il compenso basato su strumenti finanziari e il compenso in *cash* nonché la componente fissa sono regolati sulla base di regole definite per i vari ruoli aziendali con particolare attenzione al "personale più rilevante", come indicato nella Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente.

- **finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine;**

L'adozione di piani di incentivazione a lungo termine consente di rafforzare il coinvolgimento dei soggetti che occupano posizioni chiave nel perseguimento degli obiettivi di andamento gestionale, di allineare gli interessi del *management*, dei dipendenti e degli azionisti in un'ottica

¹ Cfr. Banca d'Italia - Circolare 285/2013 – VII aggiornamento e Regolamento Delegato UE 604/2014. Come rappresentato in Premessa i dirigenti con responsabilità strategiche, di cui alla definizione Consob (Allegato 1 – Regolamento 17221 in materia di operazioni con parti correlate), ricadono nel perimetro del "personale più rilevante" identificato dalla Banca ad esito del processo di atuovalutazione.

di medio-lungo termine nella prospettiva di sviluppare la fiducia nella crescita del valore della Banca.

- **criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti.**

Lo scopo del Piano è di favorire la capacità della Banca e delle sue controllate di allineare l'azione delle risorse professionali di alto livello alle strategie aziendali, di trattenere i dipendenti di maggior talento e attrarne dal mercato. La durata del Piano è coerente con il periodo di riferimento del Piano industriale del Gruppo ed è adeguato al conseguimento di obiettivi di incentivazione e fidelizzazione che il Piano persegue.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.

L'attuazione del Piano, in particolare con riguardo all'assegnazione delle Azioni, come specificato al successivo punto 4.5, è legata al conseguimento di obiettivi di *performance* di natura economica e/o finanziaria su base annuale.

Il Consiglio di Amministrazione determina su proposta del Comitato Remunerazioni nell'ambito dell'annuale processo di valutazione delle *performance*, e nell'ambito della complessiva remunerazione variabile, l'eventuale numero di Azioni da assegnare all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed alle altre risorse di cui definisce, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, la remunerazione; tale determinazione avviene i) nel rispetto dei *gate* generali di accesso per l'erogazione della componente variabile delle remunerazioni (in tal senso si rinvia alla Politica tempo per tempo vigente così come presente nella sezione Corporate Governance/Documenti Societari/Remunerazioni del sito istituzionale di Banca Profilo) ii) sulla base del raggiungimento dei risultati misurata dagli indicatori di *performance* e nel rispetto dei limiti tra componente fissa e variabile della remunerazione indicati per ruolo e funzione nella Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente.

Per quanto concerne gli altri dipendenti della Banca, i Beneficiari delle Azioni sono individuati dall'Amministratore Delegato, nell'ambito del processo annuale di valutazione delle *performance* sulla base del raggiungimento dei risultati individuali e nel rispetto dei criteri generali di erogazione e per ruolo e funzione previsti dalla Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.

Il numero delle Azioni spettanti ai singoli Beneficiari è determinato sulla base della remunerazione variabile (*bonus*) complessiva di ciascuno, stabilita sulla base dell'effettiva capacità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, nell'ambito del processo periodico di valutazione delle *performance* così come previsto dalla Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente.

La Politica di Remunerazione stabilisce inoltre la percentuale minima di strumenti finanziari da riconoscere nell'ambito della remunerazione variabile del "personale più rilevante" e i limiti tra componente fissa e variabile della remunerazione per ruolo e funzione.

2.3.1 Informazioni di dettaglio:

- **fattori considerati per decidere l'entità dei compensi;**

I fattori considerati per la determinazione dei compensi sono quelli di erogazione della componente variabile delle remunerazioni e connessa misurazione delle *performance* previsti dalla Politica di Remunerazione.

- **elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani;**

Non applicabile in quanto gli elementi presi in considerazioni sono quelli relativi alla Politica di Remunerazione.

- **modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani;**

Non applicabile per quanto sopra.

- **indicazioni sulla coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti.**

La coerenza tra la determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti è garantita in maniera sistemica dalla Politica a cui si rinvia di cui il presente Piano è parte integrante e strumento di attuazione.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile in quanto il Piano si basa solo sulle Azioni, come definite.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani.

Non risultano significative implicazioni di ordine fiscale e contabile in relazione al Piano.

L'Attribuzione delle Azioni comporta che le Azioni rientrino nella disponibilità giuridica del Beneficiario. Pertanto, la disciplina fiscale applicabile è quella vigente alla Data di Attribuzione a quest'ultimo. La disciplina fiscale vigente alla data del presente documento prevede che il

controvalore delle Azioni effettivamente attribuite, concorre integralmente alla determinazione del reddito di lavoro dipendente del Beneficiario, ai sensi dell'art. 51, comma 1 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (TUIR), con l'applicazione della ritenuta a titolo d'acconto di cui all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

L'eventuale plusvalenza derivante dalla successiva cessione delle Azioni attribuite sarà assoggettata a tassazione quale *capital gain*, ai sensi dell'articolo 68, comma 6 del TUIR, con aliquota tempo per tempo vigente. Al riguardo, si evidenzia che ai fini della determinazione della plusvalenza imponibile, deve essere assunto nel costo d'acquisto delle Azioni il valore assoggettato a tassazione quale reddito di lavoro dipendente. L'eventuale minusvalenza realizzata, determinata secondo i medesimi criteri applicabili per le plusvalenze, è compensabile con plusvalenze della stessa natura nell'ambito del regime del risparmio amministrato ovvero della dichiarazione.

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano.

L'Assemblea del 24 aprile 2015 ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione i) per l'attuazione del Piano, determinando tempi, modi, caratteristiche e ogni altra condizione del Piano, approvando il Regolamento del Piano e fissando il prezzo di assegnazione in conformità ed in attuazione di quanto previsto dalla delibera assembleare e nel Documento Informativo ii) per l'amministrazione del Piano, iii) per apportare al Piano quelle eventuali modifiche od integrazioni eventualmente richieste dalle Autorità di Vigilanza, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato in carica *pro tempore* limitatamente all'attuazione del Piano in relazione ai destinatari diversi dall'Amministratore Delegato stesso, dal Direttore Generale della Banca e dalle altre risorse la cui remunerazione, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, nonché per l'amministrazione/gestione del Piano. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 maggio del 2015 ha subdelegato l'Amministratore Delegato per quanto sopra.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzioni e competenza.

La citata Assemblea del 24 aprile 2015 ha attribuito al Consiglio la responsabilità dell'amministrazione del Piano, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, conferita allo stesso nella seduta del 7 maggio 2015.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

Il Consiglio in esecuzione della proposta di delibere assembleari che lo delegano all'attuazione del Piano potrà prevedere modalità e condizioni di revisione del Piano.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani.

Il Piano prevede l'assegnazione di Azioni ai Beneficiari da parte del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato, sulla base delle distinzioni in precedenza riportate, in seguito alla verifica – da parte del Consiglio di Amministrazione - del superamento delle condizioni di *malus* per ogni singolo periodo di *malus* ovvero sia per ogni periodo di assegnazione.

Il superamento della condizione di *malus* per l'assegnazione delle Azioni è determinata dal rispetto dei *gate* di accesso per l'erogazione dei *bonus* come individuato nella Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente.

In sede di Assegnazione il numero di Azioni sarà pari al numero intero (approssimato per difetto) riveniente dalla divisione del *bonus* da assegnarsi in strumenti finanziari per il Prezzo di Assegnazione come sopra definito. Il numero di Azioni potrà essere eventualmente ridotto, fino al suo azzeramento, in considerazione delle condizioni di "*malus*" applicabili, come stabilito dal Regolamento del Piano.

L'attribuzione delle Azioni assegnate avviene a titolo gratuito, una volta superato il *Retention Period* – ove previsto – in assenza di condizioni di *Malus* Individuali e fermo quanto riportato al successivo punto 4.8.

Per il "personale più rilevante" l'attribuzione delle Azioni è soggetta ad un *Retention Period* pari a 1 anno dalla fine del periodo di *performance (accrual period)* per la quota *upfront* e pari a 6 mesi dalla fine del periodo di differimento per la quota ad assegnazione differita ovvero eventuali diversi valori stabiliti dalla Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, in conformità alle disposizioni regolamentari.

Per l'Altro Personale non sono previsti meccanismi di differimento ma esclusivamente *Retention Period* su un arco temporale di due anni. Le azioni relative ad un *performance year (t)* saranno pertanto assegnate in concomitanza all'erogazione del *bonus* per tale esercizio (nell'anno t+1) ed attribuite *pro quota* per il 50% nell'esercizio immediatamente successivo (t+2) e per il rimanente 50% in quello ancora successivo (t+3).

Durante tale periodo il Beneficiario, fermo restando quanto previsto dal par 4.8, non potrà disporre, non riceverà alcun eventuale dividendo, e le Azioni non potranno essere trasferite a nessun titolo né sottoposte a pegno o ad altro diritto reale dal Beneficiario e/o concesse in garanzia dal Beneficiario, sia per atto tra vivi che in applicazione di norme di legge. Le Azioni saranno liberamente nel possesso del Beneficiario solo successivamente al *retention period*.

Ai fini dell'esecuzione del presente Piano l'Assemblea del 24 aprile 2015 ha, *inter alia*, nella sua parte ordinaria, deliberato positivamente sulla proposta di destinazione di 13.730.966 Azioni proprie a supporto del presente Piano da assegnare ai beneficiari dello stesso entro il termine ultimo dell'assemblea di approvazione del progetto di bilancio del 2016, decorsi i periodi di differimento previsti dalla Politica di Remunerazione per tale ultimo ciclo di assegnazione e per quelli precedenti per i quali non si fosse eventualmente completato l'intero *iter* fino alla completa attribuzione di quanto spettante.

L'Assemblea Ordinaria 2016 sarà chiamata a ridestinare parte delle Azioni proprie attualmente a supporto del presente Piano a beneficio dell'esecuzione del Piano di Stock Option, in considerazione del proposto allungamento dello stesso (nei termini indicati nel Documento Informativo di tale Piano di Stock Option disponibile sul sito istituzionale della Banca nella sezione Corporate Governance/Assemblee degli Azionisti) che l'Assemblea sarà chiamata a valutare nella medesima seduta.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

Il Piano prevede che sia dato mandato al Consiglio per l'attuazione del Piano con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'assegnazione delle Azioni ai beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso, dal Direttore Generale e dalle altre risorse la cui remunerazione, sulla base delle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti, è determinata dal Consiglio di Amministrazione stesso. Come in precedenza rammentato l'Assemblea del 24 aprile 2015 ha delegato il Consiglio di Amministrazione per quanto sopra il quale, a sua volta, nella seduta del 7 maggio 2015 ha subdelegato l'Amministratore Delegato, per quanto di sua competenza.

Compete altresì al Consiglio di Amministrazione l'individuazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni, del quantitativo di Azioni da assegnare all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale ed alle risorse di cui sopra, nel rispetto dei criteri generali fissati dall'Assemblea e dalla Politica di Remunerazione della Banca.

Tali determinazioni avverranno nel rispetto della disciplina codicistica in materia di interesse dell'amministratore, delle disposizioni sugli esponenti aziendali di cui all'articolo 136 del D.lgs 385/93 (TUB) e delle procedure in materia di operazioni con parti correlate.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art.84-bis, comma 1, data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

Il Consiglio ha approvato le linee guida per la determinazione del Piano in data 10 febbraio 2015, unitamente alla Politica di Remunerazione di cui tali linee guida sono parte integrante; in data 12 marzo 2015 il Consiglio ha approvato la proposta di Piano da proporre all'Assemblea. In tale processo il Consiglio ha tenuto conto delle considerazioni espresse dal Comitato Remunerazioni riunitasi rispettivamente nelle sessioni del 10 febbraio e 5 marzo 2015.

In data 01 marzo 2016 il Comitato Remunerazioni ha esaminato le proposte di modifica al Piano, formulando a riguardo le proprie considerazioni per il Consiglio di Amministrazione che in data 10 marzo 2016 ha approvato la proposta di modifica da sottoporre all'Assemblea.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato remunerazione.

Come in precedenza indicato in data 12 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni riunitosi nelle date del 4 e del 5 marzo 2015, ha deliberato in materia di remunerazioni definendo, tra l'altro, la remunerazione variabile spettante all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e alle risorse i cui compensi, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo, subordinatamente all'approvazione del Progetto di Bilancio per il 2014; in tale ambito per tali risorse è stata inoltre formulata dal Consiglio medesimo una proposta di assegnazione di Azioni, subordinata all'approvazione della proposta di Piano e della Politica di Remunerazione. Per tali proposte, non essendo disponibile il numero degli strumenti da assegnare – determinabile solo successivamente alla fissazione del prezzo di assegnazione - si è indicato il controvalore in Euro della quota parte della remunerazione variabile *upfront* da riconoscere in strumenti finanziari.

L'Amministratore Delegato inoltre, nell'ambito dei propri poteri in materia di remunerazioni, ha formulato proposte di assegnazione di Azioni a beneficio di altro "personale più rilevante" i cui sistemi di remunerazione non spettano al Consiglio di Amministrazione, formulando specifiche proposte di assegnazione, come specificate al capoverso che precede, e subordinatamente alle medesime approvazioni ivi riportate.

In data 7 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato attuazione al Piano di Stock Grant 2015-2017 approvato dalla citata Assemblea della Banca, approvandone il regolamento, fissando la data di assegnazione a valere sulla componente *upfront* dei Bonus riferiti all'esercizio 2014 da riconoscere in strumenti finanziari e conseguentemente identificando il *range* temporale per la determinazione del Prezzo di Assegnazione.

Successivamente con riguardo alle remunerazioni relative al 2015 in data 10 marzo il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni riunitosi in data 3 marzo 2016, ha definito la remunerazione variabile relativa ad Amministratore Delegato, Direttore Generale, e alle risorse i cui compensi, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo, subordinatamente all'approvazione del Progetto di Bilancio per il 2015. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha fissato nel giorno antecedente la prossima Assemblea 2016 la Data di Assegnazione delle Azioni relativa alla componente variabile delle remunerazioni relative al 2015 e con essa il *range* temporale per la determinazione del relativo Prezzo di Assegnazione, nonché quella di assegnazione/attribuzione per le componenti differite erogabili relative al passato esercizio. Nella stessa data l'Amministratore Delegato ha determinato la remunerazione variabile a beneficio di altro "personale più rilevante" i cui sistemi di remunerazione non spettano al Consiglio di Amministrazione, con Data di Assegnazione per la componente da riconoscere in Azioni pari a

quella stabilita dal Consiglio di Amministrazione per le risorse i cui compensi sono di spettanza dello stesso.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.

Remunerazioni relative all'esercizio 2014:

Il prezzo ufficiale di chiusura alla data del 12 marzo 2015 è stato pari a: 0,401

Il prezzo ufficiale di chiusura alla data del 7 maggio 2015 è stato pari a: 0,325

Il prezzo di assegnazione delle Azioni della componente dei Bonus riferiti all'esercizio 2014 da riconoscere in strumenti finanziari, calcolato nel periodo 7 maggio – 7 aprile 2015 è pari a: 0,353

Remunerazioni relative all'esercizio 2015:

Il prezzo ufficiale di chiusura alla data del 10 marzo 2016 è stato pari a: 0,2326

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art.114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

Il Piano prevede che sia riservata al Consiglio la facoltà di sospendere, in determinati periodi dell'anno, l'attribuzione delle Azioni, qualora ciò corrisponda all'interesse della Società e/o appaia anche solo opportuno in relazione ad esigenze di tutela del mercato. Ogni sospensione non potrà comunque superare un termine massimo di tre mesi. Ai Beneficiari dovranno essere comunicati in tempo utile e con modalità atte a garantire la ricezione della comunicazione da parte del Beneficiario stesso: i) la data di inizio del periodo di sospensione, ii) la durata del periodo di sospensione e iii) il ripristino della facoltà di attribuzione.

Peraltro le Azioni non sono immediatamente disponibili ai Beneficiari per effetto del periodo di *retention* e saranno comunque soggette a specifiche condizioni di performance (*malus*), per cui la Società ritiene sufficienti i presidi sopra richiamati.

4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

- ### **4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di strumenti finanziari (c.d. assegnazione di *restricted stock*); dell'incremento di**

valore di tali strumenti (c.d. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (c.d. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. *stock appreciation right*).

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione gratuita di *restricted stock*.

4.2 e 4.3 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti e termine del piano.

Il Piano prevede più cicli di assegnazione (2015-2017); l'assegnazione delle Azioni avverrà nel periodo compreso tra la data di approvazione del Regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione e la data di approvazione del progetto di bilancio 2016, decorsi i periodi di differimento previsti dalla Politica di Remunerazione vigente con riguardo ai singoli cicli di assegnazione.

Per i soggetti presenti nel Registro degli *Insider*, come previsto dalla Carta dei Principi e Codice di Comportamento, le Azioni non saranno trasferibili nei 15 giorni precedenti l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle situazioni contabili periodiche della Banca.

Il Regolamento consente la fissazione discrezionale, da parte del Consiglio di Amministrazione, di periodi di blocco straordinari.

L'attribuzione delle Azioni assegnate avverrà decorsi i Retention Period, ove previsti, così come disciplinato nella suddetta Politica.

4.4 Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

Il Consiglio ha sottoposto all'Assemblea, che l'ha approvata nella sessione del 24 aprile 2015, la proposta di destinare 13.730.966 Azioni proprie a supporto del presente Piano.

Come indicato al precedente punto 3.4 l'Assemblea Ordinaria 2016 sarà chiamata a ridestinare parte delle Azioni proprie attualmente a supporto del presente Piano a beneficio dell'esecuzione del Piano di Stock Option, in considerazione del proposto allungamento dello stesso.

4.5 Modalità e clausole di attuazioni del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di *performance*; descrizione di tali condizioni e risultati.

Per quanto concerne le clausole e le modalità di attuazione del Piano, si rinvia a quanto previsto nei singoli punti del presente Documento Informativo. In particolare, con riferimento

alle condizioni di *performance* cui è legata l'assegnazione delle Azioni si rimanda a quanto indicato al precedente punto 3.4.

Il Piano prevede in particolare che, in esecuzione delle delibere assembleari che lo delegano all'attuazione del Piano medesimo, il Consiglio valuti, con parere del Comitato Remunerazioni, le ipotesi di decadenza dei Beneficiari dalle assegnazioni differite in relazione alle condizioni generali di raggiungimento dei *gate* di accesso all'erogazione dei *bonus*, oltre che la valutazione di situazioni di *malus* individuali per Amministratore Delegato, Direttore Generale e le risorse i cui compensi, sulla base delle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione stesso. Per le risorse diverse da quelle sopra citate, ferma la deliberazione del Consiglio sul raggiungimento dei *gate* generali di erogazione, la valutazione dei *malus* individuali è delegata all'Amministratore Delegato.

Il Piano prevede inoltre che qualora le Azioni vengano trasformate in un numero diverso per effetto di operazioni sul capitale, incluso il frazionamento o il raggruppamento di Azioni, il Consiglio potrà deliberare le necessarie modificazioni in merito al numero di Azioni assegnate ovvero da attribuirsi ai sensi del Piano secondo gli applicabili criteri di rettifica, in particolare:

- in caso di raggruppamento o frazionamento delle Azioni, saranno modificate nella stessa proporzione il numero delle Azioni attribuibili;
- in caso di aumento di capitale gratuito mediante assegnazione di nuove azioni, il Beneficiario avrà diritto di ricevere in assegnazione gratuita, al momento dell'assegnazione ovvero dell'attribuzione, un numero di azioni tale da consentirgli di conservare la medesima percentuale del capitale sociale della Società che avrebbe ricevuto prima di detto aumento di capitale.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione diversa da quelle considerate ma suscettibile di determinare effetti analoghi, il Consiglio di Amministrazione potrà apportare le modificazioni ed integrazioni che riterrà necessarie od opportune per mantenere quanto più possibile invariati i contenuti essenziali e le finalità del Piano.

Il Consiglio – ove necessario per consentire al Beneficiario l'esercizio dei diritti derivanti dal Piano – attiverà le procedure necessarie da parte dei competenti organi sociali al fine di rettificare le modalità e condizioni di funzionamento del Piano in occasione delle seguenti operazioni:

- operazioni di fusione, incorporazione della Società in altra società e scissione della Società;
- operazioni di riduzione del capitale per perdite mediante annullamento di azioni, salvo quelle eventualmente possedute dalla Società;
- ovvero al verificarsi di altre circostanze che lo rendano necessario.

Ogni eventuale arrotondamento che si rendesse necessario a causa dell'esistenza di frazioni verrà effettuato per difetto e quindi il Beneficiario, indipendentemente dall'entità della frazione, avrà diritto, nel concorso di tutte le altre condizioni previste, ad un'azione in meno.

4.6 Indicazioni di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.

Il Piano prevede che le Azioni siano assegnate (e successivamente attribuite - fatto salvo quanto previsto dal successivo punto 4.8) ai Beneficiari a titolo personale e che non possano essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo, in quanto offerte dalla Società *intuitu personae* al Beneficiario.

Le Azioni assegnate non potranno essere date in pegno od essere oggetto di altri atti di disposizione, sia a titolo gratuito, sia oneroso, per effetto di legge o altrimenti; non potranno inoltre essere oggetto di atti di disposizione o di provvedimenti cautelari da parte di terzi, pena l'immediata decadenza per il Beneficiario da tutti i diritti che siano stati attribuiti in base al Piano.

Le Azioni attribuite saranno liberamente disponibili da parte del Beneficiario.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Non sono previste condizioni risolutive nel caso in cui il Beneficiario effettui operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare il divieto di vendita delle Azioni assegnate.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.

In caso di cessazione del Rapporto di Lavoro , si avranno diversi effetti a seconda della motivazione e della causa sottostante l'interruzione dello stesso e a seconda del momento in cui interviene la cessazione.

"Ipotesi di Bad Leaver" identifica il caso di licenziamento per giusta causa del Beneficiario, il licenziamento con preavviso per ragioni di carattere soggettivo del Beneficiario e le dimissioni volontarie.

"Ipotesi di Good Leaver" identifica il caso delle dimissioni del Beneficiario per giusta causa, il licenziamento con preavviso del Beneficiario per ragioni di carattere oggettivo o le risoluzioni consensuali.

"Ipotesi di Leaver" identifica lo scioglimento del rapporto di lavoro per morte del Beneficiario o cessazione del Rapporto di Lavoro per incapacità lavorativa specifica sopravvenuta e permanente pari o superiore al 66% del Beneficiario o licenziamento per superamento del periodo di comporto previsto dal CCNL ovvero pensionamento.

L'ipotesi di scioglimento anticipato del Rapporto di Lavoro sarà disciplinata come segue:

- in generale nell'ipotesi di *"good leaver"*, il Beneficiario decadrà da ogni diritto a ricevere le azioni;
- in qualunque ipotesi di *"bad leaver"*, il Beneficiario decadrà da ogni diritto a ricevere le azioni;
- in qualunque ipotesi di *"leaver"*, il Beneficiario (o i suoi eredi) avrà diritto a vedersi attribuite le azioni maturate ai sensi del Piano, al superamento delle condizioni di *malus* valutate ed approvate alla data di approvazione di ogni periodo di *"malus"* anche se successiva alla data di cessazione del rapporto. In caso di decesso del Beneficiario, le azioni maturate ai sensi dei precedenti paragrafi, saranno attribuite ai sensi del presente paragrafo ai suoi eredi o agli aventi causa con le competenze del primo cedolino utile a seguito della loro identificazione.

In ogni caso eventuali eccezioni, a quanto sopra, possono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, con riferimento al personale i cui compensi sono determinati dal Consiglio di Amministrazione stesso, sulla base delle politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti, e dall'Amministratore Delegato con riferimento al rimanente personale.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.

Il Piano prevede che al Consiglio di Amministrazione siano attribuiti tutti i poteri richiesti per dare attuazione al Piano, apportandovi ogni modifica e/o integrazione necessaria per il perseguimento degli obiettivi che con il Piano si intendono raggiungere, ivi incluso in caso di mutamento della normativa applicabile o di situazioni straordinarie e non previste in sede di Regolamento.

Inoltre si rimanda a quanto in precedenza illustrato al punto 4.6 in relazione alla decadenza dalle Azioni assegnate in caso di trasferimento, di pegno ovvero di altri atti di disposizione delle stesse. Non sussistono altre cause di annullamento del Piano.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Non è previsto un diritto di riscatto delle Azioni da parte della Società.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile.

Non è prevista la concessione di prestiti o di altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni ai sensi dell'articolo 2358 del codice civile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del piano.

Non sono previsti ulteriori oneri a carico della Banca rispetto all'accantonamento relativo alla quota variabile delle retribuzioni da riconoscere in strumenti finanziari poiché la quantità di azioni proprie necessaria per far fronte a tale Piano è già nel magazzino titoli, ed è stata destinata a supporto del presente Piano, come già in precedenza rammentato.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.

L'utilizzo di azioni proprie al servizio del piano non comporta effetti diluitivi.

4.14 Eventuali limiti previsti del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

Non sono previsti limiti del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali relative alle Azioni attribuite.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile, in quanto le Azioni sono ammesse alla negoziazione sul MTA.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.

Non applicabile in base alla tipologia di Piano.

4.17 Scadenza delle opzioni.

Non applicabile in base alla tipologia di Piano.

4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *Knock-in* e *Knock-out*).

Non applicabile in base alla tipologia di Piano.

4.19 prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:

- a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. *fair market value*) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e
- b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.).

Non applicabile in base alla tipologia di Piano.

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza.

Non applicabile in base alla tipologia di Piano.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra i vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.

Non applicabile in base alla tipologia di Piano.

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.

Non applicabile in base alla tipologia di Piano.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).

Non applicabile in base alla tipologia di Piano.

4.24 Allegati.

In allegato: Tabella n. 1 dello schema 7 dell'allegato 3A del Regolamento Emittenti

Banca Profilo S.p.A.

Milano, 18 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Giorgio Di Giorgio)

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Piano di Stock Grant 2015-2017
 Tabella n 1 dello schema 7 dell'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti
 10-mar-16

Nome e cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i> (8)						
		Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari (12)	Numero strumenti finanziari	Data di assegnazione (10)	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i> (14)
Candeli Fabio (2)	Amministratore Delegato	24/04/2015	i) azioni della società	33.994	CPR 5/03/2015 (a) CDA 12/03/2015 (a) CDA 7/05/2015 (b)	0 (c)	0,333 (d)	1 anno
Lagorio Serra Ricardo (5)	Dirigente Responsabilità Strategica	24/04/2015	i) azioni della società	141.288	CPR 5/03/2015 (a) CDA 12/03/2015 (a) CDA 7/05/2015 (b)	0 (c)	0,333 (d)	1 anno
Aragnetti Bellardi Mario Giuseppe (5)	Dirigente Responsabilità Strategica	24/04/2015	i) azioni della società	101.983	CPR 5/03/2015 (a) CDA 12/03/2015 (a) CDA 7/05/2015 (b)	0 (c)	0,333 (d)	1 anno
Baga Marco (5)	Dirigente Responsabilità Strategica	24/04/2015	i) azioni della società	39.660	CPR 5/03/2015 (a) CDA 12/03/2015 (a) CDA 7/05/2015 (b)	0 (c)	0,333 (d)	1 anno
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (6)		24/04/2015	i) azioni della società	70.822	CPR 5/03/2015 (a) CDA 12/03/2015 (a) CDA 7/05/2015 (b)	0 (c)	0,333 (d)	1 anno
Quadri (7)		24/04/2015	i) azioni della società	101.982	OC 12/03/2015 (a) CDA 7/05/2015 (b)	0 (c)	0,333 (d)	1 anno

(a) Corrispondono alle date delle proposte formulate in termini di controvalore in Euro della componente da riconoscere in strumenti finanziari dei bonus riferiti all'esercizio 2014, subordinatamente all'approvazione del Piano da parte dell'Assemblea

(b) Corrisponde alla data del Consiglio di Amministrazione che ha dato attuazione al Piano, fissando la data di assegnazione a valere sulla componente *upfront* dei *bonus* riferiti all'esercizio 2014 da riconoscere in strumenti finanziari e determinando il prezzo di Assegnazione

(c) Il Piano prevede l'attribuzione degli strumenti a tit

(d) Prezzo di riferimento alla data di assegnazione

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Piano di Stock Grant 2015-2017

Tabella n 1 dello schema 7 dell'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti
10-mar-16

Nome e cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		<u>Sezione 2</u> Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: <input type="checkbox"/> del c.d.a. di proposta per l'assemblea <input checked="" type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea (9)						
Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>		
Candeli Fabio (2)	Amministratore Delegato	24/04/2015	i) azioni della società	4.249 ^(a)	CPR 3/03/2016 ^(c) CDA 10/03/2016 ^(c) Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	0 ^(e)	N.D. ^(f)	6 mesi
				Equivalenti a Euro 12.000 ^(b)				1 anno
Aragnetti Bellardi Mario Giuseppe (5)	Dirigente Responsabilità Strategica	24/04/2015	i) azioni della società	12.747 ^(a)	CPR 3/03/2016 ^(c) CDA 10/03/2016 ^(c) Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	0 ^(e)	N.D. ^(f)	6 mesi
				Equivalenti a Euro 40.250 ^(b)				1 anno
Baga Marco (5)	Dirigente Responsabilità Strategica	24/04/2015	i) azioni della società	4.958 ^(a)	CPR 3/03/2016 ^(c) CDA 10/03/2016 ^(c) Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	0 ^(e)	N.D. ^(f)	6 mesi
				Equivalenti a Euro 42.875 ^(b)				1 anno
Barone Luca (5)	Dirigente Responsabilità Strategica	24/04/2015	i) azioni della società	Equivalenti a Euro 59.500 ^(b)	CPR 3/03/2016 ^(c) CDA 10/03/2016 ^(c) Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	0 ^(e)	N.D. ^(f)	1 anno
Lagorio Serra Riccardo (5)	Dirigente Responsabilità Strategica	24/04/2015	i) azioni della società	20.184 ^(a)	CPR 3/03/2016 ^(c) CDA 10/03/2016 ^(c) Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	0 ^(e)	N.D. ^(f)	6 mesi
				Equivalenti a Euro 46.375 ^(b)				1 anno
Marino Cristiano (5)	Dirigente Responsabilità Strategica	24/04/2015	i) azioni della società	Equivalenti a Euro 48.125 ^(b)	CPR 3/03/2016 ^(c) CDA 10/03/2016 ^(c) Il giorno antecedente Assemblea 2016 ^(d)	0 ^(e)	N.D. ^(f)	1 anno
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (6)		24/04/2015	i) azioni della società	8.852 ^(a)	CPR 3/03/2016 ^(c) CDA 10/03/2016 ^(c) Il giorno antecedente Assemblea 2016 ^(d)	0 ^(e)	N.D. ^(f)	6 mesi
				Equivalenti a Euro 13.400 ^(b)				1 anno
Dirigenti (7)		24/04/2015	i) azioni della società	Equivalenti a Euro 20.000 ^(b)	OC 10/03/2016 ^(c) Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	0 ^(e)	N.D. ^(f)	6 mesi
Quadri (7)		24/04/2015	i) azioni della società	12.746 ^(a)	OC 10/03/2016 ^(c) Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	0 ^(e)	N.D. ^(f)	6 mesi
				Equivalenti a Euro 38.000 ^(b)				1 anno

(a) Componente differita 2014: numero Strumenti Finanziari assegnati

(b) Componente *upfront* 2015: non essendo disponibile il numero degli strumenti assegnati - che potrà essere indicato solo successivamente alla determinazione del prezzo di assegnazione degli stessi - si è indicato il controvalore in Euro della quota parte della remunerazione variabile da riconoscere in strumenti finanziari

(c) Corrisponde alla data di approvazione delle remunerazioni variabili riferite all'esercizio 2015 ovvero di verifica delle condizioni per l'erogabilità delle componenti differite delle remunerazioni variabili riferite al 2014

(d) Data di Assegnazione identificata dai pertinenti Organi

(e) Il Piano prevede l'attribuzione degli strumenti a titolo gratuito

(f) Prezzo di riferimento alla data di assegnazione non disponibile

Note alla tabella

- (1) deve essere compilata una riga per ogni soggetto individualmente identificato e per ogni categoria considerata; per ciascun soggetto o categoria deve essere riportata una riga diversa per: i) ogni tipologia di strumento o opzione assegnato (ad es. differenti prezzi di esercizio e/o scadenze determinano differenti tipologie di opzioni); ii) ogni piano deliberato da assemblea diversa;
- (2) indicare il nominativo dei componenti del consiglio di amministrazione o del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllate o controllanti;
- (3) indicare il nominativo dei direttori generali dell'emittente azioni;
- (4) indicare il nominativo delle persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni e non siano legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- (5) indicare il nominativo degli altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente azioni che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente;
- (6) indicare l'insieme dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente azioni, per i quali è prevista l'indicazione per categorie;
- (7) indicare la categoria degli altri dipendenti e la categoria dei collaboratori non dipendenti. È necessario riportare diverse righe in relazione a categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati);
- (8) i dati si riferiscono agli strumenti relativi a piani approvati sulla base di:
 - i. delibere assembleari precedenti la data in cui l'organo competente approva la proposta per l'assemblea e/o
 - ii. delibere assembleari precedenti la data in cui l'organo competente a decidere da attuazione alla delega ricevuta dall'assemblea;

la tabella contiene pertanto:

- nell'ipotesi i), dati aggiornati alla data della proposta dell'organo competente per l'assemblea (in tale caso la tabella è unita al documento informativo per l'assemblea di approvazione dei piani);

- nell'ipotesi ii), dati aggiornati alla data della decisione dell'organo competente per l'attuazione dei piani, (in tale caso la tabella è allegata ai comunicati pubblicati a seguito della decisione dell'organo competente per l'attuazione dei piani);

(9) i dati possono riferirsi:

- a. alla decisione del consiglio di amministrazione precedente l'assemblea, per la tabella unita al documento presentato in assemblea; in tal caso la tabella riporterà soltanto le caratteristiche eventualmente già definite dal consiglio di amministrazione;
- b. alla decisione dell'organo competente a decidere l'attuazione del piano successivamente all'approvazione da parte dell'assemblea, nel caso di tabella unita al comunicato da pubblicare in occasione di tale ultima decisione inerente l'attuazione.

In entrambi i casi occorre segnare il corrispondente riquadro nel campo relativo alla presente nota 9. Per i dati non ancora definiti indicare nel corrispondente campo il codice "N.D." (Non Disponibile);

- (10) se la data di assegnazione è diversa dalla data in cui l'eventuale comitato per le remunerazioni ha formulato la proposta con riguardo a tale assegnazione aggiungere nel campo anche la data della proposta del predetto comitato evidenziando la data in cui ha deliberato il cda o altro organo competente con il codice "cda/oc" e la data della proposta del comitato per le remunerazioni con il codice "cpr";
- (11) numero di opzioni detenute alla fine dell'esercizio, ossia l'anno precedente a quello in cui l'assemblea è chiamata ad approvare la nuova assegnazione;
- (12) indicare ad esempio, nel quadro 1: i) azioni della società X, ii) strumento parametrato al valore delle azioni Y, e nel quadro 2: iii) opzioni sulle azioni W con liquidazione fisica; iv) opzioni sulle azioni Z con liquidazione per contanti, ecc..
- (13) numero di opzioni esercitate dall'inizio del piano fino alla fine dell'esercizio precedente a quello in cui l'assemblea è chiamata ad approvare un nuovo piano di *stock option*;
- (14) per periodo di *vesting* si intende il periodo intercorrente tra il momento in cui viene assegnato il diritto a partecipare al sistema di incentivazione e quello in cui il diritto matura.



BANCA PROFILO SPA

**DOCUMENTO INFORMATIVO IN MERITO AI PIANI DI COMPENSI BASATI SU AZIONI
(*STOCK OPTION*), REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 114-BIS DEL DECRETO
LEGISLATIVO N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ARTICOLO 84-BIS DEL
REGOLAMENTO EMITTENTI ADOTTATO DALLA CONSOB CON DELIBERA N. 11971 DEL
14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

**Allegato al 6° punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria di Banca
Profilo S.p.A. – 26 e 27 Aprile 2016 (rispettivamente prima e seconda
convocazione)**

ELENCO DEFINIZIONI

Le seguenti definizioni riportate nel presente documento informativo avranno il significato di seguito indicato:

“Amministratore Delegato”: l'amministratore delegato della Società in carica *pro tempore*.

“Assemblea Ordinaria Aprile 2010”: l'assemblea ordinaria della Banca tenutasi in seconda convocazione il 29 aprile 2010, che ha deliberato, *inter alia*, circa la proposta di adozione del Piano di *Stock Option*, come *infra* definito.

“Assemblea Ordinaria Aprile 2011”: l'assemblea ordinaria della Banca tenutasi in prima convocazione il 29 aprile 2011 che ha approvato, *inter alia* i) la proposta di autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter c.c. da destinare sia alla stabilizzazione del titolo sia all'esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari e ii) l'integrazione del vigente Piano di *Stock Option* di Banca Profilo S.p.A. maggio 2010 – maggio 2016 (il Piano), prevedendo al servizio del Piano, in alternativa alle massime 25 milioni di azioni di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea ad aprile 2010, le azioni tempo per tempo acquistate e/o detenute dalla Società nel proprio “magazzino titoli”.

“Assemblea Ordinaria Aprile 2016”: l'assemblea ordinaria della Banca convocata per il 21/22 aprile 2016 chiamata ad approvare, *inter alia* (i) la ridestinazione di 6.694.382 azioni proprie detenute dalla Banca a sostegno dell'esecuzione del presente Piano e (ii) il prolungamento del presente Piano, con lo spostamento del Termine Ultimo di Esercizio dal 31 maggio 2016 al 31 dicembre 2017 con riguardo al 50% delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016.

“Assemblea Straordinaria”: l'assemblea straordinaria della società tenutasi in seconda convocazione il 29 aprile 2010, che ha autorizzato, *inter alia*, la proposta di aumento del capitale sociale, in forma scindibile, per massimi Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione, anche in più *tranches*, di massime numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, con l'esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, secondo periodo del codice civile e dell'articolo 134 del D.lgs 58/98 (il “TUF”), da riservare in sottoscrizione ai Beneficiari del Piano, come *infra* definiti. Tale aumento di capitale scade il 31 maggio 2016.

“Azioni”: i) le azioni Banca Profilo S.p.A. di nuova emissione, prive del valore nominale, di cui alla delibera assembleare di aumento del capitale del 29 aprile 2010 e ii) le azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A., tempo per tempo acquisite e/o detenute dalla società nel proprio “Magazzino Titoli” ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile e dell'articolo 144-bis del Regolamento Emittenti.

“Banca Profilo S.p.A. o la Banca o la Società o l'Emittente”: Banca Profilo S.p.A. con sede legale in Milano Via Cerva, 28, emittente azioni ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario, Società iscritta all'albo delle banche, appartenente al Gruppo bancario Banca Profilo e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile.

“Beneficiario”: il Destinatario del Piano cui sia stata attribuita almeno una Opzione.

“Comitato Remunerazioni”: il comitato per le remunerazioni istituito in seno al Consiglio della Società con funzioni propositive e consultive, ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia ed ai sensi del Codice di Autodisciplina per le società quotate.

“Consiglio”: il Consiglio di Amministrazione della Società in carica *pro tempore*.

“Data di Assegnazione”: la data in cui è decisa l'assegnazione da parte dell'organo competente.

“Destinatario”: il soggetto che, alla Data di Assegnazione, ha in essere con la Società o con le società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c., un rapporto di lavoro subordinato, ivi inclusi l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale della Banca.

“Direttore Generale”: il direttore generale della Società in carica *pro tempore*.

“Documento Informativo”: il presente documento informativo redatto ai sensi dell’articolo 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell’allegato 3A del Regolamento Emittenti.

“Gruppo”: la Banca e le società da questa controllate ai sensi dell’articolo 2359 c.c.

“MTA”: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

“Opzione”: il diritto assegnato gratuitamente al Destinatario di sottoscrivere/acquistare Azioni secondo quanto previsto nel Piano; ogni Opzione conferisce, a scelta della Società, il diritto i) fino al 31 maggio 2016 di sottoscrivere una Azione di nuova emissione ovvero ii) di acquistare un’azione messa a disposizione dalla Società al servizio del Piano.

“Periodo/i di Esercizio/i”: il periodo/i indicato/i nella lettera di assegnazione delle Opzioni nel/i quale/i il Beneficiario ha il diritto di esercitare le Opzioni e di sottoscrivere/acquistare un corrispondente numero di Azioni.

“Piano”: il Piano di *Stock Option* di Banca Profilo S.p.A. destinato ai dipendenti delle società del Gruppo, ai sensi dell’articolo 114-bis del D. Lgs 58/98, per il quale la prossima Assemblea Ordinaria 2016 è chiamata ad approvare il prolungamento del Termine Ultimo di Esercizio, per quota parte delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016.

“Prezzo unitario di esercizio”: il corrispettivo che il Beneficiario deve versare per esercitare le Opzioni al fine di sottoscrivere/acquistare le Azioni.

“Regolamento Emittenti”: il Regolamento Consob 11971/99 come successivamente modificato.

“Termine Ultimo di Esercizio”: la data del 31 maggio 2016 entro la quale le Opzioni devono essere esercitate che la prossima Assemblea Ordinaria 2016 è chiamata a prolungare al 31 dicembre 2017 per quota parte delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016.

“TUF”: il D.lgs 58/98 come successivamente modificato.

Premessa

Il presente Documento Informativo, redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità, anche nella numerazione dei relativi paragrafi, con le indicazioni contenute nello schema 7 dell'allegato 3 A del medesimo Regolamento Emittenti, ha ad oggetto il "Piano di Stock Option di Banca Profilo S.p.A., approvato dall'Assemblea Ordinaria in data 29 aprile 2010 ed integrato dall'Assemblea Ordinaria Aprile 2011 relativamente alla possibilità di utilizzare al servizio del Piano, in alternativa ad azioni di nuova emissione, le azioni proprie tempo per tempo acquistate e/o detenute dalla Società ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del c.c..

In precedenza, in data 16 Dicembre 2009 il Consiglio, sentito il Comitato Remunerazioni, ha approvato le linee guida del Piano che costituiscono parte integrante della Politica di Remunerazione della Banca.

In data 13 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del Piano, successivamente modificato con delibera del 28 luglio 2011, conferendo delega all'Amministratore Delegato in carica pro tempore: i) per l'attuazione del Piano in relazione ai destinatari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale della Banca nel rispetto dei principi e dei criteri sanciti dalla politica di remunerazione e dal Piano e ii) per l'amministrazione/gestione del Piano stesso, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, limitatamente a quest'ultimo aspetto. In data 27 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una modifica al Regolamento del Piano di *Stock Option*, finalizzata a renderlo *cashless*. In particolare, è stato previsto che la gestione amministrativa del Piano sia in capo alla Banca oppure demandata ad un intermediario terzo (opzione quest'ultima prescelta dalla Banca), e che l'esercizio, in tutto o in parte delle Opzioni, sia subordinato all'effettiva cessione sul mercato ad un determinato prezzo delle rivenienti azioni.

In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha assegnato numero 11 milioni di Opzioni nell'ambito del Piano. In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha disposto l'assegnazione di numero 13 milioni di Opzioni nell'ambito del Piano, incluse quelle a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale. Tale seconda assegnazione è avvenuta in data 30 marzo 2012. Nel corso del 2012, 2.160.000 Opzioni sono decadute a causa di dimissioni rassegnate da parte di alcuni Beneficiari e sono pertanto divenute nuovamente disponibili ai fini di una ulteriore eventuale assegnazione. In data 21 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha disposto l'assegnazione di numero 3.160.000 Opzioni nell'ambito del Piano, incluse quelle divenute disponibili. In tal modo si è completata l'assegnazione delle Opzioni previste nel Piano pari a numero 25 milioni. Nel corso del 2013, 520.000 Opzioni sono decadute a causa dell'uscita di due Beneficiari. Nel corso del 2014 662.500 ulteriori opzioni sono decadute a causa dell'uscita di due Beneficiari. Nel corso del 2015 sono decadute complessive 9.520.000 opzioni, di cui 9.320.000 essendo scaduti i termini per l'esercizio della prima *tranche* di assegnazione e le rimanenti 200.000 in relazione all'uscita di un Beneficiario.

In considerazione dell'elevato numero di opzioni non ancora esercitato dai Beneficiari (alla data di redazione del presente documento pari a 13.388.764) e del contestuale approssimarsi del Termine Ultimo di Esercizio, al fine di ottimizzare le finalità motivazionali e di fidelizzazione delle risorse che la Banca intende perseguire anche per il tramite del presente Piano, la prossima Assemblea Ordinaria 2016 sarà chiamata ad approvare, *inter alia*: (i) la ridestinazione di 6.694.382 azioni proprie detenute dalla Banca a sostegno dell'esecuzione del presente Piano e (ii) il prolungamento del presente Piano, con lo spostamento del Termine Ultimo di Esercizio dal 31 maggio 2016 al 31 dicembre 2017 con riguardo al

50% delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016. Il proposto prolungamento del Piano è motivato dal fatto che le opzioni ancora in essere sono per la maggior parte divenute esercitabili in un contesto di mercato negativo per il sistema bancario e, con particolare riguardo all'ultima *tranche*, con una scadenza molto ravvicinata per l'esercizio. La ridestinazione delle azioni proprie si rende necessaria in relazione al prolungamento del Piano dal momento che (a) l'Assemblea del 24 aprile 2015 ha approvato, la destinazione delle n. 13.730.996 azioni proprie detenute dalla Banca al servizio del Piano di Stock Grant 2015 – 2017 approvato dalla medesima Assemblea; (b) con l'approvazione del Bilancio 2014 è scaduta l'autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie; (c) è in scadenza (31 maggio 2016) l'aumento di capitale a servizio del presente Piano.

Il presente Documento Informativo è aggiornato, ove necessario, nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia.

1. I soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Il Piano è destinato ai soggetti che, alla Data di Assegnazione, abbiano in essere con le società del Gruppo un rapporto di lavoro subordinato, ivi inclusi, ove ne ricorrano i presupposti, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Nel Piano è previsto sia dato mandato al Consiglio ai fini dell'individuazione dei Beneficiari e delle Opzioni da assegnare loro, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'individuazione dei Beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale.

In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al Piano assegnando nell'ambito della prima *tranche* complessive 11.000.000 di Opzioni, incluse quelle spettanti all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale. In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha disposto l'assegnazione nell'ambito della seconda *tranche* di numero 13.000.000 di Opzioni nell'ambito del Piano, di cui 2 milioni a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale con delega al Presidente per la ripartizione fra i due Beneficiari, e 11.000.000 di Opzioni a favore degli altri dipendenti della Banca e delle società controllate, da ripartirsi a cura dell'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano. Tale seconda assegnazione è avvenuta in data 30 marzo 2012. In data 21 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha disposto l'assegnazione di numero 3.160.000 Opzioni nell'ambito del Piano, di cui 500.000 a favore dell'Amministratore Delegato, 250.000 a favore del Direttore Generale e 2.410.000 Opzioni a favore degli altri dipendenti della Banca e delle società controllate, da ripartirsi a cura dell'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano.

Si segnala che alla data del presente documento i seguenti dipendenti Beneficiari del Piano sono anche componenti del Consiglio di Amministrazione dell'emittente e/o delle società controllate dall'emittente: Fabio Candeli, Nicolò Angileri, Sara Zurini, Sabrina Scotti e Massimo Longhi.

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Sono destinatari del Piano i soggetti che, alla Data di Assegnazione, abbiano in essere con le società del Gruppo un rapporto di lavoro subordinato.

Nel Piano è previsto sia dato mandato al Consiglio ai fini dell'individuazione dei Beneficiari e delle Opzioni da assegnare loro, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'individuazione dei Beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale.

In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al Piano assegnando nell'ambito della prima *tranche* complessive 11.000.000 di Opzioni, incluse quelle spettanti all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale. In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha disposto l'assegnazione nell'ambito della seconda *tranche* di numero 13.000.000 di Opzioni nell'ambito del Piano, di cui 2 milioni a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale con delega al Presidente per la ripartizione fra i due Beneficiari, e 11.000.000 di Opzioni a favore degli altri dipendenti della Banca e delle società controllate, da ripartirsi a cura dell'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano. Tale seconda assegnazione è avvenuta in data 30 marzo 2012. In data 21 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha disposto l'assegnazione di numero 3.160.000 Opzioni nell'ambito del Piano, di cui 500.000 a favore dell'Amministratore Delegato, 250.000 a favore del Direttore Generale e 2.410.000 Opzioni a favore degli altri dipendenti della Banca e delle società controllate, da ripartirsi a cura dell'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano.

Si segnala che i dipendenti Beneficiari del Piano sono dirigenti e quadri che soddisfano i criteri di assegnazione definiti ai punti 2.1 e 2.2.

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

- a) direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;**
- b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett.f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;**
- c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.**

Il Piano assume particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 3 TUF e dell'articolo 84-bis, comma 2 del Regolamento Emittenti, in quanto è rivolto ai soggetti che, alla Data di

Assegnazione, abbiano in essere con le società del Gruppo un rapporto di lavoro subordinato, ivi inclusi i) l'Amministratore Delegato e ii) il Direttore Generale.

Nel Piano è previsto sia dato mandato al Consiglio ai fini dell'individuazione dei Beneficiari e delle Opzioni da assegnare loro, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'individuazione dei Beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale.

In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al Piano assegnando nell'ambito della prima *tranche* complessive 11.000.000 di Opzioni, incluse quelle spettanti all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale. In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha disposto l'assegnazione nell'ambito della seconda *tranche* di numero 13.000.000 di Opzioni, di cui 2 milioni a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale con delega al Presidente per la ripartizione fra i due Beneficiari, e 11.000.000 a favore degli altri dipendenti della Banca e delle società controllate, da ripartirsi a cura dell'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano. Tale seconda assegnazione è avvenuta in data 30 marzo 2012. In data 21 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha disposto l'assegnazione di numero 3.160.000 Opzioni nell'ambito del Piano, di cui 500.000 a favore dell'Amministratore Delegato, 250.000 a favore del Direttore Generale e 2.410.000 Opzioni a favore degli altri dipendenti della Banca e delle società controllate, da ripartirsi a cura dell'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano. Sono Beneficiari del Piano il Direttore Generale di Banca Profilo, Nicolò Angileri, e i dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto 1.3.b) Marco Baga, Luca Barone, Mario Aragnetti Bellardi, Cristiano Marino e Riccardo Lagorio Serra.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categoria:

a) dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;

Alla data del presente Documento Informativo, vi sono 13 dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari rientranti nella nozione richiamata e nello specifico si tratta di: dipendenti dell'emittente a capo di funzioni di controllo; del Dirigente Preposto dell'emittente; di alcuni Dirigenti dell'emittente con incarichi esecutivi nelle controllate, in qualità di Amministratori; dei membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi dell'emittente, nonché del rimanente personale apicale, inteso come personale a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale.

b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;

Non applicabile.

c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati, etc.).

Si evidenzia che non sono state previste caratteristiche differenziate del Piano per le diverse categorie di Destinatari.

Posto tuttavia che il Prezzo di Esercizio è stato pari, nell'ambito di ciascuna assegnazione al maggiore tra (i) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni della Banca, rilevati nel periodo che decorre dalla Data di Assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente (ii) ed il prezzo minimo di Euro 0,22 per azione, le Opzioni sono assegnate ai Beneficiari a prezzi di esercizio diversi.

2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.

Gli obiettivi sottostanti la proposta di adozione del Piano sono riconducibili a due filoni principali:

- da una parte si vuole dotare Banca Profilo di un forte strumento di attrazione e fidelizzazione dei talenti volto a focalizzarne l'impegno al raggiungimento di obiettivi strategici;
- dall'altra si vuole consentire al *management* e ai dipendenti di partecipare ai risultati della Banca e delle sue controllate contribuendo così a rafforzare il processo di creazione di valore.

A tal fine il Piano si sviluppa su un congruo lasso temporale che deve intercorrere fra il momento dell'assegnazione delle opzioni e la data di esercizio delle stesse. L'entità delle Opzioni da assegnare a ciascuno dei Destinatari è stata stabilita per l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni; per tutti gli altri Destinatari è stata stabilita da parte dell'Amministratore Delegato, previo confronto con i vertici delle società controllate per quanto riguarda i dipendenti di queste ultime.

2.1.1. Informazioni di dettaglio:

- **ragioni e criteri in base ai quali l'Emittente ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva;**

Il rapporto tra il compenso basato su strumenti finanziari di medio/lungo termine e il compenso variabile di breve termine nonché la componente fissa sono regolati sulla base di un *pay mix* ben definito per i vari ruoli aziendali con particolare attenzione al "personale più rilevante", come indicato nella Politica di Remunerazione (cfr. Relazione sulle Remunerazioni pubblicata sul sito www.bancaprofilo.it nella sezione *Corporate Governance/Documents Societari/Remunerazioni*).

- **finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine;**

L'adozione di piani di incentivazione a lungo termine consente di rafforzare il coinvolgimento dei soggetti che occupano posizioni chiave nel perseguimento degli obiettivi di andamento gestionale, di allineare gli interessi del *management*, dei dipendenti e degli azionisti in un'ottica

di medio-lungo termine nella prospettiva di sviluppare la fiducia nella crescita del valore della Banca.

- **criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti.**

Lo scopo del Piano è di favorire la capacità della Banca e delle sue controllate di allineare l'azione delle risorse professionali di alto livello alle strategie aziendali, di trattenere i dipendenti di maggior talento e attrarne dal mercato. La durata del Piano originaria era coerente con il periodo di riferimento del Piano industriale del Gruppo ed adeguato al conseguimento di obiettivi di incentivazione e fidelizzazione che il Piano persegue. Il proposto prolungamento del Piano alla data del 31 dicembre 2017 si rende necessario al fine di mantenere tali obiettivi di incentivazione e fidelizzazione a fronte di un numero elevato di opzioni non ancora esercitate, come già rammentato in premessa.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.

L'attuazione del Piano, in termini di effettiva esercitabilità delle Opzioni attribuite ai Destinatari, è subordinata - come specificato al successivo punto 4.5 – al conseguimento di obiettivi di *performance* di natura economica e/o finanziaria su base annuale.

Le condizioni di esercizio sono applicabili alla totalità dei Destinatari del Piano e quindi non risultano condizioni differenziate o particolari per le diverse categorie ricomprese tra i Destinatari.

Nell'ambito dell'annuale processo di valutazione delle prestazioni il numero di Stock Option assegnate all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale è stato determinato sulla base del raggiungimento dei risultati della Banca, al raggiungimento degli obiettivi di Piano e nel rispetto del *pay mix* indicato nella Politica di Remunerazione.

Per quanto concerne i dipendenti della Banca, i Beneficiari delle Opzioni sono stati individuati dall'Amministratore Delegato, nell'ambito dei processi periodici di valutazione delle risorse umane sulla base del raggiungimento dei risultati della Banca e del raggiungimento degli obiettivi individuali e, in casi eccezionali in fase di assunzione, fra:

- i Top Performer, dipendenti che hanno superato nel periodo di riferimento gli obiettivi quali/quantitativi assegnati;
- i Talenti Chiave, intesi come quelle risorse che presentano un forte potenziale di crescita professionale i) per le particolari competenze distintive, fondamentali per la realizzazione della strategia complessiva, ii) per le eccellenti prestazioni realizzate consistenti nel tempo, iii) per le capacità di leadership, iv) per la flessibilità dimostrata;
- le risorse che rappresentano una criticità per un'eventuale loro sostituzione (*retention*);
- le risorse che hanno un impatto strategico sui risultati di *business*;
- le risorse che hanno accettato un nuovo ruolo caratterizzato da significative responsabilità.

Il numero delle Opzioni spettanti ai singoli Beneficiari è stato determinato valutando l'effettiva capacità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sulla base della propria esperienza e della funzione ricoperta in ambito aziendale e comunque nel rispetto del *pay mix*.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.

Il numero di Opzioni spettante ai singoli Beneficiari è stato determinato, nel rispetto dei *range* definiti dal Consiglio di Amministrazione del 9 settembre 2010, valutando l'effettiva capacità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società e del Gruppo, sulla base della propria esperienza e competenza e della funzione ricoperta in ambito aziendale. I Top Performer e i Talenti Chiave hanno avuto diritto ad un massimo di 2.000.000 di *Stock Option* per persona nel triennio di assegnazione. Le risorse critiche, quelle con impatto strategico e quelle disposte a ricoprire un nuovo ruolo hanno avuto diritto ad un massimo di 500.000 *Stock Option* per persona nel triennio di assegnazione.

Il Piano è il primo promosso dopo l'ingresso nel capitale sociale con una partecipazione di maggioranza del fondo Sator Private Equity Fund "A" LP ed è collegato a un modello di *business* non comparabile con quelli dei precedenti esercizi.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile in quanto il Piano si basa solo sulle Azioni, come definite.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani.

Non risultano significative implicazioni di ordine fiscale e contabile in relazione al Piano. L'esercizio delle Opzioni comporta che le Azioni rientrino nella disponibilità giuridica del Beneficiario. Pertanto, la disciplina fiscale applicabile è quella vigente alla data di esercizio del diritto di Opzione da parte di quest'ultimo.

La disciplina fiscale vigente prevede che l'eventuale differenza positiva tra il valore delle Azioni al momento dell'esercizio del diritto di Opzione e il prezzo di sottoscrizione/acquisto (i.e. compenso in natura), concorre integralmente alla determinazione del reddito di lavoro dipendente del Beneficiario, ai sensi dell'art. 51, comma 1 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (TUIR), con l'applicazione della ritenuta a titolo d'acconto di cui all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

L'eventuale plusvalenza derivante dalla successiva cessione delle Azioni ricevute sarà assoggettata a tassazione quale *capital gain*, ai sensi dell'articolo 68, comma 6 del TUIR, con

aliquota cento tempo per tempo vigente. Al riguardo, si evidenzia che ai fini della determinazione della plusvalenza imponibile, deve essere assunto nel costo d'acquisto delle Azioni il valore assoggettato a tassazione quale reddito di lavoro dipendente. L'eventuale minusvalenza realizzata, determinata secondo i medesimi criteri applicabili per le plusvalenze, è compensabile con plusvalenze della stessa natura nell'ambito del regime del risparmio amministrato ovvero della dichiarazione.

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano.

L'Assemblea Ordinaria Aprile 2010 ha conferito delega al Consiglio i) per l'attuazione del Piano, determinando tempi, modi, caratteristiche e ogni altra condizione del Piano, approvando il Regolamento del Piano e fissando il prezzo di esercizio in conformità ed in attuazione di quanto previsto dalla delibera assembleare e nel Documento Informativo ii) per l'amministrazione del Piano, iii) per apportare al Piano quelle eventuali modifiche od integrazioni eventualmente richieste dalle Autorità di Vigilanza, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato in carica *pro tempore* limitatamente all'attuazione del Piano in relazione ai destinatari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale della Banca e per l'amministrazione/gestione del Piano.

In data 13 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del Piano, successivamente modificato con delibera del 28 luglio 2011, conferendo delega all'Amministratore Delegato in carica *pro tempore* i) per l'attuazione del Piano in relazione ai destinatari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale della Banca nel rispetto dei principi e dei criteri sanciti dalla politica di remunerazione e dal Piano e ii) per l'amministrazione/gestione del Piano stesso, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, limitatamente a quest'ultimo aspetto.

L'Assemblea Ordinaria Aprile 2011 ha a) autorizzato l'integrazione del Piano di Stock Option riservato a dipendenti della Banca e delle società controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c., prevedendo la possibilità di utilizzare al servizio del Piano stesso, in alternativa alle massime numero 25 milioni di azioni di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea della Banca il 29 aprile 2010 (in scadenza al 31 maggio 2016), le azioni proprie tempo per tempo acquistate e/o detenute dalla società nel proprio "magazzino titoli", che potranno essere acquistate dai Beneficiari del Piano in occasione dell'esercizio delle Opzioni agli stessi assegnate ad un prezzo unitario di esercizio pari al maggiore tra i) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Banca, rilevati nel periodo decorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente e ii) il prezzo minimo di

Euro 0,22 per azione e b) conferito delega ed ogni e più ampio potere al Consiglio di Amministrazione per l'adeguamento del Regolamento del Piano e di tutta la documentazione connessa e conseguente a quanto deliberato dall'Assemblea, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, limitatamente all'aggiornamento della documentazione di assegnazione delle opzioni.

In data 27 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una modifica al Regolamento del Piano di *Stock Option*, finalizzata a renderlo *cashless*. In particolare, è stato previsto che la gestione amministrativa del Piano sia in capo alla Banca oppure demandata ad un intermediario terzo (opzione quest'ultima adottata dalla Banca), e che l'esercizio, in tutto o in parte delle Opzioni, sia subordinato all'effettiva cessione sul mercato ad un determinato prezzo delle rivenienti azioni.

Come già rammentato in premessa la prossima Assemblea Ordinaria 2016 sarà chiamata a valutare, *inter alia*: (i) la ridestinazione di 6.694.382 azioni proprie detenute dalla Banca a sostegno dell'esecuzione del presente Piano e (ii) il prolungamento del presente Piano, con lo spostamento del Termine Ultimo di Esercizio dal 31 maggio 2016 al 31 dicembre 2017 con riguardo al 50% delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016. Tale ridestinazione si rende necessaria in relazione al prolungamento del Piano dal momento che (a) l'Assemblea del 24 aprile 2015 ha approvato, la destinazione delle n. 13.730.996 azioni proprie detenute dalla Banca al servizio del Piano di Stock Grant 2015 – 2017 approvato dalla medesima Assemblea; (b) con l'approvazione del Bilancio 2014 è scaduta l'autorizzazione all'acquisito ed all'alienazione di azioni proprie; (c) è in scadenza (31 maggio 2016) l'aumento di capitale a servizio del presente Piano.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzioni e competenza.

Il Piano attribuisce al Consiglio la responsabilità dell'amministrazione del Piano, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato. L'amministrazione/gestione del Piano è stata delegata dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 all'Amministratore Delegato, con facoltà di subdelega.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

Il Consiglio in esecuzione delle delibere assembleari che lo delegano all'attuazione del Piano potrà prevedere modalità e condizioni di revisione del Piano.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani.

Il Piano prevedeva l'assegnazione gratuita ai Beneficiari di massime numero 25 milioni di Opzioni valide per:

- i) la sottoscrizione di Azioni di nuova emissione nel rapporto di numero 1 Azione per ogni numero 1 Opzione esercitata.

In alternativa

- ii) l'acquisto di Azioni detenute dalla Banca ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del c.c. e messe a disposizione del Piano dalla Società nel rapporto di numero 1 Azione per ogni numero 1 Opzione esercitata.

Il numero complessivo massimo originario di Opzioni e, conseguentemente, di Azioni da assegnare ai Beneficiari era pari a 25.000.000 di pezzi.

L'aumento di capitale al servizio del Piano è stato deliberato nei termini *supra* illustrati dalla Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2010. L'Assemblea Ordinaria Aprile 2011 ha autorizzato, *inter alia*, l'attività di acquisto/alienazione azioni proprie al servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari. Al riguardo si evidenzia che tale autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie è scaduta con l'approvazione del Bilancio 2014 e che l'aumento di capitale a servizio del Piano è in scadenza al 31 maggio 2016.

Come indicato al precedente punto 3.1, la prossima Assemblea Ordinaria 2016 sarà chiamata ad approvare, *inter alia*,: (i) la ridestinazione di 6.694.382 azioni proprie detenute dalla Banca a sostegno dell'esecuzione del presente Piano, e (ii) il prolungamento del presente Piano, con lo spostamento del Termine Ultimo di Esercizio dal 31 maggio 2016 al 31 dicembre 2017 con riguardo al 50% delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

Il Consiglio è delegato per l'attuazione del Piano e ha subdelegato all'Amministratore Delegato l'attuazione del Piano limitatamente ai destinatari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale.

Il quantitativo di Opzioni attribuite all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, nel rispetto dei criteri generali fissati dall'Assemblea e dalla Politica di Remunerazione della Banca.

Prima tranche di assegnazione

Con riferimento alla prima *tranche*, tali determinazioni sono avvenute in data 12 novembre 2010.

Seconda tranche di assegnazione

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012 ha conferito delega al Presidente per la ripartizione delle Opzioni all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale. Con riferimento alla seconda *tranche*, la ripartizione è avvenuta il 30 marzo 2012.

Terza tranche di assegnazione

Con riferimento alla terza *tranche*, tali determinazioni sono avvenute in data 21 marzo 2013.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art.84-bis, comma 1, data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

Il Consiglio ha approvato la proposta di integrazione del Piano nei termini illustrati, in data 24 marzo 2011 e l'ha sottoposta all'Assemblea Ordinaria Aprile 2011. In precedenza, nella riunione del 16 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le linee guida del Piano e, nelle sedute del 21 gennaio 2010, 24 marzo 2011, 28 luglio 2011, 21 marzo 2013 e 27 marzo 2014 il Consiglio ha approvato la Politica di Remunerazione della Banca, di cui il Piano è parte integrante. Nel processo di definizione della proposta di Piano per l'Assemblea Ordinaria Aprile 2010 e della proposta di integrazione del Piano per l'Assemblea Ordinaria Aprile 2011, il Consiglio ha tenuto conto delle considerazioni e delle indicazioni del Comitato Remunerazioni.

Il Consiglio del 10 marzo 2016 ha approvato la proposta di prolungamento del presente Piano, nei termini illustrati al precedente punto 3.1, sentito il Comitato Remunerazioni che l'aveva valutata nella seduta del 01 marzo 2016.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato remunerazione.

Prima tranche di assegnazione

In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al Piano assegnando nell'ambito della prima *tranche* complessive 11.000.000 di Opzioni, incluse quelle spettanti all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale. La delibera del Consiglio è stata preceduta dalla riunione del Comitato Remunerazioni nella medesima data che ha formulato le proposte da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Seconda tranche di assegnazione

In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'assegnazione di 13.000.000 di Opzioni nell'ambito del Piano, di cui 2.000.000 a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale con delega al Presidente per la ripartizione fra i due beneficiari, e 11.000.000 a favore degli altri dipendenti della Banca e delle società controllate, da ripartirsi a cura dell'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano.

Tale ripartizione è avvenuta per tutti i destinatari il 30 marzo 2012. La delibera del Consiglio è stata preceduta dalla riunione del Comitato Remunerazioni nella medesima data che ha formulato le proposte da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Terza tranche di assegnazione

In data 21 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, in accoglimento della proposta del Comitato Remunerazioni riunitosi nella medesima data, ha disposto l'assegnazione nell'ambito della terza *tranche* di complessive 3.160.000 Opzioni, incluse quelle spettanti all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato 500.000 Opzioni in favore dell'Amministratore Delegato e 250.000 Opzioni in favore del Direttore Generale.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.

I prezzi di mercato delle Azioni della Società registrati nelle predette date sono stati i seguenti:

Prima tranche di assegnazione

Al 12 novembre 2010: Euro 0,4563.

Seconda tranche di assegnazione

Al 30 marzo 2012: Euro 0,2981.

Terza tranche di assegnazione

Al 21 marzo 2013: Euro 0,2645.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e**
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art.114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:**
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero**
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.**

Il Piano proposto prevede che sia riservata al Consiglio la facoltà di sospendere, in determinati periodi dell'anno, l'esercizio delle Opzioni da parte del Beneficiario, qualora ciò corrisponda all'interesse della Società e/o appaia anche solo opportuno in relazione ad esigenze di tutela del mercato. Ogni sospensione non potrà comunque superare un termine massimo di tre mesi. Ai Beneficiari dovranno essere comunicati in tempo utile e con modalità atte a garantire la ricezione della comunicazione da parte del Beneficiario stesso: i) la data di inizio del periodo di sospensione, ii) la durata del periodo di sospensione e iii) il ripristino della facoltà di esercizio delle Opzioni.

In data 27 febbraio 2014, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del Piano, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'andamento del titolo, nel mese precedente il Consiglio, che ha presentato un'accentuata volatilità e tenuto altresì conto della sottigliezza dello stesso, tanto nell'interesse della Società quanto a tutela del mercato, ha deciso di sospendere l'esercizio delle opzioni per i mesi di marzo ed aprile 2014. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha disposto che la sospensione proseguisse anche nel mese di maggio 2014, come di prassi a seguito e nel caso di messa in pagamento del dividendo. Il ripristino della facoltà di esercizio delle Opzioni ha avuto decorrenza dalla prima finestra utile di esercizio, ossia dal mese di giugno 2014.

Successivamente, in data 21 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha approvato in relazione al pagamento del dividendo dell'esercizio 2014, la sospensione dell'esercizio delle Opzioni con esclusivo riguardo alla finestra di esercizio di maggio 2015, per il periodo dal 01 al 05 maggio p.v. inclusi.

4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di *restricted stock*); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (c.d. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. *stock appreciation right*).

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione gratuita di Opzioni che conferiscono ai Beneficiari il diritto di sottoscrivere (fino al 31 maggio 2016)/acquistare Azioni a fronte del pagamento del corrispettivo.

4.2 e 4.3 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti e termine del piano.

L'assegnazione delle Opzioni si è completata entro il 31 maggio 2013. Le Opzioni – che potranno anche essere esercitate per quantitativi inferiori a quello attribuito – sono divenute esercitabili:

- per il 25% delle Opzioni assegnate, dopo due anni dalla Data di Assegnazione, nei Periodi di Esercizio indicati nella lettera di assegnazione delle Opzioni (la "Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale");
- e
- per il restante 75% delle Opzioni assegnate, ovvero per il 100% delle Opzioni assegnate, in caso il Beneficiario non si sia avvalso ovvero non sia decaduto dalla Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale, dopo il terzo anno dalla Data di Assegnazione (il "*Vesting Period*").

L'ultima data utile per l'esercizio è il 31 maggio 2016 corrispondente alla data ultima per l'emissione delle azioni dell'aumento di capitale al servizio del Piano deliberato dall'Assemblea Straordinaria. Come evidenziato al precedente punto 3.1. la prossima Assemblea Ordinaria 2016 sarà chiamata a approvare, *inter alia*, il prolungamento del presente Piano, con lo spostamento del Termine Ultimo di Esercizio dal 31 maggio 2016 al 31 dicembre 2017 con riguardo al 50% delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016, come *infra* dettagliato.

Prima tranche di assegnazione

Le Opzioni assegnate in data 12 novembre 2010 diventeranno esercitabili per il 25% il 12 novembre 2012 e per il restante 75%, ovvero per il 100% delle Opzioni in caso il Beneficiario non si sia avvalso della ovvero non sia decaduto dalla Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale, il 12 novembre 2013. Le Opzioni si sono potute esercitare nei Periodi di Esercizio entro il 12 novembre 2015. Le Opzioni esercitate entro la data del 12 novembre 2015, sono decadute e prive di effetto.

Seconda tranche di assegnazione

Le Opzioni assegnate in data 30 marzo 2012 diventeranno esercitabili per il 25% il 30 marzo 2014 e per il restante 75%, ovvero per il 100% delle Opzioni in caso il Beneficiario non si sia

avvalso della ovvero non sia decaduto dalla Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale, il 30 marzo 2015. Le Opzioni potranno essere esercitate nei Periodi di Esercizio entro il 31 maggio 2016 e, limitatamente al 50% del totale subordinatamente a positiva delibera dell'Assemblea Ordinaria 2016, entro il 31 dicembre 2017. Le Opzioni che non saranno state esercitate entro la data del 31 maggio 2016, si riterranno pertanto caducate e prive di effetto per il 50% mentre per il rimanente 50% si riterranno caducate e prive di effetto qualora non esercitate entro la data del 31 dicembre 2017.

Terza tranche di assegnazione

Le Opzioni assegnate in data 21 marzo 2013 diventeranno esercitabili per il 25% il 21 marzo 2015 e per il restante 75%, ovvero per il 100% delle Opzioni in caso il Beneficiario non si sia avvalso della ovvero non sia decaduto dalla Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale, il 21 marzo 2016. Le Opzioni potranno essere esercitate nei Periodi di Esercizio entro il 31 maggio 2016 e, limitatamente al 50% del totale subordinatamente a positiva delibera dell'Assemblea Ordinaria 2016, entro il 31 dicembre 2017. Le Opzioni che non saranno state esercitate entro la data del 31 maggio 2016, si riterranno pertanto caducate e prive di effetto per il 50% mentre per il rimanente 50% si riterranno caducate e prive di effetto qualora non esercitate entro la data del 31 dicembre 2017.

4.4 Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

Per il dettaglio degli strumenti assegnati, si rimanda alla acclusa tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob.

4.5 Modalità e clausole di attuazioni del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.

Per quanto concerne le clausole e le modalità di attuazione del Piano, si rinvia a quanto previsto nei singoli punti del presente Documento Informativo. In particolare, con riferimento alle condizioni cui era subordinata l'assegnazione delle Opzioni si rimanda a quanto indicato ai precedenti punti 2.1, 2.2 e 2.3.

Il Piano prevede che, in esecuzione delle delibere assembleari che lo delegano all'attuazione del Piano medesimo, il Consiglio valuti le ipotesi di decadenza dei Beneficiari dalla Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale, in funzione dell'andamento consolidato della Banca.

Il Piano prevede che, in caso di Offerta Pubblica di Acquisto e/o di Offerta Pubblica di Scambio ostile, ai sensi del D.lgs 58/98 e sue successive modifiche ed integrazioni, aventi ad oggetto le azioni di Banca Profilo S.p.A., ovvero in caso di mutamento del controllo azionario della Banca, sia riservata al Consiglio, nell'ambito dell'attuazione del Piano, la facoltà di decidere l'immediata esercitabilità delle Opzioni, anche se le relative scadenze non si fossero ancora verificate, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare applicabile e fermo restando il termine ultimo per il loro esercizio.

4.6 Indicazioni di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.

Il Piano prevede che le Opzioni siano attribuite ai Beneficiari a titolo personale e che non possano essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo, in quanto offerte dalla Società *intuitu personae* al Beneficiario.

Le Opzioni non possono essere date in pegno od essere oggetto di altri atti di disposizione, sia a titolo gratuito, sia oneroso, per effetto di legge o altrimenti; non possono inoltre essere oggetto di atti di disposizione o di provvedimenti cautelari da parte di terzi, pena l'immediata decadenza per il Beneficiario da tutti i diritti che siano stati attribuiti in base al Piano.

Le Azioni rivenienti dall'esercizio delle Opzioni saranno liberamente disponibili da parte del Beneficiario.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Non sono previste condizioni risolutive nel caso in cui il Beneficiario effettui operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare il divieto di vendita delle Opzioni assegnate.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato (il "Rapporto di Lavoro"), si avranno diversi effetti a seconda della motivazione e della causa sottostante l'interruzione del Rapporto di Lavoro e a seconda del momento in cui interviene la cessazione.

i) Dimissioni e Licenziamento:

qualora il Rapporto di Lavoro cessi per decisione del Beneficiario per qualsiasi motivo o causa ovvero sia interrotto dalla Società per qualsiasi motivo o causa, il Beneficiario decadrà automaticamente dalle Opzioni non ancora esercitate e dal Piano, senza alcun diritto ad indennizzi o risarcimenti di sorta per le Opzioni attribuite e non esercitate.

ii) Cessazione per pensionamento, decesso, invalidità permanente, malattia:

qualora il Rapporto di Lavoro termini per a) pensionamento, anche anticipato, del Beneficiario ovvero b) per la causa di morte ovvero c) per la causa di invalidità permanente del Beneficiario o malattia che determini l'impossibilità dello svolgimento delle funzioni inerenti la posizione lavorativa, le Opzioni diverranno immediatamente esercitabili dal Beneficiario – nei casi a) e c) - ovvero dagli eredi – nel caso b) – a partire dal primo Periodo di Esercizio utile per un periodo massimo di un anno, senza alcun diritto ad indennizzi o risarcimenti di sorta per le Opzioni esercitabili e non esercitate.

iii) Cessazione per mutuo consenso:

qualora il Rapporto di Lavoro con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale cessi per decisione consensuale delle Parti, il Consiglio di Amministrazione determinerà di volta in volta, sentito in proposito il Comitato Remunerazioni, il regime applicabile alle Opzioni;

qualora il Rapporto di Lavoro con uno o più dei restanti Beneficiari delle Opzioni cessi per decisione consensuale delle Parti, l'Amministratore Delegato determinerà di volta in volta il regime applicabile alle Opzioni.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.

Al riguardo si rimanda a quanto in precedenza illustrato al punto 4.6 in relazione alla decadenza dalle Opzioni in caso di trasferimento, di pegno ovvero di altri atti di disposizione delle stesse. Non sussistono altre cause di annullamento del Piano.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Non è previsto un diritto di riscatto delle Azioni da parte della Società.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile.

Non è prevista la concessione di prestiti o di altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni ai sensi dell'articolo 2358 del codice civile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del piano.

Azioni di nuova emissione (fino al 31 maggio 2016):

Prima tranche di assegnazione

In applicazione del principio contabile IFRS 2, le Opzioni assegnate in data 12 novembre 2010 sono state valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione. Il *fair value* è stato determinato utilizzando un modello binomiale tenuto conto del regolamento del Piano. Banca Profilo S.p.A. ha iscritto tale valore, *pro rata temporis*, a conto economico tra i costi del personale lungo il periodo di maturazione delle Opzioni, in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Alla data del 12 novembre 2010, il *fair value* delle Opzioni assegnate è stato stimato in Euro 976.525.

Seconda tranche di assegnazione

In applicazione del principio contabile IFRS 2, le Opzioni assegnate in data 30 marzo 2012 sono state valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione. Il *fair value* è stato determinato utilizzando un modello binomiale tenuto conto del regolamento del Piano. Banca

Profilo S.p.A. ha iscritto tale valore, *pro rata temporis*, a conto economico tra i costi del personale lungo il periodo di maturazione delle Opzioni, in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Alla data del 30 marzo 2012, il *fair value* delle Opzioni assegnate è stato stimato in Euro 480.525.

Terza tranche di assegnazione

In applicazione del principio contabile IFRS 2, le Opzioni assegnate in data 21 marzo 2013 sono state valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione. Il *fair value* è stato determinato utilizzando un modello binomiale tenuto conto del regolamento del Piano. Banca Profilo S.p.A. sta procedendo all'iscrizione di tale valore, *pro rata temporis*, a conto economico tra i costi del personale lungo il periodo di maturazione delle Opzioni, in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Alla data del 21 marzo 2013, il *fair value* delle Opzioni assegnate è stato stimato in Euro 165.900.

Azioni Proprie:

L'impatto patrimoniale a carico della Società per l'esercizio delle Opzioni dipende:

- dalle modalità che la Società ha posto in essere per costituire la provvista di Azioni necessaria a far fronte ad un eventuale esercizio delle Opzioni, e quindi dal prezzo di carico delle Azioni proprie;
- dal Prezzo di Esercizio in funzione del quale viene determinato l'importo che la Società incasserà per la vendita delle Azioni al Beneficiario a seguito dell'esercizio delle Opzioni, e degli effetti derivanti dalle eventuali operazioni di copertura finanziaria che la Società potrà in essere;

l'impatto a conto economico dipenderà dal valore delle opzioni calcolato alla data del 31 maggio 2016, in relazione al proposto prolungamento del 50% delle opzioni in essere a tale data di cui si è già dato conto

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.

L'aumento di capitale riservato in sottoscrizione ai dipendenti della Banca e delle sue controllate ammonta a massimi Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione, anche in più *tranches*, non oltre il termine ultimo del 31 maggio 2016, di massime numero 25 milioni di nuove azioni ordinarie della Banca prive del valore nominale. Per quanto riguarda l'effetto diluitivo massimo dell'operazione sui pacchetti azionari si rimanda alla tabella nel seguito riportata:

Nr. di azioni esistenti	677.089.120
Nr. massimo di azioni offerte in sottoscrizione ai dipendenti	25.000.000
Diluizione massima	3,56%

Alla data del 31.12.2015 il numero di Azioni in circolazione è salito a 677.997.856 essendo state esercitate nell'esercizio 2014 262.500 Opzioni e nell'esercizio 2015 646.236 Opzioni, in

entrambi i casi tramite sottoscrizione di Azioni di nuova emissione; alla medesima data il numero massimo di Opzioni esercitabili è sceso a 13.388.764 come evidenziato in premessa e pertanto la diluizione massima possibile alla data del 31 dicembre 2015 è scesa all'1,94%.

L'utilizzo di azioni proprie al servizio del piano, unica modalità possibile a partire dal 31 maggio 2016, non comporta effetti diluitivi.

4.14 Eventuali limiti previsti del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

Non sono previsti limiti del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile, in quanto le Azioni sono ammesse alla negoziazione sul MTA.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.

Ciascuna Opzione attribuita dà diritto alla sottoscrizione (fino al 31 maggio 2016)/acquisto di una Azione.

4.17 Scadenza delle opzioni.

Con riferimento a ciascuna assegnazione, le Opzioni saranno esercitabili ai sensi di quanto previsto nella lettera di assegnazione, entro i successivi 2 anni dal momento in cui le Opzioni divengono esercitabili entro il termine ultimo per l'esercizio fissato nel 31 maggio 2016, fatta salva la proposta di prolungamento del piano fino al 31 dicembre 2017 per il 50% delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016, soggetta all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria 2016 .

Le Opzioni non esercitate nei periodi di esercizio nei 2 anni successivi al momento in cui le Opzioni divengono esercitabili entro il Termine Ultimo di Esercizio, si riterranno caducate e prive di effetto, fatta salva la proposta di prolungamento del piano fino al 31 dicembre 2017 per il 50% delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016, soggetta all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria 2016.

Con riguardo più in generale ai tempi del Piano si rimanda a quanto riportato nel precedente punto 4.2.

4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *Knock-in* e *Knock-out*).

Le Opzioni avranno una modalità di esercizio "europea". Per le informazioni sui tempi di esercizio si rinvia al precedente punto 4.2.

4.19 prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:

- a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. *fair market value*) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e
- b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.).

Ciascuna Opzione attribuisce al Beneficiario il diritto di sottoscrivere (fino al 31 maggio 2016)/acquistare 1 (una) azione ordinaria della Banca ad un prezzo unitario di esercizio pari al maggiore tra i) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Banca, rilevati nel periodo che decorre dalla Data di Assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente e ii) il prezzo minimo di Euro 0,22 per azione (il "Prezzo").

Il Prezzo è stato determinato all'atto di ciascuna assegnazione in attuazione dei criteri illustrati.

Prima tranche di assegnazione

Con riferimento all'assegnazione del 12 novembre 2010, il Prezzo di esercizio unitario era pari a Euro 0,4737. Il termine ultimo di esercizio per le opzioni assegnate in tale *tranche* è scaduto il 12 novembre 2015 come evidenziato ai paragrafi 4.2 e 4.3.

Seconda tranche di assegnazione

Con riferimento all'assegnazione del 30 marzo 2012, il Prezzo di esercizio unitario è pari a Euro 0,3098. Per il termine ultimo di esercizio della presente *tranche* si rimanda a quanto evidenziato ai paragrafi 4.2 e 4.3.

Terza tranche di assegnazione

Con riferimento all'assegnazione del 21 marzo 2013, il Prezzo di esercizio unitario è pari a Euro 0,2550. Per il termine ultimo di esercizio della presente *tranche* si rimanda a quanto evidenziato ai paragrafi 4.2 e 4.3.

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza.

Non applicabile.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra i vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.

Non applicabile, in quanto non sono previsti criteri differenziati di determinazione del prezzo in funzione dei Beneficiari.

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.

Non applicabile, in quanto le Azioni sono ammesse alla negoziazione sul MTA.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).

In caso di frazionamenti o raggruppamenti di azioni, conversione di obbligazioni convertibili in azioni, esclusione delle Azioni della Società dalla quotazione ufficiale sul MTA, di aumenti del capitale, modifiche legislative o regolamentari o altri eventi suscettibili di influire sulle Opzioni, sulle Azioni o, più in generale, sul Piano, il Consiglio di Amministrazione della Società, in attuazione del Piano stesso ai sensi della delibera assembleare, potrà apportare al Regolamento le modificazioni e/o integrazioni che saranno ritenute necessarie od opportune per mantenere quanto più possibile invariati i contenuti essenziali del Piano stesso.

4.24 Allegati.

In allegato: Tabella n. 1 dello schema 7 dell'allegato 3A del Regolamento Emittenti

Banca Profilo S.p.A.

Milano, 18 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Giorgio Di Giorgio)

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Piano di Stock Option 2010-2016

Tabella n 1 dello schema 7 dell'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti

Nome e cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 2							
		Stock option							
		Sezione 1 Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari (8)							
Data della delibera assembleare	Descrizione strumento (12)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio precedente (11) (a)	Opzioni esercitate (13) (b)	Data di assegnazione (10)	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio (dal - al) (c)		
Fabio Candeli (2)	Amministratore Delegato Banca Profilo	29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	1.600.000	0	cpr: 15/03/2012 cda: 15/05/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	500.000	0	cpr: 21/03/2013 cda: 21/03/2013 oc: 21/03/2013	0,2550	0,2645	dal 21/03/2015 al 31/05/2016
Nicolò Angileri (2) (3)	Direttore Generale Banca Profilo	29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	400.000	0	cpr: 15/03/2012 cda: 15/05/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	250.000	0	cpr: 21/03/2013 cda: 21/03/2013 oc: 21/03/2013	0,2550	0,2645	dal 21/03/2015 al 31/05/2016
Massimo Longhi (2)	Amministratore Delegato Arepo Fiduciaria	29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	200.000	0	cpr: 15/03/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	230.000	0	cpr: 21/03/2013 oc: 21/03/2013	0,2550	0,2645	dal 21/03/2015 al 31/05/2016
Sara Zurini (2)	Consigliere Profilo Real Estate	29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	200.000	0	cpr: 15/03/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
Sabrina Scotti (2)	Consigliere Profilo Real Estate	29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	250.000	0	cpr: 15/03/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
Riccardo Lagorio Serra (5)	Responsabile Filiale Genova Banca Profilo	29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	400.000	0	cpr: 15/03/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
Aragnetti Bellardi Mario Giuseppe (5)		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	600.000	0	cpr: 15/03/2012 cda: 15/05/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	500.000	0	cpr: 21/03/2013 cda: 21/03/2013 oc: 21/03/2013	0,2550	0,2645	dal 21/03/2015 al 31/05/2016

(a) Opzioni detenute al 31/12/2015 al netto dell'Opzioni scadute in data 12 novembre 2015 e delle Opzioni già esercitate

(b) Il valore indicato è al netto delle n. 87.500 Opzioni esercitate dal personale che ha terminato il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014. Pertanto il totale complessivo delle Opzioni esercitate al 31 dicembre 2015 è di n 908.736 Opzioni

(c) Il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 ha approvato la sospensione dell'esercizio delle Opzioni assegnate nell'ambito del Piano di Stock Option 2010-2016 per i seguenti periodi:
 - i mesi di marzo, aprile e maggio 2014 con riguardo alle opzioni della prima tranche (esercitabile dal mese di marzo 2014);
 - i mesi di aprile e maggio 2014 con riguardo alle opzioni della seconda tranche (esercitabile dal mese di aprile 2014).

Il ripristino della facoltà di esercizio delle Opzioni ha avuto decorrenza dalla prima finestra utile di esercizio (1 - 15 giugno 2014)

Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2015 ha sospeso ha approvato la sospensione dell'esercizio delle Opzioni per il periodo 1 - 5 maggio 2015

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Piano di Stock Option 2010-2016
 Tabella n 1 dello schema 7 dell'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti

Nome e cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 2							
		Stock option							
		Sezione 1 Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari (8)							
Data della delibera assembleare	Descrizione strumento (12)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio precedente (11) (a)	Opzioni esercitate (13) (b)	Data di assegnazione (10)	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio (dal - al) (c)		
Baga Marco (5)		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	375.000	125.000	cpr: 15/03/2012 cda: 15/05/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	230.000	0	cpr: 21/03/2013 cda: 21/03/2013 oc: 21/03/2013	0,2550	0,2645	dal 21/03/2015 al 31/05/2016
Barone Luca (5)		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	500.000	0	cpr: 15/03/2012 cda: 15/05/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	400.000	0	cpr: 21/03/2013 cda: 21/03/2013 oc: 21/03/2013	0,2550	0,2645	dal 21/03/2015 al 31/05/2016
Marino Cristiano (5)		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	550.000	0	cpr: 15/03/2012 cda: 15/05/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	400.000	0	cpr: 21/03/2013 cda: 21/03/2013 oc: 21/03/2013	0,2550	0,2645	dal 21/03/2015 al 31/05/2016
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (6)		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	1.870.000	30.000	cpr: 15/03/2012 cda: 15/05/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	650.000	0	cpr: 21/03/2013 cda: 21/03/2013 oc: 21/03/2013	0,2550	0,2645	dal 21/03/2015 al 31/05/2016
Dirigenti (7)		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	1.946.264	653.736	cpr: 15/03/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016
Quadri (7)		29/04/2010	Opzione su azione ordinaria Banca Profilo	1.337.500	12.500	cpr: 15/03/2012 oc: 30/03/2012	0,3098	0,2981	dal 30/03/2014 al 31/05/2016

(a) Opzioni detenute al 31/12/2015 al netto dell'Opzioni scadute in data 12 novembre 2015 e delle Opzioni già esercitate

(b) Il valore indicato è al netto delle n. 87.500 Opzioni esercitate dal personale che ha terminato il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014. Pertanto il totale complessivo delle Opzioni esercitate al 31 dicembre 2015 è di n. 908.736 Opzioni

(c) Il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 ha approvato la sospensione dell'esercizio delle Opzioni assegnate nell'ambito del Piano di Stock Option 2010-2016 per i seguenti periodi:
 - i mesi di marzo, aprile e maggio 2014 con riguardo alle opzioni della prima tranche (esercitabile dal mese di marzo 2014);
 - i mesi di aprile e maggio 2014 con riguardo alle opzioni della seconda tranche (esercitabile dal mese di aprile 2014).
 Il ripristino della facoltà di esercizio delle Opzioni ha avuto decorrenza dalla prima finestra utile di esercizio (1 - 15 giugno 2014)
 Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2015 ha sospeso ha approvato la sospensione dell'esercizio delle Opzioni per il periodo 1 - 5 maggio 2015

Note alla tabella

- (1) deve essere compilata una riga per ogni soggetto individualmente identificato e per ogni categoria considerata; per ciascun soggetto o categoria deve essere riportata una riga diversa per: i) ogni tipologia di strumento o opzione assegnato (ad es. differenti prezzi di esercizio e/o scadenze determinano differenti tipologie di opzioni); ii) ogni piano deliberato da assemblea diversa;
- (2) indicare il nominativo dei componenti del consiglio di amministrazione o del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllate o controllanti;
- (3) indicare il nominativo dei direttori generali dell'emittente azioni;
- (4) indicare il nominativo delle persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni e non siano legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- (5) indicare il nominativo degli altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente azioni che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente;
- (6) indicare l'insieme dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente azioni, per i quali è prevista l'indicazione per categorie;
- (7) indicare la categoria degli altri dipendenti e la categoria dei collaboratori non dipendenti. È necessario riportare diverse righe in relazione a categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati);
- (8) i dati si riferiscono agli strumenti relativi a piani approvati sulla base di:
 - i. delibere assembleari precedenti la data in cui l'organo competente approva la proposta per l'assemblea e/o
 - ii. delibere assembleari precedenti la data in cui l'organo competente a decidere da attuazione alla delega ricevuta dall'assemblea;

la tabella contiene pertanto:

- nell'ipotesi i), dati aggiornati alla data della proposta dell'organo competente per l'assemblea (in tale caso la tabella è unita al documento informativo per l'assemblea di approvazione dei piani);

- nell'ipotesi ii), dati aggiornati alla data della decisione dell'organo competente per l'attuazione dei piani, (in tale caso la tabella è allegata ai comunicati pubblicati a seguito della decisione dell'organo competente per l'attuazione dei piani);

(9) i dati possono riferirsi:

- a. alla decisione del consiglio di amministrazione precedente l'assemblea, per la tabella unita al documento presentato in assemblea; in tal caso la tabella riporterà soltanto le caratteristiche eventualmente già definite dal consiglio di amministrazione;
- b. alla decisione dell'organo competente a decidere l'attuazione del piano successivamente all'approvazione da parte dell'assemblea, nel caso di tabella unita al comunicato da pubblicare in occasione di tale ultima decisione inerente l'attuazione.

In entrambi i casi occorre segnare il corrispondente riquadro nel campo relativo alla presente nota 9. Per i dati non ancora definiti indicare nel corrispondente campo il codice "N.D." (Non Disponibile);

- (10) se la data di assegnazione è diversa dalla data in cui l'eventuale comitato per le remunerazioni ha formulato la proposta con riguardo a tale assegnazione aggiungere nel campo anche la data della proposta del predetto comitato evidenziando la data in cui ha deliberato il cda o altro organo competente con il codice "cda/oc" e la data della proposta del comitato per le remunerazioni con il codice "cpr";
- (11) numero di opzioni detenute alla fine dell'esercizio, ossia l'anno precedente a quello in cui l'assemblea è chiamata ad approvare la nuova assegnazione;
- (12) indicare ad esempio, nel quadro 1: i) azioni della società X, ii) strumento parametrato al valore delle azioni Y, e nel quadro 2: iii) opzioni sulle azioni W con liquidazione fisica; iv) opzioni sulle azioni Z con liquidazione per contanti, ecc..
- (13) numero di opzioni esercitate dall'inizio del piano fino alla fine dell'esercizio precedente a quello in cui l'assemblea è chiamata ad approvare un nuovo piano di *stock option*;
- (14) per periodo di *vesting* si intende il periodo intercorrente tra il momento in cui viene assegnato il diritto a partecipare al sistema di incentivazione e quello in cui il diritto matura.



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Allegato al 6° punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria di Banca Profilo S.p.A. – 26 e 27 Aprile 2016 (rispettivamente prima e seconda convocazione)

Indice e sommario

PREMESSA	3
1. Contesto Normativo	3
2. Classificazione della Banca	4
SEZIONE I – POLITICA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE	5
1. Processo decisionale seguito per definire la Politica di Remunerazione	5
2. Identificazione del Personale più Rilevante	7
3. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione	9
3.1. Finalità e linee guida della Politica di Remunerazione	9
3.2. Componente fissa della remunerazione	10
3.3. Componente variabile della remunerazione	11
3.4. Rapporto tra la componente la componente variabile e fissa della remunerazione	11
4. Determinazione del <i>bonus pool</i> e collegamento tra remunerazioni variabili e livelli di <i>performance</i>	12
5. Valutazione della <i>performance</i> individuale e principali parametri utilizzati nell'assegnazione della componente variabile	14
6. Struttura della componente variabile della remunerazione	15
6.1 Del "personale più rilevante"	15
6.2 Del rimanente personale	16
7. Piani basati su strumenti finanziari	16
7.1. Stock Grant	17
7.2. Stock Option	17
8. Informazioni sulla retribuzione per categorie e ruoli	18
9. Modifiche rispetto alla precedente versione della Politica di Remunerazione	23
SEZIONE II – APPLICAZIONE DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2015	24
1. Considerazioni Generali	24
2. Informazione sulla remunerazione per ruolo e funzioni	25
3. Piani basati su strumenti finanziari	27
4. Tabelle	27
ESITI DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO	35
RELAZIONE DEL COMITATO REMUNERAZIONI SULLE ATTIVITA' SVOLTE	38

1. Contesto Normativo

Il quadro normativo relativo alle remunerazioni del settore bancario, dopo le importanti novità in materia registrate nel corso del 2014 (ed in particolare le Disposizioni di Banca d'Italia – VII aggiornamento della Circolare 285/2013), è stato oggetto di interesse da parte dei regolatori europei anche nel corso del 2015; in particolare in data 21 dicembre 2015 l'European Banking Authority (EBA) ha divulgato le nuove linee guida in materia di remunerazioni, in attuazione degli articoli (74 e 75) della Direttiva 2013/36/EU (cd CRD IV).

Le linee guida forniscono indicazioni per l'attuazione uniforme della normativa a livello europeo, con specifico riferimento ai criteri per l'individuazione delle diverse categorie di remunerazione (componenti fisse e variabili), all'applicazione dei meccanismi di differimento e all'utilizzo degli strumenti finanziari. Le linee guida forniscono inoltre dettagli in ordine al processo di identificazione del personale più rilevante sulla base degli RTS EBA e a particolari casi di componenti della remunerazione (es: *bonus* in ingresso, *retention bonus* ed emolumenti di fine carica/rapporto – c.d. *severance*).

Tali linee guida entreranno in vigore a partire da gennaio 2017; le autorità nazionali competenti avranno due mesi di tempo dalla pubblicazione della traduzione delle linee guida per esprimere la loro intenzione di conformarsi o meno alla normativa. A valle delle indicazioni che forniranno le competenti Autorità in materia potranno essere necessarie modifiche ed affinamenti alla Politica di Remunerazione, fermo restando che l'impianto generale dell'attuale Politica risulta già ampiamente coerente con le linee guida pubblicate.

In data 22 dicembre 2015 l'EBA ha inoltre aperto una consultazione sulle linee guida in materia di politiche e prassi di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio, con l'obiettivo di pubblicare le Linee Guida nell'estate 2016. Anche in questo caso si reputa che l'attuale Politica si già coerente con le indicazioni comunitarie in materia, ferme eventuali considerazioni aggiuntive all'atto della pubblicazione delle Linee Guida Effettive.

La Politica di Remunerazione contenuta nella Sezione I della presente Relazione è stata pertanto oggetto di alcuni aggiustamenti essendo nelle sue linee guida già conforme al quadro regolamentare di riferimento.

La Relazione sulla Remunerazione descrittiva anche delle politiche sulla remunerazione di Banca Profilo è redatta tenendo in considerazione sia le succitate disposizioni di Banca d'Italia in materia, sia in ottemperanza alle previsioni dell'art. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti.

A tale riguardo si evidenzia che le disposizioni di Banca d'Italia in materia di remunerazioni si applicano a tutto il "personale", per tale intendendosi i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti ed i collaboratori della banca, ferma restando l'applicazione di regole di maggiore dettaglio limitatamente alle remunerazioni del sottoinsieme del c.d. "personale più rilevante", come identificato dalla Banca in esito al proprio processo di autovalutazione sulla base s degli

standard tecnici (Regolamento Delegato UE 604/2014). Le disposizioni di Consob si applicano ai componenti degli organi di amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento alla definizione contenuta nell'allegato 1 al Regolamento Consob 17221 in materia di operazioni con parti correlate.

2. Classificazione della Banca

Ai fini della Politica di Remunerazione e dell'applicazione della normativa sulle remunerazioni, la Banca si classifica quale Banca Intermedia, in considerazione della complessità operativa e degli ambiti di *business* coperti; nell'ambito di tale classificazione si ritiene di poter applicare interamente le riduzioni previste dalle disposizioni di Banca d'Italia secondo il principio di proporzionalità in considerazione: i) di limitati importi di remunerazione variabile che caratterizzano la Banca, configurabile per dimensione degli attivi come un'istituzione di Minori Dimensioni, ii) delle posizioni gerarchiche presenti, caratterizzate da una funzione di gestione rafforzata dalla presenza di un Direttore Generale e del relativo sistema di deleghe e poteri interni che consente un controllo all'assunzione delle posizioni di rischio nelle diverse unità di *business*, iii) di attività creditizia estremamente limitata e supportata da processi stringenti di collateralizzazione.

1. Processo decisionale seguito per definire la Politica di Remunerazione

La determinazione, approvazione, attuazione e successiva verifica della Politica di Remunerazione, coerentemente con la normativa di riferimento, richiedono il coinvolgimento di diversi organi della Banca. Ciò al fine di garantire che i sistemi retributivi siano coerenti con gli obiettivi e i valori aziendali, con le strategie di lungo periodo e con le politiche di prudente gestione del rischio della Banca.

Di seguito sono illustrate le principali responsabilità dei diversi organi coinvolti nel processo.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti:

- approva le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dei dipendenti e dei collaboratori della Banca;
- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- approva i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica (cd. *golden parachutes*), ivi compresi i limiti fissati a detti compensi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- se statutariamente previsto, delibera su un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto 1:1 con un limite massimo di 2:1;
- ai sensi del TUF delibera in senso favorevole o contrario sulla sezione I della Relazione sulla Remunerazione.

A tale riguardo si evidenzia come il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2016, abbia deciso di sottoporre all'Assemblea del mese di aprile 2016 la possibilità di derogare con decisione motivata al rapporto di 1:1 tra la componente variabile e quella fissa delle remunerazioni anche per l'esercizio 2016 come in precedenza fatto per il 2015 e che nella seduta del 10 marzo 2016 abbia approvato i criteri da sottoporre all'Assemblea per la determinazione del compenso accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica (cd. *golden parachutes*).

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Relazione sulla Remunerazione in quanto società quotata e la Politica di Remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- assicura che la Politica di Remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;

- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione dell'Amministratore Delegato del Direttore Generale, nonché del personale apicale (di seguito "**Risorse Apicali**") ovvero tutti coloro che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale¹;
- assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni; svolge inoltre un ruolo consultivo formulando i pareri a favore del Consiglio di Amministrazione richiesti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2009 ed è composto, a far data dal 10 maggio 2012, da soli amministratori indipendenti².

Il Comitato attualmente in carica è così composto: Ing. Umberto Paolucci, Presidente del Comitato, Prof. Francesco Perrini e Dott.ssa Serenella Rossano. Partecipano inoltre alle riunioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato; possono comunque partecipare gli altri sindaci effettivi.

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive a favore del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare:

- sottopone proposte per il Consiglio riguardanti la Politica di Remunerazione e i piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- ha compiti di proposta in materia di compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione come sopra definito;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante come *infra* definito;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione per il Consiglio per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio, in particolare con il Comitato Controllo e Rischi come in seguito dettagliato
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nell'elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;

¹ In tale definizione sono ricompresi tutte le figure dettagliate dalle disposizioni di Banca d'Italia in materia: i responsabili delle principali linee di *business*, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo

² secondo quanto previsto dall'articolo 37 del Regolamento Mercati Consob, per le società quotate soggette all'altrui direzione e coordinamento.

- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi accerta se gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio ovvero con il *Risk Appetite Framework* ("RAF") di Gruppo.

Funzioni Aziendali di Controllo

Le Funzioni Aziendali di Controllo collaborano, secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche di remunerazione ed incentivazione adottate ed il loro corretto funzionamento, in particolare:

- la Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio verifica la conformità della Politica di Remunerazione al quadro normativo di riferimento, allo Statuto, alle disposizioni interne, e agli *standard* di condotta applicabili alla banca in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela, e ne dà comunicazione all'Amministratore Delegato, al Comitato Remunerazioni e, nell'ambito delle relazioni periodiche, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Di tali risultati l'Assemblea è informata tramite il Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione *Internal Audit* verifica, con frequenza annuale, la corretta applicazione della Politica di remunerazione e informa conseguentemente l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea. Di tali evidenze l'Assemblea è informata tramite il Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione *Risk Management* supporta la Funzione Risorse Umane nell'elaborazione della Politica, con particolare riguardo agli indicatori di rischio utilizzati.

Altre Funzioni e Consulenti esterni

La Funzione Risorse Umane elabora la Politica di Remunerazione con il supporto delle Funzioni Organizzazione, Pianificazione e Controllo, *Risk Management* e Legale e Societario, ciascuna per i profili di propria pertinenza.

2. Identificazione del Personale più Rilevante

Sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia e dal Regolamento Delegato UE 604/2014 (Regolamento)³ che codifica gli *standard* tecnici regolamentari per l'identificazione del personale la cui attività ha un impatto significativo sul profilo di rischio, la Banca identifica il "personale più rilevante", al quale si applicano condizioni maggiormente stringenti riguardo alla remunerazione.

³ Così come modificato con apposito Regolamento di rettifica in data 18 febbraio 2016 con riguardo al criterio quantitativo di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c

Il complessivo processo di autovalutazione del personale più rilevante è effettuato con cadenza annuale dall'Amministratore Delegato, portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato Remunerazioni ed inviato alla Capogruppo per informativa.

Sulla base di tali criteri, ed in coerenza con le disposizioni di Capogruppo in materia, emanate tramite apposita Direttiva, la Banca ha identificato come "personale più rilevante" tra i propri dipendenti, in aggiunta all'intero Consiglio di Amministrazione, le seguenti figure:

- Direttore Generale;
- Risorse Apicali;
- Responsabili delle Funzioni dell'Area Finanza: Tesoreria, Intermediazione, Mercati Azionari e Mercati Obbligazionari;
- Addetti delle Funzioni Mercati Azionari e Mercati Obbligazionari che impegnano la Banca per rischi superiori a quelli definiti dagli *standard* tecnici regolamentari;
- Responsabile della Funzione Analisi e Ricerca;
- Responsabile della Funzione Risorse Umane;
- Responsabile della Funzione Sistemi Informativi;
- Personale con retribuzione lorda annua complessiva superiore alla remunerazione del personale che ricade nei criteri quantitativi previsti dagli standard tecnici regolamentari, fatte salve le facoltà di esenzione previste dalla normativa, declinate in dettaglio a cura dell'Amministratore Delegato.

La Banca non considera qualificabili come personale più rilevante (i), i Responsabili delle Filiali e il Responsabile della Funzione Clientela Istituzionale, in considerazione della limitata facoltà di incidere sul profilo di rischio della Banca determinata dal sistema di deleghe interno, anche in relazione all'assenza di facoltà deliberative in ambito creditizio. e (ii) i Responsabili delle Funzioni dell'Area Investment Banking, in considerazione del fatto che non sono titolari di autonome deleghe in relazione alla stipula di mandati con i clienti né possono in autonomia firmare la documentazione predisposta in esecuzione degli incarichi acquisiti, se non di natura meramente operativa.

I dirigenti con responsabilità strategiche, di cui alla citata definizione Consob, sono tutti ricompresi nel perimetro del "personale più rilevante".

Sulla base dei dati al 31 dicembre 2015, il personale più rilevante risulta articolato come segue:

Casistica	Numerosità
Criteri Qualitativi	
<i>Amministratore Delegato + (Presidente + Consiglieri di Amministrazione)</i>	1 + (1 + 9)
<i>Altri Criteri Qualitativi</i>	24
Criteri Quantitativi	1
TOTALE	26 (36)
<i>% sul totale dipendenti</i>	<i>14,6%</i>

3. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione

3.1. Finalità e linee guida della Politica di Remunerazione

La Banca, attraverso la propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del *management*, sia in un'ottica di breve periodo, sia in quella di medio-lungo periodo, attraverso una prudente gestione dei rischi aziendali.

I meccanismi attraverso i quali la Banca determina i livelli retributivi e i compensi sono coerenti con i comportamenti che intende incentivare. In particolare, nell'ambito della Politica di Remunerazione che la Banca si è data:

- l'equilibrio complessivo è dato dal bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile sia di breve che di medio-lungo periodo secondo un *pay mix* differenziato in funzione della posizione ricoperta;
- la retribuzione è collegata alla *performance* sostenibile nel tempo, corretta per i rischi, allineando il livello degli incentivi ai risultati di profittabilità del *business* ed assicurando coerenza tra i sistemi incentivanti ed i meccanismi di rilevazione delle *performance*, oltre che con il ritorno atteso per gli azionisti;
- la retribuzione è collegata, per le risorse che operano all'interno delle Aree di Business, al perseguimento del miglior interesse dei Clienti attraverso obiettivi qualitativi che incoraggiano a servire al meglio l'interesse del Cliente, anche attraverso un rapporto adeguato tra le componenti fisse e variabili della retribuzione;
- il *bonus*, subordinato alla verifica della sussistenza delle condizioni *infra* definite, deve essere strettamente collegato da un lato (i) agli effettivi risultati del sub consolidato Banca Profilo, come in seguito definito della Società e dell'unità organizzativa, e dall'altro (ii) alla valutazione della *performance* individuale dei dipendenti, non solo di natura quantitativa, e tenuto anche conto dei profili di rischio;
- l'erogazione delle componenti variabili può essere ridotta fino ad essere annullata in funzione delle condizioni di *malus infra* definite;
- le componenti variabili attribuite sono soggette a clausole di *claw back infra* definite.

Gli obiettivi generali e le linee guida perseguite attraverso la politica retributiva rispondono pertanto a criteri di:

- meritocrazia, garantendo un forte collegamento con la prestazione fornita ed il potenziale manageriale futuro attraverso la valutazione oggettiva e trasparente delle *performance* individuali e la loro valorizzazione;
- sostenibilità, riconducendo gli oneri retributivi entro valori compatibili con l'equilibrio economico dell'azienda.

Il pacchetto retributivo complessivo bilancia componenti fisse e variabili, monetarie e non, in modo da incidere efficacemente sulla motivazione e sulla fidelizzazione dei dipendenti nel rispetto dei vincoli tempo per tempo vigenti.

Le forme di retribuzione incentivante devono essere coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – “RAF”) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi

Non sono previsti *bonus* garantiti, salvo casi eccezionali accordati solo al momento dell’assunzione e limitatamente al primo anno di impiego; i *bonus* garantiti non sono soggetti alle norme sulla struttura della remunerazione variabile ma concorrono alla determinazione del limite al rapporto variabile/fisso della remunerazione del primo anno di impiego. Non è inoltre accettabile una remunerazione volta a compensare il nuovo personale da eventuali contrazioni o azzeramenti di compensi derivanti da precedenti datori di lavoro per effetto di meccanismi di *malus* o *claw back*. La Banca si riserva di valutare in talune circostanze l’opportunità di utilizzare patti che prevedono specifici compensi, finalizzati ad assicurare una maggiore stabilità nel rapporto di lavoro o la non concorrenza da parte dei dipendenti.

La Banca richiede ai propri dipendenti, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

La Banca non prevede benefici pensionistici discrezionali.

In caso di **risoluzione anticipata del rapporto di lavoro** gli eventuali importi aggiuntivi rispetto a quanto dovuto ai sensi di legge e di contrattazione nazionale (indennità sostitutiva di preavviso e competenze di fine rapporto) sono denominati *golden parachute* e vengono utilizzati al fine di pervenire alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, nell’ambito di specifici accordi individuali.

Il valore dei *golden parachute* non può eccedere le 24 mensilità di remunerazione, per tale intendendosi la remunerazione annua lorda alla data dell’accordo incrementata della media della remunerazione variabile non differita corrisposta nel triennio antecedente all’accordo stesso, comunque nell’ambito di un massimale pari a 1.000.000 Euro. Nel caso dell’Amministratore Delegato nella remunerazione deve essere considerato anche il compenso per la carica di amministratore. L’importo dei *golden parachute* viene valutato considerando diversi fattori, quali il ruolo ricoperto, le *performance* individuali, l’anzianità di servizio, l’età anagrafica, le motivazioni alla base della cessazione del rapporto di lavoro.

In aggiunta alle predette regole applicabili a tutto il personale, il Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato Remunerazioni, può autorizzare limitate eccezioni circoscritte al personale non dirigente.

Nel caso di accordi pattuiti con personale identificato come “più rilevante” si applicano le pertinenti disposizioni normative relative alla componente variabile della remunerazione previste .

3.2. Componente fissa della remunerazione

La componente fissa remunera le competenze manageriali e tecniche dei dipendenti, ricercando un livello che garantisca la continuità manageriale e la competitività sul mercato. Inoltre, la rilevanza della componente fissa all’interno del pacchetto complessivo è tale da ridurre il rischio di comportamenti eccessivamente speculativi focalizzati sui risultati di breve termine.

La retribuzione fissa è composta da ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura (*fringe benefits*), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale alla banca o ad altre società del gruppo bancario. Possono non rilevare i pagamenti o i benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi.

La retribuzione fissa viene aggiornata, oltre che per effetto dei rinnovi contrattuali, ove applicabili, attraverso incrementi retributivi meritocratici. Queste leve sono adottate in modo selettivo e contenuto per premiare persone che sviluppano le competenze, aumentano le responsabilità e dimostrano capacità di replicare importanti risultati nel tempo. In via di principio la Banca punta ad attestarsi su livelli mediamente in linea con la prassi di mercato pur mantenendo coerenza interna.

Il pacchetto *benefit* per i dirigenti comprende le assicurazioni (sanitaria e infortuni), l'assistenza fiscale ed eventualmente l'auto aziendale e l'alloggio. Il pacchetto *benefit* per i quadri direttivi e le aree professionali comprende: le assicurazioni (contributo per sanitaria e infortuni), i buoni pasto, l'assistenza fiscale ed eventualmente l'alloggio.

3.3. Componente variabile della remunerazione

Attraverso le componenti variabili, si persegue invece la differenziazione meritocratica, stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati dimostrati nel breve e lungo termine, come indicato nei paragrafi successivi ed in particolare con riferimento al paragrafo [Valutazione della performance individuale e principali parametri utilizzati nell'assegnazione della componente variabile](#).

Le componenti variabili sono composte da ogni pagamento o beneficio il cui riconoscimento o la cui erogazione dipendono dalla *performance*, comunque misurata (obiettivi di reddito, volumi, etc.), o da altri parametri (es. periodo di permanenza), escluso il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro.

3.4. Rapporto tra la componente la componente variabile e fissa della remunerazione

La Banca ha definito il limite all'incidenza della parte variabile sul fisso per categorie e ruoli. Il *cap* è pari al 100% per i dipendenti appartenenti alla Struttura Operativa, e pari al 200%, previa approvazione da parte dell'Assemblea secondo i *quorum* stabiliti dalla Banca d'Italia per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e per le risorse appartenenti alle Aree di *Business*.

Come rammentato la Banca sottopone una proposta motivata all'Assemblea dei Soci di derogare al rapporto 1:1 tra la componente variabile e quella fissa per le categorie di personale sopra evidenziate; tale proposta, in coerenza con le disposizioni di Banca d'Italia è stata trasmessa nei termini ivi previsti a Banca d'Italia medesima.

Sono escluse dalle descritte regole per la definizione del limite all'incidenza della parte variabile sul fisso, i Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo, che ai soli fini della presente Politica includono anche

la Funzione Risorse Umane, per i quali il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione non può comunque superare il valore di un terzo.

4. Determinazione del *bonus pool* e collegamento tra remunerazioni variabili e livelli di *performance*

Per collegare la *performance* alla gestione dei rischi, si definiscono alcune condizioni necessarie per la determinazione del *bonus pool*.

Non è previsto alcun *bonus* ai dipendenti, ivi inclusi l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, salvo eventuali limitate eccezioni motivate con finalità di *retention* e approvate dal Consiglio di Amministrazione, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni (**gate di accesso**):

- a. ICAAP Total Capital Ratio inferiore al valore dell'obiettivo di rischio definito nel RAF tempo per tempo vigente
- b. risultati di sub consolidato di Banca Profilo e delle sue controllate ("subconsolidato Banca Profilo")⁴ od aziendali negativi;
- c. saldo netto medio di liquidità a un mese della Banca inferiore a 30 milioni di Euro nell'anno.

Eventuali limitate eccezioni potranno verificarsi a scopi di *retention* ed a fronte di *performance* individuali determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo. Il ricorso a tale strumento, così come eventuali incrementi della componente fissa della retribuzione, sarà circoscritto alle sole situazioni nelle quali si renda necessario e/o opportuno, nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, mantenere i patrimoni in gestione della Clientela e stabilizzare i portafogli e i ricavi delle strutture commerciali di Banca Profilo. Pertanto l'eventuale riconoscimento di *bonus* con finalità di *retention* sarà limitato alle risorse che abbiano raggiunto importanti e misurabili obiettivi individuali e operino prevalentemente all'interno delle Aree di *Business*. In ogni caso, laddove si prevedano *bonus* con finalità di *retention* l'iter decisionale, dalla proposta da parte dell'Amministratore Delegato alla valutazione da parte del Comitato Remunerazioni fino alla delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, devono risultare adeguatamente documentato al fine di suffragare, motivare e adeguatamente giustificare tale decisione. Tali *bonus* a scopo di *retention* possono essere erogati anche in corso d'anno nei limiti di un *plafond* assegnato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Remunerazioni. Tali forme di incentivazione costituiscono comunque forme di remunerazione variabile e come tali sono soggette a tutte le regole ad esse applicabili, ivi comprese quelle sul limite al rapporto variabile/fisso.

Nell'ipotesi di rispetto dei *gate* di accesso, l'Amministratore Delegato, avvalendosi della Funzione Risorse Umane e delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, definisce una proposta di *bonus pool* complessivo a favore dei dipendenti con esclusione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale e delle Risorse Apicali che sono oggetto di proposte specifiche, sulla base di:

- valutazioni quantitative legate al margine lordo delle Aree di *Business* (*Private Banking* e Finanza) decurtato dei costi indiretti ed operativi;

⁴ Sono pertanto escluse dall'aggregato in parola la capogruppo Arepo BP ed Extrabanca

- altri aspetti quantitativi quali il confronto con gli obiettivi di *budget* a livello di Area, di Società e di subconsolidato Banca Profilo nel rispetto dei valori di leva finanziaria, leva di portafoglio titoli sulla raccolta diretta della clientela e VaR del portafoglio finanziario definiti nel RAF tempo per tempo vigente;
- valutazioni quali e quantitative in merito ai risultati della Società e del subconsolidato Banca Profilo stimati e al raffronto con l'esercizio precedente, alla distribuibilità di un dividendo, ad un valore di *cost income* che sia coerente con i *target* di Piano Industriale e ad eventuali accantonamenti (rischi ed oneri, rettifiche di valore sui crediti e altre rettifiche).

L'Amministratore Delegato illustra la proposta di *bonus pool* complessivo al Comitato Remunerazioni. Il Comitato Remunerazioni, che ha accesso alle informazioni rilevanti a tal fine, dopo aver verificato il soddisfacimento delle condizioni per l'erogazione del *bonus* e il livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'esercizio, valuta la proposta formulata dall'Amministratore Delegato e presenta al Consiglio di Amministrazione la proposta di monte *bonus* complessivo, del formulando a riguardo specifiche proposte di *bonus* in favore dell'Amministratore Delegato del Direttore Generale e delle Risorse Apicali, nel rispetto dei vincoli di cui al precedente capoverso.

Il *bonus pool* complessivo effettivo viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La ripartizione del *bonus pool* tra i singoli dipendenti, ad eccezione del *bonus* in favore dell'Amministratore Delegato stesso, del Direttore Generale e delle Risorse Apicali che sono oggetto di specifica delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, è effettuata dall'Amministratore Delegato sulla base di una valutazione quantitativa e qualitativa della *performance* individuale.

La totalità dei *bonus* individuali già determinati sulla base della *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti e determinati sulla base dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità:

- sono commisurati al livello di raggiungimento degli obiettivi, quantitativi e/o qualitativi, individualmente assegnati (obiettivi di *performance*, come definito nel successivo paragrafo);
- devono mantenersi comunque entro limiti massimi predefiniti.

Nella determinazione della componente variabile del singolo è, inoltre, tenuto adeguatamente conto dell'eventuale erogazione di sanzioni disciplinari e del livello di gravità dei comportamenti sanzionati, con la possibilità di azzerare la parte variabile nei casi più gravi (cd "*malus*" individuale"). Tra i comportamenti giudicabili come abilitanti le condizioni di "*malus* individuale" la Banca ha – nel rispetto della normativa – individuato: comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca, ovvero violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26⁵, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss.⁶, del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione ovvero in caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca.

Per tutti i dipendenti la condizione per ricevere il pagamento del *bonus*, anche nelle sue componenti differite, è che alla data di erogazione il rapporto di lavoro non sia cessato per qualsiasi motivo o causa e

⁵ Requisiti di professionalità e di onorabilità degli esponenti aziendali

⁶ Vigilanza regolamentare - Concessione di credito in favore di soggetti collegati

che non sia iniziato il periodo di preavviso, fatta salva la fattispecie del pensionamento nella quale il differimento viene riconosciuto anche successivamente al termine del rapporto di lavoro.

Le componenti variabili differite riconosciute e/o pagate sono inoltre soggette a condizioni di *claw back* per un periodo di tre anni nel caso in tale periodo si verifichi una delle condizioni di *malus* di cui sopra.

In considerazione del contesto di mercato estremamente competitivo specialmente per le Aree di *Business* e degli obiettivi di *business* sempre più sfidanti, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, può assegnare all'Amministratore Delegato, su richiesta di quest'ultimo, un ammontare da erogare nel corso dell'anno a supporto di speciali iniziative commerciali (a titolo esemplificativo possono ricadere in tale tipologia di iniziative i *contest* per la nuova raccolta o altre iniziative di stabilizzazione delle masse). L'Amministratore Delegato deve preventivamente verificare che i *gate* d'accesso siano soddisfatti alla data di riconoscimento dell'*una tantum* e l'*iter* decisionale deve risultare adeguatamente documentato. Anche questa forma di incentivazione costituisce comunque forma di remunerazione variabile e come tale soggetta a tutte le regole a esse applicabili, ivi comprese quelle sul limite al rapporto variabile/fisso.

Le eventuali iniziative commerciali a favore delle risorse appartenenti alle Aree di *Business*, ad esito delle quali la Banca riconosce al personale interessato sessioni di formazione specialistica oppure strumenti tecnologici di supporto dell'attività lavorativa, devono intendersi escluse dalle regole previste dalla vigente Politica di Remunerazione perché non costituiscono compensi.

5. Valutazione della performance individuale e principali parametri utilizzati nell'assegnazione della componente variabile

La componente variabile della retribuzione è legata al processo di valutazione della *performance* individuale.

Tutti i dipendenti di Banca Profilo sono inclusi nel processo di valutazione delle *performance*. La prima fase del processo consiste nella definizione entro il primo trimestre di ogni anno degli obiettivi quantitativi e/o qualitativi, in parte applicabili a tutti i dipendenti e in parte specifici per Area/Funzione/Unità Organizzativa di appartenenza e ruolo ricoperto. Tali obiettivi sono misurati a fine anno per determinare in maniera oggettiva e trasparente il livello di raggiungimento degli stessi e definire la valutazione delle *performance* di ciascun dipendente della Banca. Gli obiettivi qualitativi si applicano alla totalità dei dipendenti mentre gli obiettivi quantitativi si applicano i) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e ii) ad un numero limitato di Aree (in particolare le Aree di *Business*) e al loro interno generalmente ai Responsabili di Area/Funzione/Unità Organizzativa, per i quali risulti possibile la determinazione di tali obiettivi. Per le Aree di *Business*, il peso degli obiettivi quantitativi è maggiore rispetto al peso degli obiettivi qualitativi; per i Responsabili di Area/Funzione/Unità Organizzativa, in base alla rilevanza degli obiettivi, viene definito di volta in volta il peso degli stessi.

Relativamente agli obiettivi quantitativi, i principali parametri sui quali la Banca ritiene di poter misurare i dipendenti sono:

- il confronto con gli obiettivi quantitativi di *budget* e di piano industriale;

- la redditività, anche in termini di capacità di mantenere e diversificare le fonti di reddito per la Banca attraverso l'offerta di servizi volti a massimizzare le risposte ai bisogni e le soluzioni ai problemi dei Clienti;
- la crescita, intesa a titolo esemplificativo in termini di aumento della raccolta netta, dei volumi di intermediazione o dei mandati di *advisory* nell'ambito dell'*Investment Banking*;
- i costi direttamente imputabili alla struttura di appartenenza del Responsabile;
- il ritorno parametrato per il rischio, dove la *performance* conseguita al netto del costo del *funding*, è parametrata per i rischi assunti, ove calcolabili e rilevanti, con applicazione di un fattore di ponderazione della *performance* teso a disincentivare l'eccessiva assunzione di rischi, come dettagliato nelle singole Aree

Relativamente agli obiettivi qualitativi, tra i principali parametri che la Banca utilizza per la valutazione dei dipendenti vi sono:

- l'allineamento al modello di *business* definito dalla Banca;
- l'innovazione;
- la *prevenzione e gestione* dei rischi operativi (intesi in particolare come comportamenti conformi al contesto normativo esterno e alle procedure interne);
- la condivisione delle *best practice* con i colleghi;
- il migliore interesse del Cliente, secondo un criterio di correttezza nelle relazioni con i clienti e nel rispetto delle regole di condotta e dagli obblighi previsti dalla MIFID, dalla trasparenza bancaria e dalle disposizioni anticiclaggio e
- la soddisfazione del Cliente esterno/interno, ove misurabile.

In aggiunta a ciò e limitatamente ai Responsabili di risorse, sono inclusi obiettivi relativamente alla gestione delle risorse umane ed alla *leadership*.

6. Struttura della componente variabile della remunerazione

6.1 Del "personale più rilevante"

Per il "personale più rilevante" una quota pari ad almeno il 25% della componente variabile differita e non differita deve essere riconosciuta in azioni o strumenti ad esse collegati ("strumenti finanziari").

Gli strumenti finanziari devono essere soggetti ad un'adeguata politica di *retention* che – con divieto di vendita degli strumenti sino alla fine del periodo di mantenimento – allinei gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Banca. Il periodo di *retention* per gli strumenti finanziari non differiti è pari ad 1 anno. Per gli strumenti finanziari differiti, il periodo di *retention*, che si computa a partire dalla fine del periodo di differimento è pari a 6 mesi.

Una quota sostanziale della componente variabile, pari al 20%, o al 30% qualora tale componente rappresenti un importo elevato (pari o superiore a 200.000 Euro) almeno per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e le Risorse Apicali, deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito – secondo un criterio pro-rata - per un periodo di tempo non inferiore rispettivamente a 1,5 e 2,5 anni. Tra la fine del periodo di valutazione e il pagamento della prima quota deve intercorrere almeno un periodo di sei

mesi. Prima della fine del periodo di differimento sugli strumenti finanziari erogati non possono essere distribuiti dividendi o corrisposti interessi.

Tali regole si applicano solo nel caso di componenti variabili maggiori della soglia di 50.000 Euro (Soglia di Rilevanza), in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento e attribuzione di strumenti finanziari, ivi inclusi i periodi di *retention*, sarebbero assai poco significative sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive, inficiando lo spirito della norma. Pertanto qualora la componente variabile sia inferiore o uguale alla suddetta soglia di rilevanza, la stessa viene liquidata *cash* e *upfront*.

6.2 Del rimanente personale

La componente variabile del rimanente personale, per tale intendendosi quello che non ricade nella categoria del "personale più rilevante", non è soggetta a specifici obblighi di bilanciamento tra *cash* e strumenti finanziari e a meccanismi di differimento nel tempo e pertanto viene liquidata, di norma, interamente *cash* e *upfront*.

Al fine tuttavia di incentivare e fidelizzare le risorse di maggior valore per la Banca, i c.d. *Top Performer* che ricadono nella fascia più elevata del processo di valutazione,⁷ una quota parte della componente variabile della remunerazione di tali risorse può essere erogata in strumenti finanziari; in tal caso la componente eventualmente riconosciuta in strumenti finanziari è assoggettata a meccanismi di differimento/*retention* disciplinati nella documentazione relativa ai piani basati su strumenti finanziari tempo per tempo vigenti.

7. Piani basati su strumenti finanziari

L'adozione di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari consente di rafforzare il coinvolgimento delle persone che occupano posizioni chiave nel perseguimento degli obiettivi di andamento gestionale e di allineare, come previsto dalla normativa, gli interessi del *management*, dei dipendenti e degli azionisti in un'ottica di medio-lungo termine. Gli obiettivi sottostanti la proposta di adozione dei piani sono riconducibili a due filoni principali:

- da una parte si vuole dotare Banca Profilo di un forte strumento di attrazione e fidelizzazione dei talenti volto a focalizzarne l'impegno al raggiungimento di obiettivi strategici;
- dall'altra si vuole consentire al *management* e ai dipendenti di partecipare ai risultati della Banca contribuendo così a rafforzare il processo di creazione di valore.

Il processo decisionale in tema di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari segue l'*iter* di seguito riportato:

- l'Amministratore Delegato presenta il Piano al Comitato Remunerazioni;
- il Comitato Remunerazioni valuta il Piano presentato ed esegue l'istruttoria per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione;

⁷La classificazione di *Top Performer* è uno dei possibili giudizi sintetici finali presenti nello strumento di valutazione delle *performance* utilizzato dalla Banca

- il Consiglio di Amministrazione approva la proposta di Piano da sottoporre all'Assemblea;
- l'Assemblea degli azionisti autorizza l'adozione del Piano;
- il Consiglio di Amministrazione approva il Regolamento del Piano.

7.1. Stock Grant

L'Assemblea ordinaria di aprile 2015 ha approvato il Piano di Stock Grant 2015 -2017⁸. Previa positiva delibera dell'Assemblea 2016 il Piano sarà integrato al fine di prevedere specifici meccanismi di differimento/*retention* anche per il personale che non ricade nella categoria del "personale più rilevante". Tale piano oltre a rispondere agli obiettivi di cui sopra ha la finalità di allinearsi a quanto richiesto dagli enti regolatori per l'erogazione della componente variabile del "personale più rilevante".

Il progetto di Piano sottoposto all'approvazione dell'Assemblea è un piano di *stock grant* a favore dei dipendenti che prevede: i) l'assegnazione azioni, sia per la componente *upfront* che differita, superate le condizioni di *malus* per ogni singolo periodo di differimento (coincidenti con i *gate* di accesso di cui al paragrafo [Determinazione del bonus pool e collegamento tra remunerazioni variabili e livelli di performance](#)) ed in assenza di situazioni di *malus* individuale e ii) l'attribuzione delle stesse, superati i periodi di *retention*, in assenza di situazioni di *malus* individuali. Il Piano disciplina le diverse fattispecie applicabili in caso di cessazione del rapporto di lavoro, per qualsiasi causa.

I Beneficiari del Piano sono l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e gli altri dipendenti della Banca e delle società italiane dalla stessa controllate che abbiano aderito al Piano, ovvero gli amministratori esecutivi di queste ultime; le modalità operative del Piano sono differenziate in base all'appartenenza o meno delle risorse alla categoria del "personale più rilevante".

In particolare per il "personale più rilevante" valgono i periodo di *retention* e differimento previsti al paragrafo [Struttura della componente variabile del "personale più rilevante"](#).

Per quanto concerne le caratteristiche di dettaglio del Piano, si rimanda al Regolamento del Piano, tempo per tempo vigente.

7.2. Stock Option

L'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 ha approvato il Piano di *Stock Option* maggio 2010-maggio 2016 a favore dei dipendenti. I Beneficiari del Piano sono l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e gli altri dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate, individuati in base a criteri di assegnazione ben definiti. Il Piano prevede l'assegnazione gratuita nell'arco di un triennio (maggio 2010-maggio 2013) di massime numero 25 milioni di opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni di nuova emissione della Banca. In alternativa alle azioni di nuova emissione di cui all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria il 29 aprile 2010, l'Assemblea del 29 aprile 2011 ha approvato l'integrazione del Piano di *Stock Option*, prevedendo di utilizzare a servizio del piano le azioni proprie tempo per tempo acquistate e/o detenute dalla società nel proprio "magazzino titoli".

⁸ Elaborato nella sua versione originaria con il supporto del consulente esterno Towers Watson

Previa positiva delibera dell'Assemblea 2016 il Piano sarà prolungato con lo spostamento del termine ultimo di esercizio al 31 dicembre 2017 con riguardo al 50% delle opzioni in essere alla data del 31 maggio 2016. Il proposto prolungamento del Piano è motivato dal fatto che le opzioni ancora in essere sono per la maggior parte divenute esercitabili in un contesto di mercato negativo per il sistema bancario e, con particolare riguardo all'ultima *tranche*, con una scadenza molto ravvicinata per l'esercizio.

Per quanto concerne le caratteristiche di dettaglio del Piano, si rimanda al Regolamento del Piano, tempo per tempo vigente.

8. Informazioni sulla retribuzione per categorie e ruoli

Di seguito vengono riepilogate, aggregate per categorie e ruoli aziendali, le principali informazioni attinenti la struttura retributiva in base alla categoria o ruolo di appartenenza

Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente, viene stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e per l'intera durata del mandato.

Ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, l'emolumento ai singoli Amministratori, ivi compreso il compenso annuo aggiuntivo a favore degli Amministratori investiti di particolari cariche, è determinato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2389 terzo comma del codice civile, nell'ambito del monte emolumento deliberato dall'Assemblea.

Per i membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi, incluso il Presidente, è previsto esclusivamente l'emolumento annuale fisso. Con riferimento alla remunerazione del Presidente, il suo ammontare deve essere coerente con il ruolo ad esso attribuito e determinato *ex ante* in misura non superiore alla remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale.

Per gli amministratori esecutivi il compenso può essere costituito esclusivamente da una componente fissa ad eccezione dell'Amministratore Delegato per il quale può essere prevista anche una componente variabile, come *infra* descritto.

A loro favore è in essere una polizza assicurativa per la responsabilità civile.

Componenti del Collegio Sindacale

Il compenso per il Presidente del Collegio Sindacale e per gli altri componenti viene stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e per l'intera durata del loro mandato. I componenti del Collegio Sindacale non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile. A loro favore è in essere una polizza assicurativa per la responsabilità civile.

Amministratore Delegato

La determinazione del compenso, sia fisso che variabile, spettante all'Amministratore Delegato, nell'ambito dell'emolumento complessivo determinato dall'Assemblea, è di competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale ex articolo 2389 del c.c.. In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione presenta una proposta al Comitato Remunerazione che, dopo averla esaminata, la sottopone al Consiglio di Amministrazione.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato, che è anche dirigente, è infatti composta da un compenso fisso e da un compenso variabile, in funzione del raggiungimento degli obiettivi annuali e di Piano. Il *bonus* è collegato al raggiungimento di un *mix* di:

- obiettivi quantitativi, legati ai principali indicatori della Banca ed in particolare:
 - il raggiungimento di almeno il 75% dei seguenti valori di *budget*: ricavi, risultato lordo di gestione e raccolta totale;
 - il rispetto, ad ogni rilevazione, di almeno 4 dei seguenti indici previsti dal RAF⁹: ICAAP Total Capital Ratio; Leva Finanziaria, leva portafoglio titoli, indicatore di liquidità, VaR;
- obiettivi qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla soddisfazione dei Clienti, alla reputazione della Banca sul mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a due volte la componente fissa e, qualora ecceda il monte emolumenti determinato dall'Assemblea, il *bonus* è sottoposto all'Assemblea per l'approvazione.

Direttore Generale

La determinazione del compenso, sia fisso che variabile, spettante al Direttore Generale è attribuita al Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni. In particolare, l'Amministratore Delegato presenta una proposta al Comitato Remunerazione che, dopo averla esaminata, la sottopone al Consiglio di Amministrazione.

La retribuzione del Direttore Generale si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile, in funzione del raggiungimento degli obiettivi operativi annuali e di Piano. Il *bonus* è collegato al raggiungimento di un *mix* di:

- obiettivi quantitativi legati ai principali indicatori della Banca ed in particolare:
 - il raggiungimento di almeno il 75% dei seguenti valori di *budget*: ricavi, risultato lordo di gestione e raccolta totale;
 - il rispetto, ad ogni rilevazione, di almeno 4 dei seguenti indici previsti dal RAF¹⁰: ICAAP Total Capital Ratio; Leva Finanziaria, leva portafoglio titoli, indicatore di liquidità, VaR;
- obiettivi qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla reputazione della Banca sul mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane e al miglioramento dell'operatività della Banca.

Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a due volte la componente fissa.

⁹ Considerando il livello di "soglia di tolleranza"

¹⁰ Considerando il livello di "soglia di tolleranza"

Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo

La determinazione del compenso, sia fisso che variabile, spettante ai Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo¹¹ è attribuita al Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni. In particolare, l'Amministratore Delegato presenta una proposta al Comitato Remunerazione che, dopo averla esaminata, la sottopone al Consiglio di Amministrazione.

Per tali figure il rapporto tra la componente variabile e quella fissa non può superare il 33% (un terzo) .. Per questi ruoli non sono contemplati *bonus* collegati ai risultati economici.

Aree di Business

La remunerazione dei dipendenti delle Aree di *business* si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. In particolare, la definizione del *bonus pool* varia in base all'Area di appartenenza, come dettagliato nei paragrafi successivi. In tale ambito, la distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi a monte definiti e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale.

Nella determinazione della parte variabile della retribuzione, sono penalizzati i comportamenti in grado di generare rischi operativi e reputazionali per la Banca o che hanno generato perdite economiche. A tale scopo, sono presi in considerazione alcuni indicatori di rischio, così come rilevati dal sistema di monitoraggio dei rischi operativi della Banca o dalle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Internal Audit* nell'ambito delle loro verifiche periodiche. A titolo puramente esemplificativo, sono presi in considerazione indicatori quali l'errato inserimento di operazioni nei sistemi informativi (qualora generino perdite), il mancato rispetto dei limiti operativi, le mancate segnalazioni di operazioni sospette ai sensi della disciplina antiriciclaggio, il numero e la rilevanza, in termini di costi complessivi, dei reclami ricevuti da parte della Clientela e/o dei contenziosi generatisi in funzione dell'attività svolta, il numero di inadempimenti riscontrati negli obblighi contrattuali tra la banca e il Cliente, ove applicabili, e più in generale, il mancato rispetto delle disposizioni normative esterne e interne.

Coloro i quali nell'anno non hanno ricevuto valutazioni positive, non ricevono *bonus*.

Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a due volte la componente fissa.

L'erogazione del *bonus pool* delle Aree di *business* è legata al raggiungimento di almeno il 75% del *budget* dei ricavi delle singole Aree. In caso di percentuale di raggiungimento inferiore l'erogazione di eventuali *bonus* sarà valutata dal Comitato Remunerazioni e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione .

Bonus Finanza

Il *bonus pool* dell'Area Finanza è collegato al raggiungimento di un *mix* di:

¹¹ Ai soli fini della presente Politica le Funzioni di Controllo includono anche la Funzione Risorse Umane.

- obiettivi quantitativi, legati al margine lordo decurtato dei costi indiretti dell'Area e della singola struttura, in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di *budget*, legati agli eventuali accantonamenti (rischi ed oneri, rettifiche di valori su crediti e altro) e al raggiungimento dell'obiettivo annuale fissato per ciascuna struttura in termini di RORAC. Il RORAC prevede al numeratore i ricavi della *Business Unit* al netto dei costi di liquidità e di eventuali perdite sui crediti generati dalla struttura (rischio di controparte per derivati OTC, etc.) e al netto dei costi diretti e indiretti e, al denominatore, il *Value at Risk* (VaR) allocato sulla base dei limiti operativi definiti nel "Regolamento Area Finanza", calcolato su tutti i fattori di rischio di mercato rilevanti (rischi di tasso, azionario, di cambio ed emittente).
- obiettivi qualitativi, quali ad esempio l'allineamento al modello di *business* definito, lo sviluppo dell'offerta di prodotti, la gestione dei rischi, la qualità della relazione con la Clientela, il controllo dei costi, la correttezza e l'affidabilità professionale e la collaborazione con le altre strutture.

Bonus Private Banking

Ai fini della Politica di Remunerazione e coerentemente con il *Segment Reporting* di bilancio, il Private Banking comprende le seguenti strutture organizzative: l'Area Private Banking, inclusiva delle strutture di rete del Private Banking e della Funzione Clientela Istituzionale, l'Area Marketing, Prodotti e Servizi, l'Area Asset Management e l'Area Investment Banking.

Area Private Banking e Funzione Clientela Istituzionale

Il *bonus pool* dell'Area Private Banking e della Funzione Clientela Istituzionale è collegato al raggiungimento di *mix* di:

- obiettivi quantitativi, legati al margine lordo decurtato dei costi indiretti dell'Area e della singola struttura, opportunamente corretto per tenere conto dei rischi e degli accantonamenti (rischi operativi, di credito, contenzioso o altro) e in funzione del raggiungimento degli obiettivi di *budget*;
- obiettivi qualitativi, quali l'allineamento al modello di *business* definito, la qualità della relazione con la Clientela, alla reputazione della Società sul mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Area Asset Management e Funzione Investment Advisory

Il *bonus pool* dei dipendenti dell'Area Asset Management e della Funzione Investment Advisory è collegato al raggiungimento di un *mix* di:

- obiettivi quantitativi, legati ai principali indicatori al rendimento delle linee rispetto ai *benchmark*, le commissioni di *performance* generate per prodotto, le masse e il numero di Clienti in consulenza avanzata, le *performance* e i rischi dei portafogli modello e indicatori di rischio/rendimento quale l'indice di Sharpe o simili;
- obiettivi qualitativi collegati, tra gli altri, all'innovazione intesa come il contributo alla generazione di idee di investimento, agli *Asset Under Management* in OICR di Terzi nei depositi amministrati; ai titoli eventualmente *defaultati* in lista, alla gestione dei rischi, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Area Marketing, Prodotti e Servizi (esclusa la Funzione Investment Advisory)

Il *bonus pool* dei dipendenti appartenenti alle Funzioni Crediti, Analisi e Ricerca e Marketing è collegato al raggiungimento di un *mix* di obiettivi quali/quantitativi quali ad esempio il supporto specialistico all'Area Private Banking nella relazione con il Cliente, lo sviluppo dell'offerta di prodotti e le capacità tecniche e analitiche.

Area Investment Banking

Il *bonus pool* dei dipendenti dell'Area *Investment Banking*, è collegato al raggiungimento di un *mix* di:

- obiettivi quantitativi, legati ai principali indicatori dell'Area (ad esempio il numero di mandati di *advisory* e il numero dei mandati eseguiti originati dall'Area *Private Banking*, l'utile e indicatori di rischio di credito);
- obiettivi qualitativi collegati, tra gli altri, all'innovazione intesa come il contributo alla generazione di mandati, alla gestione dei rischi, ai comportamenti conformi alle norme esterne e interne, alla reputazione della Società sul mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Nell'ambito del differimento della componente variabile in un esercizio successivo a quello di assegnazione, qualora il dipendente abbia registrato perdite (su crediti, contenzioso o altro) su Clienti nell'anno, non saranno erogati i *bonus* differiti relativi a quell'esercizio.

Struttura Operativa

La remunerazione dei dipendenti della Struttura Operativa (Funzioni delle Aree Operative e Funzioni di *Staff*) si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile.

Il *bonus pool* delle strutture operative è determinato come massimo una volta la retribuzione annua lorda complessiva dei dipendenti delle stesse. La distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi definiti e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale. Coloro i quali nell'anno non hanno ricevuto valutazioni positive, non ricevono *bonus*. Nella determinazione della parte variabile della retribuzione, sono penalizzati i comportamenti in grado di generare rischi operativi e reputazionali per la Banca o che hanno generato perdite economiche. A tale scopo, sono presi in considerazione alcuni indicatori di rischio, così come rilevati dal sistema di monitoraggio dei rischi operativi della Banca o dalle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Internal Audit* nell'ambito delle loro verifiche periodiche. A titolo puramente esemplificativo, sono presi in considerazione indicatori quali l'errato inserimento di operazioni nei sistemi informativi, le mancate segnalazioni di operazioni sospette ai sensi della disciplina antiriciclaggio, il numero e la rilevanza dei reclami ricevuti da parte della Clientela e/o dei contenziosi generatisi in funzione dell'attività svolta, il numero di inadempimenti riscontrati negli obblighi contrattuali tra la banca e il Cliente, ove applicabili, e più in generale, il mancato rispetto delle disposizioni normative esterne e interne.

Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a una volta la retribuzione annua lorda.

Promotori Finanziari

Ad oggi non vi sono in Banca promotori finanziari con contratto di agenzia. In ogni caso, qualora si presentasse l'opportunità di inserire promotori finanziari, la remunerazione degli stessi va distinta tra una componente "ricorrente", che rappresenta la parte più stabile e ordinaria della remunerazione, equiparata alla componente fissa, e una componente "non ricorrente", che ha invece una valenza incentivante equiparata alla componente variabile.

La distinzione fra queste due componenti va determinata *ex ante*, secondo criteri oggettivi. La determinazione (*ex ante*) e la correzione (*ex post*) dei compensi erogati al promotore finanziario devono tener conto di indicatori di rischiosità operativa (al fine di promuovere la correttezza dei comportamenti), dei rischi legali e reputazionali che possono ricadere sulla Banca e devono inoltre favorire la conformità alle norme e la tutela e fidelizzazione della Clientela. Tutti i parametri utilizzati, sia qualitativi che quantitativi, devono essere ben individuati, oggettivi e di pronta valutazione; anche le valutazioni discrezionali devono fondarsi su criteri chiari e predeterminati.

La Banca deve identificare, in conformità con i criteri utilizzati per il personale dipendente, il "personale più rilevante" al quale si applicano le norme più stringenti di cui al paragrafo [Struttura della componente variabile del "personale più rilevante"](#).

9. Modifiche rispetto alla precedente versione della Politica di Remunerazione

Come anticipato in premessa la Politica di Remunerazione contenuta nella Sezione I della presente Relazione è stata oggetto di alcuni aggiustamenti essendo nelle sue linee guida già conforme al quadro regolamentare di riferimento.

Le principali modifiche riguardano:

- (a) l'introduzione di indicazioni in merito alla determinazione di dei compensi in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica (cd. *golden parachute*);
- (b) l'introduzione di meccanismi di differimento nel tempo sulla componente della remunerazione eventualmente riconosciuta in strumenti finanziari anche per le risorse che non ricadono nella categoria del "personale più rilevante"

Sono state inoltre apportati alcuni affinamenti, in particolare (i) è stato specificato, in linea con le considerazioni già formalizzate per i responsabili di filiale e della clientela istituzionale, che i responsabili delle funzioni dell'Area Investment Banking non si considerano personale più rilevante e (ii) è stato meglio esplicitato il ruolo propositivo del Comitato Remunerazioni con riguardo alla determinazione delle remunerazioni variabili di Amministratore Delegato, Direttore Generale e Risorse Apicali.

Si è inoltre dato conto del proposto prolungamento del Piano di Stock Option in essere fino alla data del 31 dicembre 2017, con riguardo al 50% delle opzioni in essere alla scadenza originaria del Piano prevista per il 31 maggio 2016.

1. Considerazioni Generali

Al 31 dicembre 2015 risultano verificati i *gate* di accesso per l'erogazione del *bonus*, in particolare :

- il dato di ICAAP Total Capita Ratio, che prevede nel RAF un valore obiettivo >15% è pari al 20,8% al 31/12/2015;
- i risultati (utile netto) al 31/12/2015 di sub consolidato Banca Profilo ed individuali di Banca Profilo sono positivi, e rispettivamente pari a 5,8 milioni di Euro e 4,9 milioni di Euro;
- il saldo netto medio di liquidità ad un mese della Banca è ampiamente superiore ai 30 milioni di Euro previsti (161 milioni di Euro).

E' stato inoltre verificato il rispetto delle condizioni per l'erogazione del *bonus* per le singole Aree di *business*, in particolare il superamento della soglia minima (75%) del *budget* di ricavi assegnato, come di seguito dettagliato; complessivamente la Banca ha raggiunto il 99% del proprio *budget* di ricavi.

L'andamento della Banca al 31 dicembre 2015 evidenzia un risultato della gestione operativa pari a 9,9 milioni di Euro (+4,5% rispetto al passato esercizio) e ricavi netti pari a 50,6 milioni di Euro (+6,8%). I costi operativi aumentano di 2,8 milioni di Euro (+7,4%); sull'aggregato pesa, all'interno delle altre spese amministrative, il contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione per 2,1 milioni di Euro.

L'**utile pre tasse** si attesta quindi a 8,1 milioni di Euro contro i 6,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2014 (+32,5%) che al netto di 3,1 milioni di Euro di imposte, pari ad un *tax rate* del 38,7%, porta ad un utile al netto di imposte pari a 4,9 milioni di Euro, in aumento di 2,6 milioni di Euro (+107,3%) rispetto al risultato dello scorso esercizio.

Tali dati evidenziano un andamento particolarmente positivo per la Banca, per altro in un contesto macro economico e concorrenziale particolarmente complesso, con contributi significativi da parte delle diverse strutture della Banca e a fronte di attività progettuali straordinarie legate in particolare all'iniziativa legata ai Canali Digitali. Il monte *bonus* complessivo a favore dei dipendenti della Banca è stato pertanto determinato in massimi 4,5 milioni di Euro, inclusi i contributi sociali,rispetto ai 3,4 milioni del passato esercizio.

Di seguito viene illustrata analiticamente la ripartizione del monte *bonus* per ruolo/area di attività. Tutti i dipendenti della Banca con un'anzianità aziendale superiore a sei mesi a fine 2014 sono stati coinvolti nel processo di valutazione delle *performance*. Il processo ha comportato una valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi definiti a inizio anno in base all'unità organizzativa di appartenenza e al ruolo ricoperto.

2. Informazione sulla remunerazione per ruolo e funzioni

Consiglio di Amministrazione

I membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi hanno percepito esclusivamente l'emolumento annuale fisso; la Politica di remunerazione non prevede infatti legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Banca.

Amministratore Delegato

Oltre all'emolumento fisso (150.000 Euro) per la carica di Amministratore Delegato, il Dottor Candeli percepisce, quale Dirigente, una retribuzione annua lorda al 31 dicembre 2014 pari a 150.000 Euro. All'Amministratore Delegato sono riconosciuti, a titolo di *benefit*, l'abitazione entro un importo annuo massimo di 60.000 Euro e l'auto aziendale entro un importo annuo massimo di 20.000 Euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, sentito il Comitato Remunerazioni, un *bonus* in favore dell'Amministratore Delegato pari a 60.000 Euro, al netto dei contributi. A tale riguardo si evidenzia che risultano verificati gli obiettivi quantitativi assegnati all'Amministratore Delegato, legati ai principali indicatori della Banca ed in particolare:

- il raggiungimento di almeno il 75% dei seguenti valori di *budget*: ricavi (99%), risultato lordo di gestione (92% e 100% al netto del Fondo di Risoluzione Nazionale) e raccolta totale (99%);
- il rispetto, ad ogni rilevazione, dei seguenti indici previsti dal RAF: ICAAP Total Capital Ratio; Leva Finanziaria, leva portafoglio titoli, indicatore di liquidità, VaR, tutti entro il livello di obiettivo di rischio previsto dal RAF medesimo.

Direttore Generale

La remunerazione del Direttore Generale è composta da un compenso fisso complessivo di Euro 290.000. Al Direttore Generale è riconosciuta, a titolo di *benefit*, l'abitazione entro un *plafond* annuo massimo di Euro 24.000.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, sentito il Comitato Remunerazioni, un *bonus* in favore del Direttore Generale pari a 20.000 Euro, al netto dei contributi. A tale riguardo si evidenzia che risultano verificati gli obiettivi quantitativi che coincidono con quelli assegnati all'Amministratore Delegato di cui sopra.

Aree di Business

Private Banking

Ai fini della Politica di Remunerazione e coerentemente con il *Segment Reporting* di bilancio, il Private Banking comprende le seguenti strutture organizzative: l'Area Private Banking, inclusiva delle strutture di

rete del Private Banking e della Funzione Clientela Istituzionale, l'Area Marketing, Prodotti e Servizi, l'Area Asset Management e l'Area Investment Banking.

Al 31 dicembre 2015 il Private Banking registra ricavi complessivi per 23,1 milioni di Euro, pari all'88% del proprio *budget* e risultano pertanto verificate le condizioni di erogazione del monte *bonus* per tale Area. L'Amministratore Delegato propone di assegnare al Private Banking massimi 2,3 milioni di Euro costo azienda, rispetto ai 2 milioni del precedente esercizio, così suddivisi:

- per l'**Area Private Banking**: 1,4 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al passato esercizio in considerazione del positivo consolidamento della crescita dell'Area e delle capacità di sviluppo organico dimostrate;
- per l'**Area Investment Banking**: 0,6 milioni di Euro, contro gli 0,1 milioni del passato esercizio, in considerazione del completamento di un importante mandato di M&A e di diversi mandati di minori dimensioni;
- per l'**Area Asset Management e l'Area Marketing Prodotti e Servizi**: complessivi 0,3 milioni di Euro contro gli 0,4 milioni del passato esercizio, così suddivisi:
 - ✓ 0,2 milioni di Euro per l'Area Asset Management, con una riduzione del *bonus* allocato rispetto al passato esercizio legata in particolare alla riduzione delle commissioni di *performance* connessa all'andamento delle gestioni nell'esercizio;
 - ✓ 0,1 milioni di Euro per l'Area Marketing Prodotti e Servizi, con una limitata riduzione rispetto al passato esercizio nel quale si era voluto premiare il particolare sforzo di messa a regime dell'Area successivo all'ingresso del nuovo Responsabile.

Con riguardo alle remunerazioni relative al 2015 si sono registrati 2 casi nei quali la remunerazione variabile ha superato quella fissa, di cui uno relativo a personale più rilevante.

Finanza

Al 31 dicembre 2015 l'Area ha superato gli obiettivi di *budget* del 13%, con ricavi pari a 27,6 milioni di Euro. Tali risultati sono stati conseguiti nel rispetto dei limiti di VaR prefissati, superando quindi anche gli obiettivi di RORAC impliciti nel *budget*.

A fronte di tali risultati ai quali hanno contribuito positivamente tutti i *desk*, sulla base dell'algoritmo, il *bonus pool* registra un incremento elevato attestandosi a 1,7 milioni di Euro costo azienda, rispetto agli 1,0 del passato esercizio. Nel calcolo del *pool* sono state considerate le penalizzazioni legate ai limitati errori operativi occorsi nel 2015. Il *bonus pool* dell'Area relativo al 2014 teneva in considerazione gli effetti delle situazioni di *malus* registrate, sia in termini di rettifiche ai ricavi sia di penalizzazioni individuali.

Con riguardo alle remunerazioni relative al 2015 si sono registrati 3 casi nei quali la remunerazione variabile ha superato quella fissa, di cui due relativi a personale più rilevante.

Corporate Centre

Per quanto riguarda il Corporate Centre, al netto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, è stato allocato un *bonus pool* di massimi 0,3 milioni di Euro, costo azienda, in crescita rispetto al passato

esercizio, a fronte delle attività progettuali straordinarie delle strutture sia operative che di controllo, *in primis* il progetto Canali Digitali, nonché delle intense attività svolte nell'esercizio dalle Funzioni di Controllo.

Tale importo ricomprende anche il *bonus* per i Responsabili delle Funzioni di Controllo, nel quale è incluso ai soli fini della disciplina delle remunerazioni il Responsabile della Funzione Risorse Umane, pari a complessivi 0,1 milioni di Euro, costo azienda.

Personale più rilevante

Complessivamente la componente variabile riconosciuta al personale più rilevante, così come individuato ad esito del processo di autovalutazione della Banca, è pari a 2,1 milioni di Euro, inclusi l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, in capo a 25 persone.

Di queste 15 hanno percepito *bonus* inferiori alla Soglia di Rilevanza (50.000 Euro inclusi) e pertanto come previsto dalla Politica di remunerazione vengono pagati *cash* e *upfront*, per complessivi 0,3 milioni di Euro.

Le rimanenti 10 risorse percepiscono complessivi 1,8 Euro di remunerazione variabile dei quali 0,4 in strumenti finanziari. Tale importo complessivo viene pagato *upfront*, sia *cash* che strumenti finanziari, per 1,3 milioni di Euro, fermo il periodo di *retention* di 1 anno sulla componente in strumenti finanziari; la rimanente parte verrà differita, sia nella componente *cash* che strumenti finanziari, secondo le tempistiche previste dalla Politica stessa.

3. Piani basati su strumenti finanziari

Con riguardo ai Piani basati su strumenti finanziari si rimanda alle informazioni contenute nei piani di compensi previsti dall'articolo 114 bis del TUF e pubblicati, aggiornati, sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.bancaprofilo.it/CorporateGovernance/Documents/Societari/Remunerazioni

4. Tabelle

Di seguito si allegano le seguenti tabelle, redatte ai sensi dell'Allegato 3° - Schema 7 Bis del Regolamento Emittenti:

- **Tabella 1** – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- **Tabella 2** – Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- **Tabella 3A** - Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle *stock option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli dirigenti con responsabilità strategiche
- **Tabella 3B** - Piani di incentivazione monetari, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

- **Schema 7 TER:** Tabella 1 – Partecipazioni dei componenti dell'organo di amministrazione e dei direttori generali e Tabella 2 - Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Si allegano inoltre le seguenti tabelle redatte ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia e del richiamato articolo 450 CRR:

- **Tabella 4** (ex art 450 CRR – comma 1 g) – Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per area di *business*
- **Tabella 5** (ex art 450 CRR – comma 1 h) - Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per area alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente

Non vi sono persone che nell'esercizio hanno ricevuto remunerazioni pari o superiori a 1 milione di Euro pertanto non si allega la tabella ex art 450 CRR – comma 1i.

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Cognome e Nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi	(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (a)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (b)	Partecipazione agli utili					
Bastianini Guido	Presidente	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	200.000	-	-	-	-	-	200.000	-	-
Garbuglia Giacomo	Consigliere Vice Presidente	01/01/2015 07/05/2015	06/05/2015 31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	79.288	-	-	-	-	-	79.288	-	-
Mariconda Gennaro	Vice Presidente	01/01/2015	24/04/2015	-	31.233	1.562 (e)	-	-	-	-	32.795	-	-
Candeli Fabio	Amministratore Delegato Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	300.000 (d)	-	40.500	-	12.351	-	352.851	22.411	-
Bruno Sabrina	Consigliere	01/01/2015	24/04/2015	-	12.493	3.123 (c)	-	-	-	-	15.616	-	-
Di Giorgio Giorgio	Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	40.000	-	-	-	-	-	40.000	-	-
Giannone Angela Francesca	Consigliere	01/01/2015	17/09/2015	-	28.493	-	-	-	-	-	28.493	-	-
Maggi Giovanni	Consigliere	24/04/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	27.616	3.274 (e)	-	-	-	-	30.890	-	-
Mariconda Ezilda	Consigliere	05/11/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	6.247	-	-	-	-	-	6.247	-	-
Paolucci Umberto	Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	40.000	11.740 (c) (e)	-	-	-	-	51.740	-	-
Perrini Francesco	Consigliere	24/04/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	27.616	6.548 (c)	-	-	-	-	34.164	-	-
	Sindaco effettivo membro Organismo di Vigilanza	01/01/2015	24/04/2015	-	15.304 (g)	-	-	-	-	-	15.304	-	-
					42.921	6.548	-	-	-	-	49.468	-	-
Profeta Paola Antonia	Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	40.000	11.740 (c) (e)	-	-	-	-	51.740	-	-
Puri Negri Carlo	Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	40.000	-	-	-	-	-	40.000	-	-
Rossano Serenella	Consigliere	24/04/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	27.616	6.548 (c)	-	-	-	-	34.164	-	-
Torchiani Renzo	Consigliere	01/01/2015	24/04/2015	-	80.797 (b)	-	-	-	3.145	-	83.942	-	-
D'Andrea Edoardo	Presidente Collegio Sindacale Presidente Organismo di Vigilanza	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	62.000 (f)	-	-	-	-	-	62.000	-	-
De Robbio Carmine	Sindaco effettivo membro Organismo di Vigilanza	01/01/2015	24/04/2015	-	15.304 (g)	-	-	-	-	-	15.304	-	-
Stabile Nicola	Sindaco effettivo membro Organismo di Vigilanza	24/04/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	33.830 (g)	-	-	-	-	-	33.830	-	-
Ferrero Sonia	Sindaco effettivo membro Organismo di Vigilanza	24/04/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	33.830 (g)	-	-	-	-	-	33.830	-	-
Angileri Nicolò	Direttore Generale	01/01/2015	31/12/2015	Fino a revoca o dimissioni	290.000 (d)	-	20.000	-	9.660	-	319.660	4.619	-
Lagorio Serra Riccardo	Dirigente con responsabilità strategica	01/01/2015	31/12/2015	Fino a dimissioni	400.000 (d)	-	160.500	-	10.908	-	571.408	47.976	-
Aragnetti Bellardi Mario Giuseppe	Dirigente con responsabilità strategica	01/01/2015	31/12/2015	Fino a dimissioni	256.923 (d)	-	134.250	-	6.637	-	397.810	42.734	-
Baga Marco	Dirigente con responsabilità strategica	01/01/2015	31/12/2015	Fino a dimissioni	216.923 (d)	-	133.875	-	12.900	-	363.698	17.762	-
Barone Luca	Dirigente con responsabilità strategica	01/01/2015	31/12/2015	Fino a dimissioni	172.065 (d)	-	178.500	-	4.575	-	355.140	7.065	-
Marino Cristiano	Dirigente con responsabilità strategica	01/01/2015	31/12/2015	Fino a dimissioni	192.000 (d)	-	144.375	-	6.141	-	342.516	7.181	-
13	Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	Fino a dimissioni	1.534.968 (d)	-	289.575	-	50.446	-	1.874.990	38.628	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					4.204.548	44.534	1.101.575	-	116.763	-	5.467.420	188.376	-
(II) Compensi da controllate e collegate					-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale					4.204.548	44.534	1.101.575	-	116.763	-	5.467.420	188.376	-

Note:

(a) L'importo comprende l'erogazione di euro 150.000 per retribuzione da lavoro dipendente

(b) L'importo comprende l'erogazione di euro 68.304,21 per retribuzione da lavoro dipendente

(c) Compenso quale membro del Comitato Remunerazioni e Comitato Controllo e Rischi

(d) Importo corrispondente a retribuzione da lavoro dipendente

(e) Compenso quale membro del Comitato Nomine

(f) L'importo comprende l'erogazione del compenso quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza

(g) L'importo comprende l'erogazione del compenso quale membro dell'Organismo di Vigilanza

 (h) Nel caso di bonus differiti è indicata la parte *upfront* dell'anno di competenza e la quota erogabile della componente differita relativa all'anno precedente

 (i) È indicato il *fair value* delle Stock Option (Piano Stock Option 2010-2016) e delle azioni (Piano di Stock Grant 2015-2017) già assegnate e attribuibili

Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali ed agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

	A		B		Cognome e Nome		Opzioni detenute all'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio				Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio				Opzioni detenute a fine esercizio		Opzioni di competenza dell'esercizio			
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)			
(1) Compensi nella società che redige il Bilancio		Piano	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal - al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal - al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni assegnate	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	(19)-(2)-(5)-(11)-(14)	Fair value								
	Cundelli Fabio	Piano A (delibera 29/04/2010)	0,4737	dall'12.11.2012 al 12.11.2015	1.000.000	0,4737	dall'12.11.2012 al 12.11.2015	-	-	-	-	-	-	1.000.000	2.100.000	11.091								
	Angileri Nicolò	Piano A (delibera 29/04/2010)	0,3098	dall'21.03.2015 al 31.05.2016	500.000	0,2550	dall'21.03.2015 al 31.05.2016	-	-	-	-	-	-	400.000	650.000	4.619								
	Lagorio Spina Riccardo	Piano A (delibera 29/04/2010)	0,4737	dall'12.11.2012 al 12.11.2015	400.000	0,4737	dall'12.11.2012 al 12.11.2015	-	-	-	-	-	-	600.000	400.000	927								
	Aragnetti Bellardi Mario Giuseppe	Piano A (delibera 29/04/2010)	0,3098	dall'21.03.2015 al 31.05.2016	600.000	0,3098	dall'21.03.2015 al 31.05.2016	-	-	-	-	-	-	600.000	1.100.000	8.774								
	Baga Marco	Piano A (delibera 29/04/2010)	0,4737	dall'12.11.2012 al 12.11.2015	400.000	0,4737	dall'12.11.2012 al 12.11.2015	-	-	-	-	125.000	0,3098	0,3934	400.000	605.000	4.555							
	Barone Luca	Piano A (delibera 29/04/2010)	0,3098	dall'21.03.2015 al 31.05.2016	500.000	0,3098	dall'21.03.2015 al 31.05.2016	-	-	-	-	-	-	-	430.000	900.000	7.065							
	Murino Cristiano	Piano A (delibera 29/04/2010)	0,4737	dall'12.11.2012 al 12.11.2015	450.000	0,4737	dall'12.11.2012 al 12.11.2015	-	-	-	-	-	-	-	450.000	950.000	7.181							
	11	Piano A (delibera 29/04/2010)	0,3098	dall'21.03.2015 al 31.05.2016	2.350.000	0,3098	dall'21.03.2015 al 31.05.2016	-	-	-	-	30.000	0,3098	0,3843	1.860.000	2.970.000	40.044							
	(11) Totale				15.570.000	-	-	-	-	-	-	185.000	-	-	5.740.000	9.675.000	84.256							

Note: (6)

- Il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 ha approvato la sospensione dell'esercizio delle Opzioni assegnate nell'ambito del Piano di Stock Option 2010-2016 per i seguenti periodi:
 - I mesi di marzo, aprile e maggio 2014 con riguardo alle opzioni della prima tranciata (esercitabile dal mese di marzo 2014);
 - I mesi di marzo, aprile e maggio 2015 con riguardo alle opzioni della seconda tranciata (esercitabile dal mese di marzo 2015);
 - Il ripristino delle facoltà di esercizio delle Opzioni ha avuto esecutorietà dalla prima trimestrale utile di esercizio, ossia dall'1 al 15 giugno 2014.
- Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2015 ha approvato la sospensione dell'esercizio delle Opzioni per il periodo 1 - 5 maggio 2015

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategica

	A	B	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
				(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10) ^(f)	(11)	(12)
	Cognome e Nome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di Vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di Vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Candelli Fabio	Amministratore Delegato	Piano A Assemblea del 24/04/2015			33.994 ^(a)	12.000	1 anno	07/05/2015	0,333	-	33.994	-	11.320
						4.249 ^(b)		6 mesi	Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	N.D. ^(e)	-	-	-	N.D. ^(e)
						Equivalenti a Euro 12.000 ^(c)		1 anno						
	Aragnetti Bellardi Mario Giuseppe	Dirigente Con Responsabilità Strategica	Piano A Assemblea del 24/04/2015			101.983 ^(a)	36.000	1 anno	07/05/2015	0,333	-	101.983	-	33.960
						12.747 ^(b)		6 mesi	Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	N.D. ^(e)	-	-	-	N.D. ^(e)
						Equivalenti a Euro 40.250 ^(c)		1 anno						
	Baga Marco	Dirigente Con Responsabilità Strategica	Piano A Assemblea del 24/04/2015			39.660 ^(a)	14.000	1 anno	07/05/2015	0,333	-	39.660	-	13.207
						4.958 ^(b)		6 mesi	Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	N.D. ^(e)	-	-	-	N.D. ^(e)
						Equivalenti a Euro 42.875 ^(c)		1 anno						
	Barone Luca	Dirigente Con Responsabilità Strategica	Piano A Assemblea del 24/04/2015			Equivalenti a Euro 59.500 ^(c)		1 anno	Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	N.D. ^(e)	-	-	-	N.D. ^(e)
						141.288 ^(a)	49.875	1 anno	07/05/2015	0,333	-	141.288	-	47.049
						20.184 ^(b)		6 mesi	Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	N.D. ^(e)	-	-	-	N.D. ^(e)
			Equivalenti a Euro 46.375 ^(c)		1 anno									
	Lagorio Serra Riccardo	Dirigente Con Responsabilità Strategica	Piano A Assemblea del 24/04/2015			Equivalenti a Euro 48.125 ^(c)		1 anno	Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	N.D. ^(e)	-	-	-	N.D. ^(e)
						70.822 ^(a)	25.000	1 anno	07/05/2015	0,333	-	70.822	-	23.584
					8.852 ^(b)		6 mesi	Il giorno antecedente l'Assemblea 2016 ^(d)	N.D. ^(e)	-	-	-	N.D. ^(e)	
		Equivalenti a Euro 13.400 ^(c)		1 anno										
1	Altri Dirigenti con Responsabilità Strategica	Piano A Assemblea del 24/04/2015			438.737		-	-	-	-	-	387.747	-	129.120
					Equivalenti a Euro 262.525 ^(c)	136.875	-	-	-	-	-	-	-	-
					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Note:

(a) Componente *upfront* remunerazioni 2014 assegnata e attribuibile

(b) Componente differita remunerazioni 2014 assegnabile

(c) Componente *upfront* remunerazioni 2015 assegnabile

(d) Data di Assegnazione identificata dai pertinenti Organi

(e) Valore attualmente non disponibile essendo la data di assegnazione successiva al presente documento

(f) Il numero di strumenti finanziari indicati corrisponde alla componente *upfront* remunerazioni 2014 attribuibili ed è un di cui della colonna 4

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

	A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
	Cognome e Nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
				(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
				Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Candeli Fabio	Amministratore Delegato	Piano A Remunerazioni 2014 (12/03/2015)					4.500	4.500	
			Piano B Remunerazioni 2015 (10/03/2016)	36.000	9.000	-	-	-	-	-
	Anglieri Nicolò	Direttore Generale	Piano B Remunerazioni 2015 (10/03/2016)	20.000		-	-	-	-	-
	Lagorio Serra Riccardo	Dirigente con responsabilità strategica	Piano A Remunerazioni 2014 (12/03/2015)					21.375	42.750	
			Piano B Remunerazioni 2015 (10/03/2016)	139.125	59.625	-	-	-	-	-
	Aragnetti Bellardi Mario Giuseppe	Dirigente con responsabilità strategica	Piano A Remunerazioni 2014 (12/03/2015)					13.500	13.500	
			Piano B Remunerazioni 2015 (10/03/2016)	120.750	51.750	-	-	-	-	-
	Baga Marco	Dirigente con responsabilità strategica	Piano A Remunerazioni 2014 (12/03/2015)					5.250	5.250	
			Piano B Remunerazioni 2015 (10/03/2016)	128.625	55.125	-	-	-	-	-
	Barone Luca	Dirigente con responsabilità strategica	Piano B Remunerazioni 2015 (10/03/2016)	178.500	76.500	-	-	-	-	-
	Marino Cristiano	Dirigente con responsabilità strategica	Piano B Remunerazioni 2015 (10/03/2016)	144.375	61.875					
11	Altri Dirigenti con responsabilità strategiche	Piano A Remunerazioni 2014 (12/03/2015)					9.375	9.375	-	
		Piano B Remunerazioni 2015 (10/03/2016)	280.200	10.050	-	-				
(II) Totale				1.047.575	323.925	-	-	54.000	75.375	-

Tabella 4: Aree di Attività

Categoria	retribuzione 2015	# Beneficiari al 31/12/2015	Importi e forme componente variabile						Importi remunerazioni differite anni precedenti						trattamento				Trattamento di fine rapporto	# Beneficiari	importo più elevato		
			Erogabile		# Beneficiari	Differito		# Beneficiari	Non erogabile	Erogato		Ancora differito		# Beneficiari	di inizio	# Beneficiari	di fine	# Beneficiari					
			cash	Strumenti Finanziari ⁽²⁾		cash	Strumenti Finanziari ⁽²⁾			cash	Strumenti Finanziari ⁽²⁾	cash	Strumenti Finanziari ⁽²⁾			# Beneficiari							
Componenti Organi di Amministrazione e di Controllo ⁽³⁾	817.899	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amministratore Delegato	300.000	1	36.000	12.000	1	9.000	3.000	1	-	4.500	1.500	4.500	1.500	1	-	-	-	-	-	-	-	-	
Direttore Generale	290.000	1	20.000	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Area Finanza	1.967.816	21	1.011.875	165.625	17	181.875	60.625	5	-	13.500	4.500	13.500	4.500	2	-	-	-	-	-	-	31.698	1	31.698
Private Banking ⁽¹⁾	7.033.723	85	1.499.700	142.900	49	176.550	58.850	4	-	49.500	16.500	70.875	23.625	4	-	-	-	-	-	-	125.178	6	37.938
Responsabili Funzioni di Controllo e Risorse Umane	437.155	4	75.000	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Centre	3.060.070	66	193.500	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.859	2	80.146
Totale	13.906.663	191	2.836.075	320.525	99	367.425	122.475	10	-	67.500	22.500	88.875	29.625	7	-	-	-	-	-	-	237.735	9	149.781

Note:

⁽¹⁾ Include le seguenti Aree, in coerenza con il *segment reporting*: Private Banking, Marketing Prodotti e Servizi, Asset Management e Investment Banking

⁽²⁾ Il valore della componente variabile da erogare in strumenti finanziari è espresso in euro

⁽³⁾ Non comprende L'Amministratore Delegato indicato nominativamente

Tabella 5: Personale più rilevante

Categoria	retribuzione 2015	# Beneficiari al 31/12/2015	Importi e forme componente variabile						Importi remunerazioni differite anni precedenti						trattamento				Trattamento di fine rapporto	# Beneficiari	importo più elevato		
			Erogabile		# Beneficiari	Differito		# Beneficiari	Non erogabile	Erogato		Ancora differito		# Beneficiari	di inizio	# Beneficiari	di fine	# Beneficiari					
			cash	Strumenti Finanziari ⁽¹⁾		cash	Strumenti Finanziari ⁽¹⁾			cash	Strumenti Finanziari ⁽¹⁾	cash	Strumenti Finanziari ⁽¹⁾			# Beneficiari							
Componenti Organi di Amministrazione e di Controllo ⁽²⁾	817.899	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore Delegato	300.000	1	36.000	12.000	1	9.000	3.000	1	-	4.500	1.500	4.500	1.500	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Direttore Generale	290.000	1	20.000	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Responsabili Aree di Business	1.182.527	6	637.450	204.150	6	255.300	85.100	5	-	28.125	9.375	28.125	9.375	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro Personale Aree di Business	1.259.805	8	423.125	104.375	7	103.125	34.375	4	-	34.875	11.625	56.250	18.750	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Responsabili Funzioni di Controllo e Risorse Umane	437.155	4	75.000	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro Personale delle Aree Operative/Funzioni di Staff	549.524	6	100.000	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.836.910	39	1.291.575	320.525	24	367.425	122.475	10	0	67.500	22.500	88.875	29.625	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-

⁽¹⁾ Il valore della componente variabile da erogare in strumenti finanziari è espresso in euro

⁽²⁾ Non comprende L'Amministratore Delegato indicato nominativamente

Schema 7 TER - Tabella 1: Partecipazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Società partecipata	Titolo/Modalità del possesso	# Azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	# Azioni acquistate	# Azioni vendute	# Azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Torchiani Renzo ^(a)	Amministratore	Banca Profilo S.p.A.	Piena proprietà/diretto	5.000	-	5.000	0
		Banca Profilo S.p.A.	Nuda proprietà/diretto	3.825.917	-	3.825.917	0
Angileri Nicolò	Direttore Generale	Banca Profilo S.p.A.	Piena proprietà/diretto	3.608.126	-	-	3.608.126

^(a) Fine carica in data 24/04/2015

Schema 7 TER Tabella 2: Partecipazione degli altri dirigenti con responsabilità strategica

# Dirigenti con responsabilità strategica (a)	Società partecipata	Titolo/Modalità del possesso	# Azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	# Azioni acquistate	# Azioni vendute	# Azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
6	Banca Profilo S.p.A.	Piena proprietà/indiretto tramite Sator S.p.A.	516.250	155.000	155.000	516.250

ESITI DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

Ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia: i) la funzione di *compliance* è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri *standard* di condotta applicabili alla Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela; ii) la funzione di *internal audit* verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza. Di seguito si riporta una sintesi di tali valutazioni e verifiche.

Parere della Funzione Compliance e Antiriciclaggio

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha rilevato quanto segue con riguardo alla rispondenza al quadro normativo delle modifiche apportate alla Politica di Remunerazione.

“Le principali modifiche apportate alla Politica di Remunerazione, rispetto alla precedente versione approvata dall'Assemblea del 24.4.2015, riguardano: (i) l'introduzione di indicazioni in merito alla determinazione dei compensi in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro; (ii) l'inserimento di meccanismi di differimento sulla componente eventualmente riconosciuta in strumenti finanziari anche per le risorse che non ricadono nella categoria del “personale più rilevante”; (III) il prolungamento del Piano di *Stock Option*.

Con riguardo al punto sub (i), la Politica di Remunerazione è stata modificata per prevedere che, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, gli importi aggiuntivi rispetto a quanto dovuto ai sensi di legge e di contrattazione nazionale (indennità sostitutiva di preavviso e competenze di fine rapporto), ed utilizzati al fine di pervenire alla risoluzione consensuale del rapporto nell'ambito di specifici accordi individuali, non possano eccedere le 24 mensilità di remunerazione e comunque l'importo massimo di 1.000.000 Euro. Per l'Amministratore Delegato nella remunerazione deve essere considerato anche il compenso per la carica di Amministratore; tale importo viene valutato considerando diversi fattori, quali il ruolo ricoperto, le *performance* individuali, l'anzianità di servizio, l'età anagrafica, le motivazioni alla base della cessazione del rapporto di lavoro. Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare talune eccezioni, circoscritte al personale non dirigente, previo parere del Comitato Remunerazioni.

Con riguardo al punto sub (ii), la Politica di Remunerazione è stata modificata per prevedere che la quota parte della componente variabile della remunerazione delle risorse che non ricadono nel personale “più rilevante”, eventualmente erogata in strumenti finanziari, sia assoggettata a meccanismi di differimento disciplinati nella documentazione relativa ai piani basati su strumenti finanziari tempo per tempo vigenti, ai fini esclusivi di fidelizzazione delle risorse di maggiore valore per la Banca. In tale ambito, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha preso visione delle proposte di modifica in coerenza apportate al vigente Piano di *Stock Grant* 2015-2017.

Infine, in merito al punto sub (III), la Politica di Remunerazione è stata integrata per prevedere la possibilità di sottoporre alla prossima Assemblea dei Soci il prolungamento al 31 dicembre 2017 del Piano

di *Stock Option*. La scelta di prolungare il Piano di *Stock Option* è motivata dalle negative condizioni di mercato.

Alla luce di quanto descritto, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ritiene che le integrazioni proposte alla Politica di Remunerazione siano conformi alle vigenti disposizioni normative.”

Conclusioni della funzione di revisione interna

La verifica condotta dall'Internal Audit ha riguardato l'attuazione della Politica di Remunerazione con riferimento all'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2015, nonché la determinazione del *bonus pool* da erogarsi nel 2016. Dalle verifiche condotte l'Internal Audit ha potuto appurare che:

- la Politica di remunerazione ed incentivazione adottata da Banca Profilo a valere sull'esercizio 2015 è coerente con le indicazioni contenute nelle disposizioni per le banche ed i gruppi bancari in materia di politiche e di prassi di remunerazione ed incentivazione emanate da Banca d'Italia (Circolare 285/2013) e con il Regolamento Delegato UE 604/2014;
- la Politica di remunerazione ed incentivazione adottata appare coerente rispetto alla prudente gestione del rischio, anche attraverso un opportuno bilanciamento tra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione, con particolare riferimento al personale più rilevante;
- l'individuazione del personale più rilevante è stata condotta attraverso apposita istruttoria che ha tenuto conto dei criteri quali-quantitativi definiti nel citato Regolamento Delegato UE 604/2014;
- sulla base dei pesi e degli strumenti utilizzati per la determinazione complessiva delle remunerazioni, il rapporto tra componente fissa e variabile è stato determinato nel rispetto dei parametri normativi ed interni;
- per la determinazione della componente variabile della remunerazione di competenza 2015, la Banca ha adottato, in linea di principio, i seguenti criteri:
 - la parametrizzazione ad indicatori di *performance* misurata al netto dei rischi su un orizzonte temporale annuale, correlato al piano industriale pluriennale, tenendo conto del livello di risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese; i parametri a cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni appaiono ben individuati, oggettivi e di immediata individuazione; le forme di incentivazione adottate sono coerenti con il quadro di riferimento per la propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*) e con le politiche di governo e gestione dei rischi;
 - il collegamento rispetto ai rischi ed ai risultati effettivamente conseguiti dalla Banca nel suo complesso, dalle singole *business unit* e dai singoli individui;
 - il differimento della componente variabile per un congruo periodo di tempo per il personale più rilevante, nel rispetto del criterio di proporzionalità adottato;
 - l'adozione di meccanismi di correzione *ex-post* con applicazione di clausole di *malus*;
- nella definizione del *bonus pool* da erogare nel 2016 il Comitato Remunerazioni:
 - ha valutato positivamente la proposta di monte *bonus* complessivo a favore dei dipendenti della Banca, formulata dall'Amministratore Delegato, che tiene conto dei risultati economici effettivamente conseguiti sia a livello di bilancio individuale che consolidato al 31.12.2015, del dato di ICAAP *Total capital ratio*, del saldo netto medio di liquidità a tre mesi;

- ha svolto valutazioni in merito al livello di raggiungimento degli obiettivi di *budget* assegnati alle unità di *business*. In particolare per le aree di *business* è stato verificato il superamento della soglia minima di raggiungimento del *budget* di ricavi, pari al 75%;
- ha valutato positivamente la determinazione del monte *bonus* relativo alle diverse aree aziendali sulla base di fattori qualitativi e quantitativi; in merito a questi ultimi, in segno di continuità, sono stati utilizzati i medesimi algoritmi di calcolo adottati negli esercizi precedenti, tenendo conto di eventuali *malus* occorsi;
- ha svolto un ruolo propositivo per i compensi delle Risorse Apicali - inclusi i Responsabili delle Funzioni di Controllo e delle Risorse Umane - nonché ha proposto di riconoscere *bonus* in favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale; in merito ha verificato, oltre al raggiungimento degli obiettivi di *budget*, il soddisfacimento dei limiti quantitativi previsti dal RAF in relazione all'ICAAP Total Capital Ratio, alla leva finanziaria, alla leva di portafoglio titoli sulla raccolta diretta della clientela, al VaR del portafoglio finanziario, tutti entro il livello di obiettivo di rischio del RAF medesimo;
- l'erogazione nel 2015 del *bonus* determinato a valere sul 2014 e di altre componenti della remunerazione fissa e variabile sia nei confronti del personale più rilevante, sia con riferimento ad un campione di soggetti appartenenti al restante personale, è risultata correttamente documentata;
- l'applicazione dei criteri di differimento stabiliti dalla politica per il personale più rilevante, in assenza di *malus* individuali, è stata correttamente attuata.

Il Comitato Remunerazioni di Banca Profilo si è riunito nel 2015 sette volte ed ha svolto nel corso di tali riunioni le funzioni attribuitegli dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati".

In particolare, con riguardo alle processo di definizione della Politica di Remunerazione il Comitato ha **(i)** valutato le modifiche al contesto normativo di riferimento per le remunerazioni e le conseguenti modifiche alla Politica di Remunerazione per il 2015, tenuto conto dei previsti pareri a riguardo, nonché, in via eccezionale, anche la sua applicazione retroattiva al precedente esercizio **(ii)** analizzato la proposta per l'innalzamento a 2:1 del rapporto variabile:fisso della remunerazione **(iii)** esaminato la proposta di autovalutazione finalizzata all'identificazione del personale più rilevante sulla base della regolamentazione di riferimento, valutando il complessivo processo adottato dalla Banca inclusivo delle giustificate esenzioni, **(iv)** esaminato il nuovo piano di strumenti finanziari, e preliminarmente le sue linee guida, da sottoporre all'Assemblea (Piano di Stock Grant 2015-2017).

Il Comitato ha inoltre partecipato al processo di verifica della corretta applicazione della Politica adottata dalla Banca e pertanto ha **(i)** espresso le proprie considerazioni sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* per l'erogazione del monte *bonus* a valere sul 2014 sulla base delle evidenze fornite dalle pertinenti funzioni, **(ii)** fornito le proprie valutazioni esprimendosi in merito ai compensi a favore dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e delle Risorse Apicali (per tali intendendosi coloro che rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale), in tale ambito valutando l'applicazione di specifici meccanismi di *malus* in relazione a taluni eventi occorsi nell'esercizio, come previsto dalla Politica di Remunerazione applicabile, **(iii)** valutato la Relazione sulla Remunerazione da sottoporre all'Assemblea 2015, inclusiva della proposta di modifica della Politica di Remunerazione stessa.

Il Comitato ha infine valutato la temporanea sospensione del Piano di Stock Option in vigore, in relazione allo stacco dei dividendi deliberato dall'Assemblea, ed ha fornito il proprio supporto consultivo in materia di determinazione dei compensi degli amministratori in seguito all'intervenuto rinnovo delle cariche sociali.

Nella prima parte dell'esercizio 2016 il Comitato si è riunito 4 volte svolgendo le seguenti attività connesse alla definizione della Politica di Remunerazione e verifica della sua corretta applicazione: **(i)** ha esaminato le proposte di modifica relative ai Piani di incentivazione in strumenti finanziari in essere (Piano di Stock Grant e Piano di Stock Option), **(ii)** ha valutato le modifiche alla Politica di Remunerazione per il 2016, in tale ambito esaminando le proposte di conferma dell'innalzamento a 2:1 del limite tra componente variabile e fissa delle remunerazioni, di approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata della rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica (*golden parachute*) nonché il processo di autovalutazione del personale più rilevante, **(iii)** ha valutato il raggiungimento degli obiettivi di *performance* per l'erogazione del monte *bonus* a valere sul 2015 sulla base delle evidenze fornite dalle pertinenti funzioni **(iv)** ha esperito la propria funzione propositiva in materia di compensi a favore dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e delle Risorse Apicali (per tali intendendosi coloro che rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale) verificando, ove pertinente, le

condizioni di erogazione anche delle componenti differite, (v) ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione da sottoporre all'Assemblea, inclusiva della proposta di modifica della Politica di Remunerazione per l'esercizio 2016.

Per quanto riguarda le statistiche, di seguito il dettaglio dei partecipanti alle riunioni 2015 e 2016 sino a quella del 03/03/2016 di approvazione della presente Relazione, inclusa:

- 13/01/2015 – presenti Paolucci, Bruno Profeta, oltre a Bastianini, Candeli e Perrini; durata 75 minuti (12.15-13.30);
- 20/01/2015 – presenti Paolucci, Bruno, Profeta oltre a Bastianini, Candeli e Perrini; durata 75 minuti (17.00-18.15);
- 10/02/2015 – presenti Paolucci, Bruno, Profeta oltre a Bastianini, Candeli, D'Andrea: durata 45 minuti (13.00-13.45);
- 04/03/2015 – presenti Paolucci, Bruno, Profeta oltre a Bastianini, Candeli e Perrini; durata 75 minuti (10.45 – 12.00);
- 05/03/2015 – presenti Paolucci, Bruno, Profeta oltre a Bastianini, Candeli e Perrini; durata 120 minuti (15:30-17:30);
- 21/04/2015 – presenti Bruno, Profeta oltre a Bastianini, Candeli e Perrini; durata 15 minuti (13:15-13:30);
- 18/05/2015 – presenti Paolucci, Rossano, oltre a Bastianini, Maggi e Ferrero; durata 15 minuti (16:25-16:40);
- 01/02/2016 – presenti Paolucci, Perrini, Rossano, oltre a Bastianini, Candeli, Stabile, Ferrero e Miglietta durata 90 minuti (18:30 – 20:00);
- 04/02/2016 – presenti Paolucci, Perrini, Rossano, oltre a Bastianini, Candeli, Stabile, Ferrero e Miglietta durata 130 minuti (18:00 – 20:10);
- 01/03/2016 – presenti Paolucci, Perrini, Rossano, oltre a Bastianini, Candeli, Ferrero durata 60 minuti (15:25 – 16:25);
- 04/03/2016 – presenti Paolucci, Perrini, Rossano, oltre a Bastianini, Candeli, Stabile e Ferrero durata 160 minuti (15:20 – 18:00).